Giorgio Basta conte d'Huszt

(1540 -1607)

Il Gouerno della Caualleria leggiera

In Venetia, MDCXII



IL GOVERNO DELLA CAVALLERIA LEGGIERA.

Trattato Originale del Conte

GIORGIO BASTA,

VTILE A SOLDATI, GIOVEVOLE à' Guerrieri, & Fruttuoso à' Capitani, & Curioso à Tutti.

Consecrato all'Illustrissimo mio Sig. e Padrone Singolarissimo

IL SIG. ALVISE DONATO

CAPITANO DI VICENZA.

CON LICENZA DE' SVPERIORI ET PRIVILEGIO.



IN VENETIA, M DC XII.

Appresso Bernardo Gionti, Gio. Battista Ciotti, & Compagni.

Digitized by Google

BASTA, Giorgio, Conte d'Huszt, da Rocca presso Taranto (Roccaforzata 1550- Praga 1607)

Figlio dall'albanese Demetrio, condottiero imperiale ma nato in Italia (in Terra d'Otranto oppure nel Monferratro o presso Crotone), fu al servizio di Carlo V e Filippo II, prima sul fronte francese, poi (1590) nelle Fiandre sotto Alessandro Farnese. Passato al servizio di Rodolfo, comandò le forze imperiali in Ungheria contro i turchi e poi contro Báthory (1599), il voivoda Michele (1600) e l'armata polacca (1601) per il possesso della Transilvania, che assoggettò ad un regime sanguinario e tirannico, innescando alla fine una rivolta popolare antiasburgica. Fatto contedi Huszt, Basta fu perciò richiamato a Praga, dove reclamò invano il saldo dei suoi crediti e dove scrisse molri manuali militari, tra cui *Il maestro di campo generale...* (Venezia 1606) ed *Il governo della cavalleria leggiera* (postumo, Venezia 1612). **Bibliografia**: Eugenio Barbarich, "Un generale di cavalleria italo-albanese: G. B.", in Nuova Antologia, LXIII, 1928m vol. 260, pp. 459-73. *DBI* VII 1965, pp. 154-57 [Gaspare de Caro]. Mario De Bartolomeis, *Su alcuni dati controversi relativi al generale farnesiano Giorgio Basta*, "Aurea Parma", anno LVII, fascicolo III, settembre-dicembre 1973. Mario De Bartolomeis, *Su alcuni dati controversi relativi al generale farnesiano Giorgio Basta*, "Osservatorio Letterario", anno VI, NN. 25/26 2002, pp. 59-60 (replica) *Su alcuni dati controversi relativi al generale farnesiano Giorgio Basta* (replica) in Mario De Bartolomeis, *Saggi letterari e storici*, Edizione O.L.F.A., Ferrara, 2003, pp. 36 (Collana Quaderni Letterari - Saggistica) Berényi, I. , Diószegi, I. , Horváth, J. , Kalmár, J. y Szabó P. (2004). Királyok Könyve. Magyarország és Erdély királyai, királynői, fejedelmei és kormányzói. Budapest, Hungría: Helikon Kiadó. Szász, E. (2005). Magyarország Képes Történelmi Atlasza. Budapest, Hungría: Liliput Kiadó. Horváth, P. y Hámori, P. (2003). Történelem. Budapest, Hungría: Nemzet Tankönyvkiadó. Constantin C. Giurescu e Dinu C.Giurescu, *Istoria Românilor : Volume II (1352-1606)*, Bucarest, 1976. Wikimedia Commons contiene file multimediali su Giorgio Basta *Su alcuni dati controversi relativi al generale farnesiano Giorgio Basta* di Mario De Bartolomeis in "Osservatorio Letterario", anno VI, NN. 25/26 2002 pp. 59-60 (2^ pubblicazione della prima versione apparsa sull'*Aurea Parma*, Anno LVII, Fascicolo III, Settembre- Dicembre 1973.) *Su alcuni dati controversi relativi al generale farnesiano Giorgio Basta* (3^ pubblicazione) in Mario De Bartolomeis: Saggi letterari e storici, Edizione O.L.F.A., Ferrara, 2003, pp. 36 (Collana Quaderni Letterari - Saggistica- v. copertina in Pubblicazioni) Il saggio sopra indicato sul Basta sul sito dell'autore Cittadini di valore: Italoalbanese Giorgio Basta Zsigmond Báthori, Michael the Brave, and Giorgio Basta György hadvezér levelezése és iratai (Corrispondenza e carte del generale Giorgio Basta). [M. d'Ayala: "Crasso sospetta esser egli di *Casale* in Monferrato"].

Il maestro di campo Generale. di Giorgio Basta conte d'Hust. Altre volte Generale per l'Imperatore nella Transilvanis; & poi Luogotenente Generale per la Maestà sua, & per lo Serenissimo Arciduca Matthias degli Eserciti nell'Ungaria. Al M. Ill.re Sig.re Giacomo Fagnani [curato da Ciro Spontone]. In Venetia, appresso Gio. Battista Ciotti sanese, 1606, in-4. pp. (36) 146 (22).1612 in-4. Milano, appresso Gio. Batt. Bidello, 1625, in-8. pp. (24) 88. 3 tav. Venetia, Evangelista Deuchino, 1625. 1626, in-8. [Haym IV, p. 167, N. 2.] In Venetia, Appresso i Giunti, 1641.[*Il Maestro di Campo Generale*, di Giorgio Basta, Conte d'Hust, Generale di S. M. Cesarea in Transilvania, in *Fucina di Marte*]. [Ayala, p. 6 e 137. Cockle N. 600].

II governo della Cavalleria leggiera. Trattato originale del conte Giorgio Basta, utile a soldati, giovevole a guerrieri, et fruttuoso a capitani, et curioso a tutti Scrittura X nel Codice nella Sanese D. v. 5 In Venetia, appresso Bernardo Giunti, Gio. Battista Ciotti et Compagni, 1612, in-4. [M. D'Ayala: " Fu questa un' opera postuma, secondo narra l' editore Ciro Spontono, nell'intitolarla al Conte Hettor Savorgnano", curata da Pietro Armiato. Haym IV, p. 167, N. 3]. In Francoforte, appresso Giovanni Sauri, M. DC. XII. Oppenheim, per Girolamo Galler, 1616, in-fol. fig. [*II governo della Cavalleria leggiera*, di Giorgio Basta, messo in luce da Gieronimo Sirtori. Catalogo Floncel I, p. 124, N. 1479. Haym IV, p. 167, N. 3.] In Bruselles 1624. In Milano, appresso Gio. Battista Bidelli, 1625, in-12. Trad. franc. di de Bry; Hanau, 1614, in-folio. Rouen, Berthelin, 1616 e 1627, in-folio, tutte con 12 tav. Trad. spagnola Bruselas, I. de Meerbeck, 1624, in-4. Trad. inglese *The Government of the Light Horse*, 1632. [Cockle N. 724 e 123].

Del governo dell'artiglieria. Venezia, 1606 [Ayala, p. 137. Cockle N. 678].1612, in-4.[Haym IV, p. 167, N. 4].

Fattioni occorse nell'Ongaria nel 1597, et la Battaglia di Transilvania contro il Valacco 1600. Fatte dal Signor Giorgio Basta etc. V. TARDUCCI.



Der geharnischte Reiter by Hans Ulrich Franck 1643





ILLVSTRISSIMO
Signor Mio
PATRON COLENDISS.MO

IL preſente Libro dell'Arte Militare, e particolarmente del Gouerno della Caualleria leggiera dall'inuitto Capitano Giorgio Baſta à'noſtri tempi ſpecchio del guerreggiare, & norma della ſoldateſca diſciplina, qual'io hò fatto ſtampare, mi porge opportuna occaſione di moſtrar à V. S. Illuſtriſſima la mia riuerenza verſo di lei col dedicarlo al ſuo meritiſſimo nome: col qual ſegno di deuotione ſpero non ſolamente di hauer' acquiſtato all'Opera, vn Tutore di molta autorità, & valore; ma di hauer paleſato al Mondo l'affetto del mio cordialiſſimo oſſequio verſo la perſona di V. S. Illuſtriſſima tanto eſſercitata in queſto honoratiſſimo eſſercitio, quanto ne fanno ampia fede le ſue glorioſe operationi & in particolare la ordinatiſſima Barriera dell'anno paſſato, & la eſpugnatione del Caſtello vltimamente di ſua commiſſione fatta, & con

tanta fama da per tutto diuulgata. Taccio qui (Illuſtriſſimo Signore) gl'antichi ſplendori della ſua Caſa, gli honoratiſſimi troffei de'ſuoi antenati, & le proprie ſue ſegnalatiſſime impreſe, dallequali (benche giouine d'anni) s'è acquiſtata nome di canuto, & prattichiſſimo Capitano. Degniſi però V. S. Illuſtriſſima d'accettar con la bellezza dell'opra che le conſacro, la manifeſtatione della mia riuerenza. E con augurarle il colmo de gli honori, le bacio le mani.

Di Venetia li 30. Nouembre 1612.

Di V. S. Illuſtriſsima

Diuoto Seruitore

Vicenzo Fiorina.

A' Corteſi Lettori.

SE trà le ſcienze, che nella nobiltà del ſoggetto, e nella certezza delle dimoſtrationi preuaglio-no alle altre, noi vediamo continuamente ſor gere difficoltadi, e ſtrauaganza di Dottrine, mentre l'vno à garra dell'altro contendono della perfettione, Non douerà eſſer merauiglia, ſe trà le Arti, e Diſcipline che verſano intorno à ſingolari, e quelli infiniti, e di difficil dimoſtratione, come è la Militare, oue ſi conten de della Gloria, noi leggiamo, e vediamo tanta varietà d'vſi, d'Armi, d'Ordinanze, e d'opinioni che furono appreſſo tutte le Nationi, e che ſono hoggidì ancora: Queſta creſciuta per il biſogno di trouar nuoue auantaggioſe inuentioni contra le v. ſate da nemici, hà di più ancora nella frequenza del guerreg-giare riceuuto varie forme da i ſiti, da i paeſi, da nemici, dal tempo, ed altri infiniti accidenti, quali apportano bene ſpeſſo occaſioni à Capitani di prender tali partiti, e deliberationi, che l'Arte non può dimoſtrare, come oſſeruiamo in Vnghe-ria, & oue ſi guerreggia contra i Turchi, & altre Nationi, eſſer molto differente la prattica da quella di Fiandra. In queſta ſi notabile variatione dell'Arte Militare, tanto intor-no à gl'Ordini della Fanteria, come della Caualleria, benche ſempre ritenghi il medeſimo fine della Vittoria, tuttauia ſen do i mezi tanto inconſtanti, la più certa dimoſtratione ſarà quella, che ci dà la più lunga Eſperienza, affermando tutti i Filoſofi, e tutte le Leggi, che da quella naſce l'Arte: che quel la ſola è Maeſtra: Che l'vſo ſupera i precetti: E che ſi deb-

ba

ba credere alli periti nell' Arti e tante altre ſentenze de grauiſſimi auttori dette à queſto propoſito. Il che ſendo coſi, dobbiamo noi, & i poſteri tenere grande honore, & obligo al Conte Giorgio Baſta, il quale hauuto quarant' anni d'iſperienza militare in Fiandra, & in Vngheria, acquiſtata co'l ſempre laudabilmente obedire, e commandare, c'hà di poi, non ſolo con l'Eſſempio; ma con la penna ancora (come fecero alcuni de' Romani, e molti delli Greci) inſegnato, e laſciato vtiliſſimi precetti di guerra: Trà quali ſendo molto ricercati da grandi perſonaggi quelli, che poco auanti la ſua morte io hebbi à carico, cioè di raccogliere da vna moltitudine de ſuoi ſcriti altre oſſeruationi, & eſſempi in eſſi ſparſi appartenenti la Caualleria, per raggiungerli, & ampliar il Trattato, ch'egli haueua compoſto ſino al tempo ch'era in Fiandra: e volendo io, per ſeruir à Prencipi, e Capitani della Guerra, & al publico bene, darlo prima in ſtampa nella ſua natural breuità, e chiarezza, come appunto deue eſſer ogni materia de precetti. Et in ſomma tale, quale è proceduto dall'Idea di quel Capitano, hò giudicato ragioneuole publicarlo al mondo.

INDICE
DE I CAPITOLI CONTENVTI
In queſto Trattato.

Libro Primo.

Del far leuata di Caualleria leggiera. *à Pag.* 7.

Cap. 1.	*De gl'Officiali in Commune.*	8
Cap. 2.	*Del Commiſſario Generale.*	15
Cap. 3.	*Del Capitano d'vna Compagnia particolare.*	20
Cap. 4.	*De gl'Officiali minori d'vna Compagnia.*	21
Cap. 5.	*Del Capitano di Campagna.*	26
Cap 6.	*Origine della Corruttione della Caualleria.*	27
Cap. 7.	*Della Correttione e Riforma della Caualleria.*	33
Cap. 8.	*Della qualità del ſoldato Armi & Cauallo.*	37

Libro Secondo.

Dell'Alloggiar la Caualleria. *à Pag.* 43

Cap. 1.	*Carica dell'Alloggiar à chi appartenga.*	44
Cap. 2.	*Della Diſtributione de i Quartieri.*	46
Cap. 3.	*Della neceſſità d'aſſicurar i Quartieri.*	47
Cap. 4.	*In che conſiſta la ſicurezza de i Quartieri.*	48
Cap. 5.	*Dell'aſſicurar il Villaggio.*	49
Cap. 6.	*Della Piazza d'Arme.*	51
Cap. 7.	*Dell'aſſicurar il Contorno.*	55

Cap.

Cap. 8. Delle Sentinelle. 55
Cap. 9. De i Corritori e Caualcate per Batter le ſtrade. 58
Cap. 10. D'altri modi ſtraordinarij d'aſſicurarli per i varij accidenti. 62
Cap. 11. Del modo di aſſaltar vn Quartiere. 69

Libro Terzo.

Del Marciar della Caualleria. à Pag. 76

Cap. 1. Che ſi deue hauer notitia del camino. 77
Cap. 2. Del pigliar lingua. 79
Cap. 3. De gli ordini per vſcir alla Piazza d'Arme per Marciare. 81
Cap. 6. Dell'Ordine, del Bagaglio nel Marciare. 82
Cap. 5. Del primo Repartimento della gente d'Arme. 84
Cap. 6. Del Repartimento della gẽte in Truppe per Marciare. 85
Cap. 7. Delli Corritori. 86
Cap. 8. Con qual'Ordine e repartimento, Marcino le Truppe di giorno per Paeſe largo. 89
Cap. 9. Con qual'Ordine Marcino le Truppe di notte per Paeſe aperto. 92
Cap. 10. Del Marciar per Paeſe ſtretto. 96
Cap. 11. Delle Caualcate ſtraordinarie. 99

Libro Quarto.

Dell'Ordinar la Caualleria leggiera alla Battaglia. Pag. 101

Cap. 1. Dell'Ordinanza delle Truppe in Battaglia. 102
Cap. 2. Dell'Ordinanza in forma di Meza Luna. 106
Cap. 3. Oppoſitione, e Riſpoſta ſopra l'Ordinanza lunare. 108
Cap. 4. Officio e luoco del Generale, ſuo Luocotenente, e Commiſſario nel Combattere. 110
Cap. 5. Dell'Officio e luoco del Capitano d'vna Compagnia nel Combattere. 115
Cap. 6. Del poſto & obligbi dell'Alfiere. 116
Cap. 7. Comparatione trà le Corazze e Lancie. 121

INDICE
DELLI PARTICOLARI
CONTENVTI IN QVESTO
TRATTATO.

A

Alfiere e ſuoi requiſiti. 23
Alfiere e ſuo officio in preſidio. 24
Alfiere ſuo poſto & obligi in Battaglia. 116
Alfiere quando debba rõpere la Corneta. 119
Alloggiamento vien compartito dal Forier maggiore.
Alloggiamento quando ſi và per far la cura del Capitano di Cãpagna. 46
Alloggiamento e conſiderationi della varietà de'ſiti per eſſo. 48
Alloggiando la Caualleria ordine per ſatisfar ad ogni vno. 2
Alloggiando Caualleria, e Fanteria in più Villaggi perche debba metterſi la Fanteria in quelli che ſono più eſpoſti al nemico. 25
Alloggiando numeroſa Caualleria in più Villaggi oue ſi farà la Piazza d'Arme generale. 53
Alloggiando luoco del Bagaglio.
Alloggiando in paeſe aperto cõ numeroſa Caualleria Ordine per aſſicurarſi. 54
Alloggiando con mal tempo auuertimenti per gl'Officiali.
Alloggiar della Caualleria s'intẽde all'vſo di Fiandra. 43
Alloggiar al coperto come ſij cõmodo in Francia & in Fiandra.
Alloggiar al coperto ſua inuentione & vtilità. 6
Alloggiar e ſuoi auuertimenti e caute le aſſotigliate al poſſibile de duoi famoſi guerrieri. 44
Ammottini e loro pena. 36
Antiguardia. Vedi Vanguardia.
Arcobugieri à cauallo quando è perche foſſero inuentati. 37
Arcobugiero quando ſi vaglia della ſpada. 38
Arcobugiero deue eſſer giouine robuſto. 39
Arcobugieri perche non rieſchino Spagnuoli ne Italiani. 39
Arcobugieri come feriſcono. 41
Arcobugieri ſparſi per la Compagnia infeſtano il nemico prima di venir à Battaglia. 45
Arcobugieri ſparſi come di ſopra ſi ſoſtentano con truppe di lancie.
Arcobugieri e luoco loro nel Quartiere. 46
Arcobugieri poſti di Vanguardia e Retroguardia quali inconuenienti apportino prouati con l'Eſſempio. 89
Arcobugieri e ſuo luoco Marciando per paeſe ſtretto. 91
Arcobugieri e truppe loro in qual numero debbano eſſere. 91
Arcobugieri in Vanguardia ò Retroguardia oue venghino diſpoſti. 91
Arcobugieri e luoco loro Marciando di notte per paeſe aperto. 92
Arcobugieri e luoco loro Marciando per paeſe ſtretto. 92
Arcobugieri e luoco loro Marciando di notte per paeſe ſtretto. 92
Arcobugieri in quali occaſioni ſijno di maggior ſeruitio alle lancie. 96
Arcobugieri non potendo ſeruire di fiancheggiar le lancie oue ſi riponghino. 96
Arcobugieri à qual vſo ſi ſerbino alla

Digitized by Google

coda delle truppe o ſquadroni di lancie. 166
Arcobugieri e luoco loro nell'Ordinanza lunare. 186
Arcobugieri prima di combattere ſparſi p la Cãpagna infeſtano il nemico.
Arcobugieri & vſo loro i Battaglioni
Arma falſa perche ſpeſſo venghi moſſa dal nemico. 59
Auditore della Caualleria in che ſi concluda il ſuo officio. 19

B

Bagaglio e ſuo luoco e cura alloggiando. 53
Bagaglio e ſuo Ordine marciando. 82
Bagaglio con qual ordine vẽghi riceuto dal Capitano di Campagna.
Bagaglio e ſuo ordine marciando ſi per Campagna aperta
Batter le ſtrade come ſi facci. 58
Bottini e loro differenze vengono giudicate dal Commiſſario.
Bottini e loro diſtributione. 36

C

Capitani Giouani & ineſperti qual dãno apportino in vn'Eſſercito. 9
Capitano quanto importi per venirui per tutti i gradi. 10
Capitano aiuti & accarezzi i buoni nel le loro neceſſità. 12
Capitani ch'hanno altro fine che l'honore e loro deſcrettione. 13
Capitano auaro è ſprezzato da ſoldati
Capitano deue eſſer continente. 14
Capitano vitioſo rende vitioſi i ſoldati
Capitano deue hauer timor d'Iddio.
Capitano di mala conſcienza nelle fattioni pericoloſe s'auuiliſce.
Capitani de Caualli in Fiandra vengono eletti dal Prencipe della guerra.
Capitani Prẽcipi e grã ſignori che incõueniẽti apportino nella guerra. 20
Capitano non deue dar gl'officij per interceſſione e quali inconuenienti apporti. 20. 21
Capitano non conſenta fattioni nella ſua Compagnia. 21
Capitano come trattenghi il Trombetta. 25
Capitano non accetti ſoldato d'altra Compagnia. 35
Capitano particolare e ſuo debito nel Combattere. 115
Capitano ſcacci i cattiui ancorche habbia à minuir la Compagnia.
Capitano e ſuo luoco nel Combattere. 116.
Capitano Vedi Capo.
Capitano di Campagna & importanza de ſuo officio. 26
Capitano di Campagna hà cura del Bagaglio.
Capitano di Cãpagna e ſuoi requiſiti.
Capitano di Campagna & ingiurie fatteli non deuono eſſer diſſimulate da i Capi. 27
Capitano di Campagna mai deue laſciar il ſuo baſtone.
Capitano di Campagna non entrar ne Quartieri à far ribuſca. 4
Capitano di Campagna e ſua cura quando ſi và a far l'alloggiamẽto 46
Capitano di Campagna deue prender inſcritto il nome de Quartieri & il poſto del Bagaglio.
Capitano di Cãpagna aſſegna la piazza à Viuandieri.
Capitano di Cãpagna Marciando proueде di paeſani e guide. 78
Capitano di Campagna e ſua cura Marciando il Bagaglio. 52
Capo di guerra non ſi fidi in tutto del ſuo giudicio. 44
Capo di guerra non ſi fidi del nemico per debole che ſia. 47
Capo di guerra vſi ſempre le iſteſſe diligenze come ſe il nemico foſſe vicino. 48
Capo nemico quanto importi conoſcerlo bene. 69
Capo di guerra con quali preſuntioni venghi à precipitarſi.
Capo di guerra coſa deue preſupporre del ſuo nemico per aſſicurarſi. 74
Capo di guerra conoſca i ſuoi mancamenti e perche deue credere che il nemico li riſappia. 79
Capo come ſaprà i fatti de nemici.
Capo deue ſempre ſtar pronto per Cõbattere. 89

Capo contenghi i ſoldati dal Combattere quando ſono anſioſi della preda. 99
Caualleggiero quale ſpada debba portare. 40
Caualleggiero come debba operar la ſpada per ferire 41
Caualleggiero dopò rotta la lancia nõ poter ſeruir di Corazza. 123
Caualleria e ſuo maneggio perche nõ foſſe conoſciuto da gl'Antichi. 1.2
Caualleria & vſo d'eſſa qual foſſe preſſo gli Antichi. 2.3
Caualleria leggiera ridotta ſotto regole prima da Georgio Baſta che da niun'altro. 5
Caualleria leggiera ſi intende in queſto libro in quanto cade ſotto il gouerno del Commiſſario generale. 7
Caualleria leggiera deue coſeruarſi cõ gran riguardo. 32
Caualleria leggiera quando e perchè perdeſſe di ſtima. 40
Caualleria numeroſa alloggiata in più Villaggi, oue farà la Piazza de Arme. 53
Caualleria numeroſa alloggiando in paeſe aperto come ſi aſſicuri. 54
Caualleria alloggiata ne i Villaggi remoti dalla Piazza d'Arme come ſi porterà venendo il nemico.
Caualleria quando marci ſenza Stendardo generale. 100
Caualleria leggiera intendeſi lancie & Arcobugieri, ne ſotto queſto titolo comprendeſi le Corazze. 102
Caualleria leggiera quando acquiſtaſe la Corneta. 117.118
Cauallo cõ qual riguardo debba eſſer conſeruato. 25
Combattendo Ordine per maneggiar la Caualleria. 101
Combattendo qual ſia mcgliore Ordinanza delle truppe. 102
Combattendo come s'intendano l'Ordinanze. 102. ſino al nu. 110.
Combattendo oue ſi riponghino le Truppe di Riſerua. 106
Combattendo Ordine per ſpinger le truppe. 107
Combattendo luoco & officio del Generale. 110
Combattendo luoco & officio del Luocotenente generale.
Combattendo tutta la Caualleria inſieme luoco del Generale e del Luocotenente generale. 111
Combattẽdo la Caualleria in più truppe luoco del Generale e ſuo Luoco tenente.
Combattendo luoco & officio del Cõmiſſario generale 112
Combattendo debito di ciaſcun Capitano 115
Combattendo luoco di ciaſcun Capitano 116
Combattendo luoco del Alfiere.
Combattendo luoco & officio de i tenenti delle Compagnie.
Combatter ſempre deue eſſer pronto ogni Capo e Capitano 89
Combatter volendo ſoldati per cupidigia della preda come ſi ritenghino dal prudente Capitano 90
Combatter volendo ſi mandano prima Arcobugieri ſparſi per la campagna ad infeſtar il nemico 107
Combattere della Caualleria leggiera s'intende contra altra Caualleria leggiera. 116
Commiſſario Generale ſue preminenze & auttorità 15
Commiſſario generale e ſuo origine.
Commiſſario chi foſſe il primo di queſto officio & titolo 16
Commiſſario e ſuo officio crebbe di reſpetto nella perſona di Giorgio Baſta. 17
Commiſſario come e quando ſia ſottoposta al Maſtro di Campo generale. 18
Commiſſario e ſuoi recquiſiti. 19
Commiſſario come poſſa inueſtigar in qual concetto ſia tenuto da ſoldati.
Commiſſario decide le differenze de bottini & altre ancora. 18
Commiſſario e ſuo giudicio non viene reprouato dal Generale.
Commiſſario e ſuo officio deue incari-

ritarsi al Capitano più vecchio. 19.
Commissario, elegge, ripartisce e riuede il sito per l'alloggiamento. 44
Commissario nomina il Forier maggiore e'l Generale lo conferma. 45
Commissario toccandosi arma deue esser il primo à comparer nella piazza d'Arme à dar gl'ordini. 54
Commissario non s'intromette ne'corpi di guardia di Caualleria che si mettono al Campo se non come e quando. 68
Commissario suo officio e luoco combattendo. 110.111
Commissario suo officio e luoco marciando. 113
Commissario e sua Compagnia non esser essente da fattione alcuna. 114
Compagnia del luocotenente generale non esser essente d'alcuna fattione. 113
Compagnia del Commissario non esser essente d'alcuna fattione. 114
Compagnia del Generale esser essente e libera d'ogni fattione.
Compagnia del Generale posta in Vanguardia non la deue però occupar al Capitano d'essa.
Compagnie vengono pretese da Prencipi e gran Signori. 20
Compagnie vengono conferite dal Prencipe.
Corazza sua inuentione effetti e requisiti.
Corazza come vada à ferir il nemico.
Corazze come sia facile farne leuata. 43.
Corazze e loro comparatione con le lancie. 123
Corazze loro vso, forza e proprietà di. 126.
Corazze come vadano ad inuestire.
Corazze sue commodità e facilità di farne leuata.
Corazze e consiglio di Giorgio Basta di ammetterle in Fiandra. 127
Corneta quando non si debba portare. 93
Corneta e sua inuentione. 117
Corneta perche s'vsasse portarla alla fronte. 117
Corneta quando si debba riporre nel centro.
Corneta non conuenir à gl'Arcobugieri. 118
Corneta della Caualleria leggiera quando si dica perduta.
Corneta absente l'Alfiere à chi si consegni. 119
Corneta & abuso di pingerui i santi. 120.
Corpi di guardia d'Arcobugieri e luoco loro nell'alloggiamento oblighi & officio. 50
Corpi di guardia di lancie e luoco loro nell'alloggiamento.
Corpi di guardia stijno con le armi pronte & i caualli imbrigliati.
Corpi di guardia & oblighi de i Capi loro. 51
Corpi di guardia come e quando stij bene vnirsi.
Corpi di guardia al Quartiere luoco loro & effetto. 55
Corpi di guardia di Caualleria posti al Campo tutto insieme à chi tocchi la cura loro. 68
Corritori e loro importanza. 58
Corritori in qual numero vadino.
Corritori loro Capo officio e requisiti
Corritori loro officio & auuertimenti.
Corritori & auiso quando lor sopraueng a il nemico. 60
Corritori loro officio e numero. 86
Corrisori quando si raddoppino.
Corritori & inconuenienti ch'apportano prouati con gl'essempi.
Corritori e notabili auuertimenti per il Capo loro. 87
Corritori quando si lasciano à dietro. 88.
Corritori in quali occasioni non si mãdano.

F

FAnteria e sue considerationi esclusa da questo Trattato. 7

Google

Foriere d'una compagnia e ſuo officio 23.
Foriere dourebbe diſtribuir le paghe.
Forieri minori deueno ſeguir il magior quando va à far l'alloggiamento. 45
Foriere e loro deſtrezza di ſatisfar ad ogn'uno. 46
Forier maggiore vien nominato dal Commiſſario e confermato dal Generale. 45
Forier maggiore e ſuo officio e recquiſiti.
Forier maggiore diſtribuiſce le guardie e dà il nome.
Forier maggiore & aiutanti e loro vigilanda in tempo e luoco di gran ſoſpetto. 66

G

GEnerale della caualleria ſuo officio e luoco nel combattere 111
Generale e ſuo luoco combattendo tutta la caualleria inſieme 111
Generale e ſuo luoco marciando la caualleria con tutto l'eſſercito 113
Generale e ſuo luoco marciando la caualleria ſola. 114
Generale e ſua compagnia come ſia libera dalle fattioni ordinarie 114
Giorgio Baſta primo autore ch'habbia ridotto ſotto regole e precetti la caualleria leggiera. 5
Giorgio Baſta ſendo commiſſario vien dichiarato la terza perſona della caualleria.
Giorgio Baſta eſſercitò tredeci anni il carico di commiſſario generale 18
Giorgio Baſta ſendo commiſſario fu mandato in Francia capo di tutta la caualleria.
Giorgio Baſta ributta il nemico ch'aſſalta il ſuo Quartiere in Oſteraut 63
Giorgio Baſta con ſedeci caualli ributta il Signor d'Humiers ch'aſſalta il ſuo quartiere 64
Giorgio Baſta come vſaſſe aſſicurar il ſuo quartiere in paeſe largo e piano. 67
Giorgio Baſta aſſalta e diſfà il quartiere dal Conte di Meur alloggiato ſu il Rheno 72
Giorgio Baſta con qual'ordine diſfaceſſe mille caualli de i Stati preſſo Contvvich. 95. 96
Giorgio Baſta e ſeruicio che preſtò al Duca di Parma nella Rotta de gl'Ingleſi à Roſendal. 99
Giorgio Baſta conſiglia di ammetter le Corazze ne gli eſſerciti di Fiandra. 127.
Giorgio Baſta e ſuo parere di ridurre gl'Huomini d'Arme in corazze.
Guide e loro vtilità. 78
Guide à chi troua prouederne.
Guide come ſi trattino.
Guide, loro neceſſità & eſſamine, & auuertimenti intorno deſſe in paeſe largo 92
Guide ſendouene poche perche ſi debba l'auantaggio alla Vanguardia.
Guide Vedi marciando.

L

LAncia ſua inuentione effetti e recquiſiti 49
Lancia come debbia eſſer operata per far colpo.
Lancia ſua proprietà e fine.
Lancia perche ſia difficile farne leuata. 42
Lancia Turcheſca & Vngara feriſcono alla deſtra come la Piſtola. 41
Lancie e luoco loro nel quartiere. 47
Lancie e ſua comparatione con le corazze. 121
Lancie ſuo vſo forza e recquiſiti. 122
Lancie perche ſi ripartiſchino in picciol truppe.
Lancie poſte in ſquadrone à quali diſordini ſoggiaccino. 123
Lancie quante conuengono per Truppa. 124
Lancie perche inueſtano riſtrette in groppi.
Lancie, e difficoltà di farne leuata.
Lancie combattendo contra corazze quando habbino à reſtar inferiori. 125
Lancie come e quando mouino la carriera.

Digitized by Google

Scali della compagnia. 57

S

Sentinelle e luoco loro guardãdo l'alloggiamento 55
Sentinelle per il giorno differentemente procedeno da quelle della notte.
Sentinelle e luoco oue si metteno.
Sentinelle qual distanza tra l'una, e l'altra.
Sentinelle e loro limitatione 58
Sentinelle per il giorno e luoco loro.
Sentinelle per la notte e luoco loro.
Sentinelle & ordine che si tiene nel mutarle. 58
Seruitori e luoco loro Marciando. 53
Seruitori quando si lasciano seguir il nemico. 54
Seruitori con qual rigore si debbano contenere.
Soldato non può far cosa segnalata senza rischio. 11
Soldati de nostri tempi loro miserie non sono paragonati co la Militia antica Romana. 29.30
Soldati mal pagati non si possono trattar con seuerità 32
Soldati ben pagati si possono tener in disciplina con la seuerità. 34
Soldato ne altro meni donna in campagna ancorche moglie.
Soldato non possi hauere più d'un caual lo di seruicio.
Soldato e sua pena di non Obedir alla Tromba e seguir lo stendardo. 36
Soldato non eschi de' i Quartieri senza licenza.
Soldati come debbano assicurar i colpi ne' i caualli nemici. 41
Soldato marciando porti le sue arme senza l'aiuto de Seruitori. 83
Soldato imgombrarsi dalla paura. 87
Soldati ansiosi della preda si ritengono dal combattere. 98
Soldato codardo basta à perder vn esercito. 116
Stendardo generale & abbatter d'esso, quando hauesse origine. 119
Stendardo generale solo s'abbatte al generalissimo. 120

T

Trombetta e suo officio 24
Trombetta commanda le guardie. 25
Truppe per assaltarla vn Quartiere come si ripartischino & ordinano. 70
Truppe come si repartischino per marciare 86
Truppe e loro repartimento marciando di notte. 92
Truppe e loro distanza marciando per paese stretto. 98
Truppe di riserua e luoco loro in battaglia 106
Truppe & ordine di spingerle alla battaglia. 107
Truppe di riserua quanto si debbano mouere.
Truppe di riserua e suoi effetti in battaglia 112
Truppe di riserua e capo loro qual esser debba. 113

V

Vanguardia toccandosi arma peruenire al corpo di guardia le cui sentinelle furono prime a darla. 51
Vanguardia & ordine per sotisfar alli pretensori d'essa. 85
Vanguardia perche si rinforza di gente eletta.
Vanguardia marciando habbi sempre buone guide. 93
Vanguardia à chi si debba marciando la caualleria senza stendardo generale. 100
Vittoria con qual rigore si debba seguire e mantenere. 115

IL FINE.

PREFATIONE.

NOn poſſo à baſtanza meraui-gliarmi che trà tanti ſcrittori antichi e moderni, quali hanno con eſquiſita diligenza raccolto i precetti dell'Arte militare, non ſia ſtato alcuno, c'habbi trattato à pieno del Gouerno della Caualleria, ma impiegando tutta l'opera loro intorno gl' ordini della Infanteria, à pena toccano, ò da lontano accennano qualche coſa di queſta si principal parte d'vn'Eſſercito, come vniuerſalmente affermano i profeſſori d'eſſa, & ciò che più importa, parte difficiliſſima d'eſſer maneggiata, come quella, che ſottopoſta à moto maggiore, meno vnito, e di moderatione meno capace, viene anche ad eſſere trauagliata da più varij accidẽti.

Ragione per la quale fin'hora nó ſia ſtato aſſegnato il maneggio della Caualleria.

Inueſtigandone la cagione, mi pare la principale ſia ſtata l'hauer i ſcrittori eſſaminato quelle militie antiche, che furono al mondo piu famoſe, come la Greca e la Romana, quali pare riponeſſero il neruo dell'Eſſercito nelle genti à piedi, poca ſtima facendo de Cauallieri, concioſia che i Romani in vna legione di cinq; infino in ſei mille fanti non comportarono più di trecen-

to Caualli, Il che procedeua forſi per hauer eglino hauuto principij, & cõfini anguſti, Onde non poteuano ſoſtentare groſſo numero de Caualli, come poteuano de fanti, nell'eſſercitio de quali, trouandoſi co'l tempo ſi vantaggioſi, che poteuano anche vincer quelli ch'erano à loro molto ſuperiori di caualleria, poſero tutto lo sforzo nella fanteria: Gli Greci ancora furono diuiſi in molte Republiche, ciaſcuna di proprie leggi; onde non era alcuna d'eſſe per ſe ſteſſa baſtante à fare grande sforzo de Caualli: Et in oltre facendo le loro impreſe quaſi per il più delle volte in mare, metteuano ogni loro ſtudio più toſto nell'hauere buone fanterie per le Armate, che numero de Caualli.

Altra ragione dell'Autore.

Ma ſe mi è lecito dire liberamẽte il mio parere, pare à me che altra non foſſe la cagione. Che non hauer eglino hauuto la vera cognitione della forza, vſo, & ordini Cauallereſchi: Et che ſia vero, quelli huomini

Antichi nõ conobbero queſta parte di Militia

à cauallo ſenza ſtaffe, ſella, e freno, che effetto poteuano fare in lanciar vna zagaglia, ò gioſtrar vna debil lancia? Che vnione in fare vn vrto, maſſime ſolendo intrometter ui meſcolanza de fanti? Et ne i biſogni maggiori, quando piu reſtringerſi doue-

Vſo della Caualleria de gli Antichi,

Digitized by Google

uano

uano i cauallieri per far impreſſione maggiore, leggeſi eſſere ſtato lor commandato, che ſtrenaſſero i caualli, & coſi ſenz'ordine gli ſpingeſſero ſopra i nemici per metterli in diſordine; & in aiutar la fanteria in caſi piu deſperati non hebbero meglior eſpediente, che il metter il piede à terra, & per le ſpalle penetrar alla fronte dell'Ordinanze, coſe tutte che dimoſtrano non hauer i Romani conoſciuto l'vſo di queſta militia; Et benche, nel declinar dell'Imperio per le incurſioni de' Barbari, la Caualleria in Italia aſcondeſſe à grande ſtima, tuttauia per non hauer hauuto in quelle turbulenze, e miſcuglio de varie nationi, perſona che la ſapeſſe ridurre à regola, & Arte, hebbe molte variationi, finche ricadette la riputatione delle Armi nella fanteria, al tempo che Carlo Ottauo Rè de Francia ſcorſe quella Prouincia armato, piu di gente à piè, che à cauallo, nel qual tempo è coſa degna di riſo il legger le fattioni di quelli huomini d'Arme, piu da barriera, che da battaglia, & quantunque nelle guerre di Piemonte, da pochi anni ſono, foſſe qualche numero di Caualleria leggiera, non era però d'altro vſo, che per trauagliare con ſcorrerie, attac

care ſcaramuccie, prender lingua, & ſomiglianti vffici fuori delle battaglie Campali, doue ch'hora è ſalita à ſomma riputatione dopò la venuta in Fiandra del Duca d'Alba, quale, ò per non hauer ogn'anno da far leuata di Caualleria foraſtiera, ò altri motiui, procurò à tutto ſuo potere di raffinare la leggiera in modo, che ſe ne poteſſe ſeruire nelle Battaglie à guiſa ſi ſoleua de gl'Huomini d'arme, facendone ſquadroni, la lunga guerra poi contra nemici potenti della medeſima armatura, valore, & eſſercitio continuo, hà talmente aſſottigliato il modo di guereggiare, che ſi può ſicuramente affermare, che ſe ne' tempi noſtri hà la militia qualche riputatione, ò forma, l'habbi in queſti paeſi baſſi, doue hauendo io ſeruito quarant'anni, aſceſo da ſoldato priuato per tutti i gradi ſino à quello di Commiſſario generale della Caualleria, è parſo ad alcuni amici di pregarmi, ch'io voleſſi metter in carta quelle Oſſeruationi, e regole che'l lungo vſo mi haueſſe moſtrato in queſto miſtiere. E quantunque conoſca la mia poca ſufficienza in ſcriuere, come quello ch'hò più atteſo all'operare, & intendere le coſe, che à notare, & eſſercitare lo ſtile, con tutto cio non hò potuto reſiſtere all'iſtanza loro.

Duca d'Alba in Fiandra cominciò à dar regola e diſciplina alla Caualleria leggiera.

loro. Oltre che il deſiderio che tengo che queſta parte di Militia ſi nobile ſij conoſciuta, & con certe regole gouernata, & non à caſo, ò capriccio di ciaſcuno, mi ſpinge à laſciar vedere alcune mie Oſſeruationi, cõ ſperanza, che altri forſi aiuteranno queſta mia opera con altri precetti ad vtilità di quelli che verranno, baſtando à me quel poco di gloria che me ne può auuenire di eſſere ſtato il primo à ridurre in forma d'Arte il Gouerno della Caualleria leggiera, ſuppoſti ſempre prima gl'vſi di Fiandra, doue hò meſſo inſieme queſti diſcorſi. Ne picciol motiuo mi aggiunge l'occaſione, che hò in queſti diſcorſi di addurre molte fattioni ſeguite à mio tempo con la mentione de' Capi eſſecutori d'eſſe, ſi per honorare la memoria de meriteuoli, come per farevna teſtimonianza di veduta di belliſſime fattioni, poiche non sò per qual cagione il più de' ſcrittori nominano ſolamente i grandi, anzi i maggiori perſonaggi, ſdegnando le lor penne, non dico i baſſi, ma i mediocri ancora, che ſogliono eſſere i veri operatori de' ſucceſſi, & ſe pure ne ammettono alcuno, non ſarà ſenza ſoſpetto d'adulatione, ò intromeſſa falſa relatione, la qual per ordinario viene ſoggerita da Grandi, che fan

Georgio Baſta primo Auttore ch' habbia ridotto ſotto regole il Gouerno della Caualleria leggiera.

no, & poſſono accommodare ſe ſteſſi, & i dependenti loro : Quindi nell'hiſtorie ſi veggono confuſe, e peruertite le fattioni in quelli auttori, che ſcriuono fundati sù le relationi de priuati, onde poteua bene vn certo, che taccio per honore delle natio ni riſparmiar la fatica, quale profeſſando ſcriuere le guerre del ſuo tempo in queſti Stati, molti ſucceſſi racconta altrimenti di quello che furono: Ciò ch'io ſcriuo, tanto più volontieri ſcriuo, quanto che ſi hà da publicare mentre che molti ſtati preſenti ſi trouano in vita per confermarne la verità con il loro teſtimonio. Prego bene i lettori, che ſe trouaranno ſparſe molte del le mie fattioni in queſti diſcorſi, non me lo attribuiſchino, à iattanza, ò vanagloria, ma bene à fine di dar loro oſſeruationi di coſe nuoue, & freſche da me ſteſſo maneggiate, e viſte maneggiare altrui, ò inteſe di freſco, da piu di vn teſtimonio degno di fe de, anzi coſe publicamente note in queſti Eſſercitidi Fiandra.

DEL GOVERNO DELLA CAVALLERIA LEGGIERA.

LIBRO PRIMO.

In quali capi principalmente consiſta.

SENDO il mio particolar eſſercitio nel miſtiere delle armi ſtato quarant'anni intorno la Caualleria, nõ però d'eſſa intendo generalmente parlare ſecondo ogni ſua ſpecie, & vſo, Ma mi riſtringo alla leggiera, & queſta trattaremmo ſolamente conſiderandola in ſe ſteſſa, cioè in quanto viene ſeparata da ogni Fanteria, come cade ſotto il gouerno del Commiſſario Generale, toccando al Maſtro di Campo l'ordinarla come più li piace alla Battaglia Campale.

Trattato della Caualleria leggiera del Baſta non cõprende alcuna fanteria.

Tutta queſta cõſideratione ſi può ridurre à quatro capi principali, & comprenderſi in quattro libri cioè,

1. *Della leuata della gente.*
2. *Dell'ordine del Marchiare.*

Diuiſione del libro.

3. *Delle Regole dell' Alloggiare.*

4. *Del Modo di procedere in Campagna.*

In quanto alla leuata, due conſiderationi contiene, l'vna è intorno la Elettione de gl'Officiali: l'altra della Soldateſca. De gl'Officiali dirò prima in generale, dopò in particulare, aſſegnando à ciaſcuno le ſue qualità, e termini d'Offici. E della ſoldateſca, ne dirò la diſpoſitione, e del corpo, e dell'animo, & la qualità, & vſo delle armi, & Cauallo, che ſi richiedono.

De gl'Officiali in Commune. Cap. I.

Nel più de gl' huomini s'eccita il deſiderio di dominare.

E Coſa ſtrana, che nel gouerno Politico ciaſcuno per vna certa ſtima, & amor di ſe ſteſſo dalla natura impreſſo, preſume di eſſer'atto à commandare, e gouernar altri ſenza precedere iſperienza alcuna, doue che in ogn'altro miſtiero conuiene prima imparare ſotto buoni Maeſtri, à quali s'habbi credito, Vedendo noi, che per prouederſi l'huomo delle coſe neceſſarie, le ricerca da quelli, che ſono vſati à prepararle. Et non s'inganna in condurre per ferrar il Cauallo, vn fellaro, ne per far la ſella, vn Mareſcalco, & ſomiglianti ſpropoſiti; Ma che nel difficultoſo miſtiere dell' Armi ſi trouino molti, che cerchino prima d'eſſer Capitani, che Soldati, e prima di commandare, che imparare con l'obedire la forma del commando, è coſa che non sò

ben capire, ne conoſcere, che proceda da altro, che dall'ignoranza madre d'errori. Ma ſe il fine loro foſſe l'honore, come deue, & conoſceſſero quanto ſia fragile il miſtiere del Soldato, doue in vn punto ſi può perdere la riputatione in molti anni acquiſtata, ſeguendo à gli errori di guerra ſubito la pena, ſenza ammettere correttione alcuna, come ammettono gli altri maneggi. Et ſe haueſſero veduto, come hò veduto io, molti diſcacciati vituperoſamente dall'eſſercito dichiarati infami, & molti paſſati per mano del Carnefice, certo che cercarebbero prima d'imparar bene, ch'eſſercitare vna ſi lubrica profeſſione. Grande è ancora la leggierezza di quelli, i quali non hanno altra preminenza, che la Nobiltà, à cui penſano douerſi ogni honore ſenza meritarlo: & di quelli, che facendo i belli parlatori per le tauole, & portando per le piazze con brauura vna bella preſenza della perſona, ſi giudicano degni d'alti gradi. Non nego già che ſimili qualità non aggiunghino non sò che d'auttorità in vno Officiale. Ma altra ſono le proprie, & eſſentiali, cioè l'eſperienza, & i buoni coſtumi, vera ſtrada maeſtra di condurti ſicuramente di grado in grado, e non per diuerticoli, e ſcortatoie, che di sbalzo ti poſſono far dare in precipitij entro colli: l'obedir qualche tempo doma certe paſſioni che la natura, maſſime ne' giouani, produce molto vehementi, & che in vn capo ſarebbero di gran nocumento, aſſuefà l'huomo à pericoli, & lo rende intrepido, onde poi ſij atto à pigliar nuoui partiti nel fatto

Eſſercitio militare à quanti pericoli ſoggiacia oltre quelli del nemico.

Nobiltà ſola, ſenz'altro merito non baſta al commãdare in guerra.

Come ſia neceſſario obedire, prima di commandare.

Soldato auezzo à pericoli non ſi cõturba onde nel pericolo ſteſſo più ſanamẽte delibera e prende partito.

ſteſſo ſenza punto ſmarrirſi, parte à chi commanda neceſſariſſima, concioſia che l'auezza alle fatiche, à gli ſtenti, & patimenti di ſonno, fame, ſete, ghiacci, & pioggie: l'aſcendere poi di grado in grado al Capo di ſquadra, al Foriere, all' Alfiere, & al Luocotenente, impara beniſſimo ciaſcun Officio, & per mezo di queſti, il commando del Capitano prima che vi arriui: và conoſcendo l'arti di trattar con Soldati per tenerſeli affettionati, & riuerenti inſieme, & la diligenza in eſſequire i commandamenti de maggiori, ſendo queſti Officiali ordinariamente gl'eſſecutori de gli cõſegli di guerra, onde ſi debbe molto bene ſtare con l'occhio aperto nella loro elettione.

Officiali di guerra deue hauer per fine l'honore & aſpirar à i gradi ſupremi.

Sappi vn'Officiale, Capitano, ò Condottiere, che niuno più certo fondamento può ſtabilire per auãzarſi, quanto di proporſi per vltimo fine l'honore ſenza eccettione alcuna, aſpirando fino à i gradi ſupremi, per il debito mezzo, quale è il valore: ciò li ſarà perpetuo ſprone, non ſolo à renderſi irreprenſibile, ma meriteuole: queſto li farà parere, chè la ſua vigilanza non ſij mai tanta, che gl'auanzi, ò baſti, per non perdere qualche occaſione, che gli s'appreſenti di far qualche fatto egregio, anzi la cercarà continuamente, penſando, & procurando di ſaper ciò che può, ò diſegna di far il nemico, per preuenirlo; doue, ò come ſi troua, per aſſaltarlo, ò apportarli qualche danno, & incommodo, hauendo per maſſima, che nelle fattioni di guerra non ſe può far coſa ſingolare ſenza riſchio, e diligenza. Qua-

Soldato ouero officiale non può far coſa ſegnalata ſenza riſchio.

le ſtrada volendo facilmente tenere, guardiſi, come la peſte, di confidarſi troppo, nel proprio giudicio e valore, ſenza appoggiarne parte ſopra i ſuoi Officiali, quali deue molto bene conoſcere, per giudicare quanto vagliono, & hauerli confidenti, & affettionati, paſſo importantiſſimo, anzi eſſentialiſſimo per il buon gouerno; ne parte più bella ſi può trouare in vn Capitano, ch'il ſapper diſcernere trà ſuoi, qual ſia d'vna inclinatione, & natura, & quale dell'altra, & chi ſia più prattico in queſta, & quell'altra fattione, trouandoſi per eſſempio alcuno, che riuſcirà eccellentemente in andar à pigliar lingua, il quale non valerà per riconoſcere vn ſito; come al contrario ſarà altro attiſſimo à riconoſcer vn ſito, il quale per la debile compleſſione, non lo ſarà à pigliar lingua, per i molti incommodi, che porta ſeco, conuenendoſ peſſo ſtare più d'vna notte fuori imboſcato, alcuni riuſciranno migliori in ſcorrere, e ſcaramucciare, che in battaglia groſſa, & ſomiglianti varietà, la onde ſe concorderà il commando alla natura del Soldato, & Officiale, riuſcirà ſempre più facile, & perfetta l'operatione.

Capo di guerra non ſi fidi tanto del proprio giudicio che non confidi parte à ſuoi officiali.

Capo di guerra ſappia diſtintamente l'habilità de ſuoi ſoldati & perche.

Sono ſempre, oltre gl'Officiali, nelle Compagnie alcuni Soldati vecchi, ò altri pure di qualche ſpirito, che ſpeſſo poſſono accertar à dir qualche coſa di buono, & dar occaſione de nuoui penſieri, & il diſcorrere, & conferire con loro, non ſolo può aprirti gl'occhi, ma te li rende affettionati, & li aggiunge efficacia nell'eſſecutioni: Oltre queſte diligenze, vi ſi aggiunghi an-

Capo di guerra diſcorra alle volte cõ ſoldati di ſpirito & eſperimentati & perche.

Capitano accarezzi, & aiuti i buoni nelle neceſſità e perche.

cora il conoſcer gl'huomini da bene, & i vili, accarezzando quelli, & aiutandoli ne i loro biſogni, come che indi hà da ſperare l'honore nell'occorrenze, & diſcacciando gl altri, dal che verrà il Capitano à conſeguire il vero modo di acquiſtare grandiſſimo credito appreſſo i Soldati, onde non habbi à dubitar molto di metterſi tal volta à fattioni, ch'à prima faccia poteſſero moſtrare il Capitano troppo audace.

Capitani ch'hãno altro fine che dell'honore quali incouenienti apportino nel l'eſſercito.

Per il contrario non è il maggior inganno in vn Capo, che il preſcriuerſi vn certo termine d'honore, ò vn grado, alquale peruenuto, non pretenda più oltre, concioſia che, per arriuarci preſto, tenta ogni ſtrada, & benche non ſi conoſchi atto, tuttauia confida potere co'l mezzo di qualche prattico Officiale, ò in altra maniera mantenerſi in riputatione, finoche facci il fatto ſuo. Et quindi è che ſi veggono Capitani per vn certo tempo fare vno ſforzo violento, è contra natura, e poi nel fine riuſcire pigri, e quaſi addormentati, ſenza prenderſi penſiero della ſua carica, Ciò che commandano, commandano à caſo, ſenz'ordine, ò diſtintione, onde perdono il credito, & il riſpetto preſſo de Soldati, e tanto più facilmente, quanto che hauendoſi propoſto altro fine fuori dell'honore (il quale non può eſſer ſe non l'vtile) come ſouente auuiene, vn tal Capitano darà nell'auaritia, ò altri brutti coſtumi, che generano odio, e diſpezzo: Queſta parte attinente alli coſtumi, vorrei che foſſe ben capita da vn Capitano, concioſia che ſenza deſſa, è vana tutta la diligenza di

ſopra eſplicarò. Sappi non eſſer coſa, che li generi più facilmente diſprezzo appreſſo i Soldati, quanto la ſoſpicione della poca liberalità, ò ingorda auaritia, alla quale è grande in centuo il giuoco, che lo può condurre à metter mano nelle paghe de' Soldati, e far altre indegnità: In vece di pompoſamente veſtire, ſi diletti di buone armi, & cauallo, ne i quali bene ſpeſſo conſiſte la vita, e l'honore: ſij ſobrio, & continente, ch'oltre il fuggire le ſpeſe ſuperflue, reſta libero, & iſpedito nella cura della ſua carica: Et ciò che molto importa, ſia vno eſſempio à ſuoi di quello hanno à fare, vedendoſi ordinariamente, che quale è il ſuperiore, tale è il ſuddito, onde ſe egli attende alle crapule, al vino, alla Luſſuria, il Soldato, anch'eſſo non ſe ne aſtiene, parendoli che contra ragione ne poſſi eſſer ripreſo, ò caſtigato; anzi il ſuperiore iſteſſo non è libero di caſtigarlo, ritenuto da vna certa conſcienza di dar la ſentenza contra ſe medeſimo. In ſomma per concluſione di tutte le qualità che in vn Capo ſi ricercano, anzi il fundamento, & origine d'ogni perfettione, vi ſij il timor di Dio, tenendoſi quanto più può, non ſolo eſteriormente. Ma interiormente irreprenſibile, & creda certo niſſuna coſa eſſer più contraria al vero valore, che la conſcienza macchiata, perche ſendo vero, che niſſun male reſta impunito, & che ciaſcuno è geloſo della propria ſalute, come può eſſere, che ne i pericoli della vita, rappreſentandoſi il pericolo dell'anima macchiata ancora, non ſi raddoppi lo ſpauento, & auuiliſca la perſona?

Capitano auaro è ſprezzato da ſoldati.

Pompa del Capitano, deue conſiſtere nell'armi & Cauall.

Continẽza come ſi richieda nel Capitano.

Vitij del Capitano ſerpeno ne' ſoldati.

Timor di Dio deue ſopra tutto eſſer nel Capitano.

Mala conſcienza ne' pericoli rad doppia lo ſpauento & auiliſce la perſona.

Et queſta è la vera via, dopò hauer riformato ſe ſteſſo, di facilmente reformar i ſuoi Soldati, & renderli atti, & pronti ad ogni honorata fattione.

Del Commiſſario Generale. II. Cap.

LA carica del Commiſſario Generale, è una delle belle, che in un'eſsercito ſi troui, per il maneggio totale, che tiene di ſi nobil membro, & ſe bene il Generale, ò Luocotenente della Caualleria li danno molti ordini, tuttauolta reſtando in eſso la eſsecutione, & il commando ſopra i Capitani delle Compagnie particolari, & à lui toccando à render conto de' ſucceſſi, meritamente quando ſi parla del Capo della Caualleria, s'intende il Commiſsario. Queſto Officio, per non eſser molto antico, hà pochi anni ſono ancora, tenuto in dubio molti di qual autorità foſse. Volendo alcuni, che ſia di Sergente Maggiore, benche realmente ſij di Maſtro di Campo, cioè la terza perſona della Caualleria. Per qual cauſa poi non li ſia ſtato dato tal nome, può eſsere per riſpetto del Luocotenente non parendo decente il dar titolo maggiore à carica minore: ouero è auuenuto dall'occaſione, della ſua origine, che fù intorno à quarant'anni, quando Don Ferrante Gonzaga era Capitano Generale dello Stato di Milano, doue è un'Officio, ch'hà cura di alloggiare le Compagnie per lo Stato, dando le Commiſsioni in ſcritto, et à Capitani, et à Communi delle Ville, nellequali do-

Preminenza & autto rità del Cõmiſſario ge nerale.

Origine del Titolo & of ficio di Cõmiſſario ge nerale.

uono alloggiare, onde tiene il nome di Commissario Generale dello Stato. N. Gonzaga credendo molto ad vno Giouanni Battista Crocciano, detto il Romano, al quale haueua dato il gouerno della Caualleria, trà le altre auttorità non più vsate in alcuno Stato del Rè Cattolico, li diede questa di alloggiar, e disloggiar le Compagnie, onde li restò il titolo di Commissario Generale, benche in tempo di pace tal Officio tornasse al Commissario di Stato.

Chi fosse il primo Commissario.

Venutoui nel 1603. per Generale il Marchese di Pescara molto giouane, & appoggiandosi molto à gli consegli di costui per la riputatione della lunga carica, e presoli affettione (non hauendo massime Luocotenente) gl'accrebbe, senza mutar il titolo di Commissario, assai di auttorità, come io hò veduto, e letto in vna istruttione datali, cio è di commandar à Capitani: di tener copia de Ruoli delle compagnie, di Assentar le piazze alle mostre, di far polize per accettar, ò cassar alcuno (se bene i Veditori, e Contatori Spagnuoli non lo volessero poi comportare) anzi di più, d'inuestigare, e scacciare dalle Compagnie chi non hauesse hauuto le debite Armi, Cauallo, & altri requisiti. Nell'Elettione poi e ripartimento de' Quartieri, haueua total auttorità.

A questo Romano successe il nipote Ottauiano Crocciano, il quale non ottenne la compagnia del zio, ne l'auttorità intiera; Andò in Fiandra co'l Duca d'Alba, & in quattro anni fù rimandato in Italia con

Secondo Cõmissario

la medeſima carica douerno[n]

Terzo Cõmiſſario.

Dopò fù eletto in Fiandra Don Adriano di Gara Spagnuolo, che molto più ſolaſciò vſurpare dell'autorità primiera.

Quarto Cõmiſſario.

A queſto ſucceſſe il Medina, il qual trouato che Don Bernardino di Mendozza, e Gio. Batiſta del Monte Capitani, ciaſcuno d'vna compagnia, ſi haueuano repartito la Caualleria, commandando l'vno alla natione Spagnuola, & l'altro all'Italiana, ſenza conſiderar l'autorità del ſuo officio, ſi laſciò comman-dar da loro, onde tal carica perdè aſſai di riputatione; A Medina, occiſo in vn'imcamiſciata ſotto Maſtrich.

Quinto Cõmiſſario.

Succeſſe Antonio d'Oliuera, il quale dopò molti con traſti la riduſſe all'autorità primiera, ottenutone dal Duca di Parma, in luoco di lancie, ch'haueua il Roma no, vna compagnia d'arcabugieri.

Georgio Baſta ſeſto Cõmiſſario generale come ſoſtentaſſe & accreſceſſe il ſuo officio.

Ad Oliuera ſucceſſe io con la medeſima Compagnia: tentarono i Capitani ne principij di non volere obedirmi, Ma il Duca finalmente dichiarò che il Commiſſario foſſe la terza perſona della Caualleria, onde in abſenza del Generale, & tenente di eſſa, haueſſe à commandare il Commiſſario dopò la qual dichiaratione per ſpatio di tredeci anni ſenza repugnanza alcuna, hò eſſercitato tal carica nella ſua intiera autorità, ſi nelle guerre de Paeſi baſſi, come in Francia, & ne gl'vltimi quattr'anni, non vi eſſendo Generale, ne Luocotenente Generale della Caualleria, & maſsime

nel ſecondo viaggio, che'l Duca fece in Francia, ſoſpeſi compagnie à Capitani, feci imprigionar officiali, e feci amminiſtrar giuſtitia à ſoldati, non altrimenti che' harrebbe potuto far il Generale.

Ma ſe alcuno mi diceſſe, che'l Maſtro di Campo Generale dell'Eſſercito elegge, e diſtribuiſce i quartieri, dà gl'ordini, & commanda in ſimil coſe al Commiſſario: Io riſpondo che quiui ſi parla della Caualleria per ſe ſteſſa fuori del reſto dell'eſſercito, doue il buonordine ricerca, che ſi oſſerui da poter diſporre i membri à luoghi loro. Dopo baſta al Commiſſario in tal caſo, che ſe li foſſe aſſegnato luoco, che per ragioneuoli riſpetti non li piaceſſe, il poter, & douere con proteſti dimandar il cambio da eſſo Maſtro di Campo, toccando à lui render conto de' caſi ſiniſtri, ragione che giuſtamente douerebbe liberar il Commiſſario dalli commandamenti del Generale ancora, e molto più del Luogotenente generale.

Commiſſario generale trouandoſi co la Caualleria co'l corpo dell'eſſercito, deue dimandar al Maſtro di Campo generale il cambio de poſti pericoloſi e proteſtarli.

Vdir ſanno queſta carica di tanta autorità, & non ſanno diuiderne vn membro ſi principale dell'Eſſercito, ſe ſi mobile per darſi boggidì le compagnie per il più à perſonaggi, e Principi, come molti me ſono ſtati fatto la mia carica nell'entrar in Francia, ſe eſperienza, & ſe coſtumi in ogni caſo ſi ricercano, in queſto ſopra tutto deuono ritrouarſi. Grande Prudenza, e grande deſtrezza conuiene, ch'habbi vn Commiſſario, molto compoſto nelle ſue paſſioni conuiene che ſia per

Qualità, che ſi ricercano nel Commiſſario generale.

ben commandar à diuerſe nationi, à diuerſi capi, quali per il faſto della nobiltà, e potenza ſono difficili, conuenendoli conoſcere le nature de tutti, i capricci, le pretenſioni per accommodarſi alcuna volta à quelle, e dar ſodisfattione, quanto più può, à tutti. Ne vi è il più pericoloſo paſſo per cadere in vn odio, e perſecutione Vniuerſale, che il dar ſoſpetto di partialità, onde per eſſer coſa difficiliſſima il contentar ſempre ogn'vno, nel repartimẽto de' quartieri, e fattioni, deue vn'altra volta eguagliar, e compenſar i commodi, dando ſodisfattione à chi era reſtato con diſguſto, il che darà à conoſcere, che l'attione di prima non fù per parcialità: Et ſe ſi dilettarà di ſpiare per perſone fidate, & non ſoſpette di adulatione, in qual concetto ſij appreſſo i ſuoi, troverà preſto il vero modo di procedere. Ma non può in più ſicura maniera cauar tale relatione, che vi ſia accoſtare ſecretamente alcun fidato ad vn corpo di guardia, one non è coſa più propria, quaſi per ſfogare la paſſione delle ſatiche, e pericoli, che ſi mormorare, e ſparlare de gl'officiali, e ſuperiori, però auuerta, che ſarebbe indegnità ad vn'officiale, ſe vedendo qualche coſa contra di ſe, ne ricercaſſe poi la vendetta.

Commiſſario non ſi moſtri partiale.

Quãto gli ſia vtile al Cõmiſſario il ſaper, in che concetto ſia tenuto, e come meglio potrà ſi inueſtigare

Sendo molto iſtrutto delli coſtumi vſati in guerra intorno i bottini, ò altri affari, potrà egli ſteſſo ſommariamente decider molte coſe con ſodisfattione de' ſoldati, eſſendo patiente nell'vdire ambe le parti, ſenza eſſere di prima impreſſione. Ma ſe il caſo fuſſe importante & intricoſo più di quello che comporta, vna capacità

Commiſſario ſommariamẽte decide molte differenze, intorno alli bottini & altre ancora.

ſoldateſca, lo rimetterà nell'Vditore ordinario che lo eſſamini con termini Iuridici, & inſieme con eſſo poi lo riferirà al Generale, aggiungendo il ſuo parere con affermare, ò contradire, al quale non ſuole ordinariamente contradire il Generale. Se il Commiſſario poi ſi troualſe molto lontano dal Generale, ò in Campagna con qualche Truppa, & auueniſſe caſo tale, che co'l non darli ſubito caſtigo, poteſſe apportare pericolo maggiore, li baſterà il darne parte al Generale dopò l'eſſecutione: Dalle quali conſiderationi tutte mi pare poter giuſtamente concludere, che queſto officio del Commiſſario generale ſi deue incaricare, non al Luocotenente Generale, come altre volte ſi è viſto, ma al Capitano più vecchio, non dico di età, ma di maneggio nel commando della caualleria, al quale non ſi può dubitare che manchi l'eſperienza, & ſarà ſempre in tale età, che i coſtumi ancora habbino del maturo, con la cui elettione ſi troncheranno le pretenſioni, e competenze à molti & maſſime de grandi, & ſi faciliterà l'obedienza, non potendo alcuno ragioneuolmente ricuſare, ò vergognarſi di obedire à perſona di qualità in quel miſtiere, che ſi profeſſa, & tanto più quanto ciaſcuno può col tempo ſperare di peruenirci anch'eſſo.

Generale non ſuole cõtradir a giudicio d' Commiſſario.

Commiſſario in qual caſo faccia eſſequir pena Capitale di fatto.

Officio del Cõmiſſario che ſi debba incaricar al Capitano più vecchio.

Del Capitano d'vna Compagnia particolare. Cap. III.

IN queſta carica hanno hoggi mai perduto del ſuo vigore le vere regole, e precetti, perche da non mol-

ti anni in quà la militia caualleresca è salita in tale riputatione, che vna sola compagnia di cento Caualli, non solo non è riputata indecente carica à grandi Caualieri, e Prencipi, ma fia da loro caldamente ambita, da che è nato, che le compagnie sono conferite dal Prencipe della guerra, come vediamo di quelle di Fiandra procurarsi, & espedirsi alla Corte di Spagna, & se à tempi nostri Francesco Ferrante d'Avalos Marchese di Pescara, sendo Generale della Caualleria leggiera di Milano, hebbe auttorità di prouedere le compagnie, ciò hebbe per particolar priuilegio, come anche il Duca di Parma, onde ne cadettero alcune in persone priuate, ma segnalate di valore: Da questa vsanza di dar compagnie à grandi, due grauissimi danni hà principalmente ricevuto la caualleria, il primo è, che il governo è venuto in mano de giouani, & poco esperti.

Prencipe della Guerra elegge i Capitani.

Inconueniẽti ch' apporta nella guerra il dar le Compagnie à grãdi personaggi.

Il secondo è, che si sono perduti molti buoni soldati, quali giudicando ragioneuole, che nel vacare delle compagnie succeda il Luocotenente come seconda persona in tal carica, & per ordinario di più lunga prattica, vedendosi tolta la speranza di poterui aspirare ò peruenire, abbandonano il seruitio.

Hà vn Capitano auttorità assoluta di creare & cassare i suoi officiali, come Luogotenente Alfiero, Furiere, & altri inferiori, però con saputa del Commissario, nel che non è da passar con silentio vn' abuso d'alcuni officiali maggiori, che vogliono metter mano in simi-

Auttorità del Capitano di crear e cassar gli officiali della sua Compagnia.

li elettioni, non per vigore della loro auttorità, ma per modo d'intercessione appresso il Capitano, concioſia che s'alienano gl'animi de ſoldati, quando vedono per vn nouitio laſciarſi molti meritenoli della Compagnia ſteſſa, & ancorche ſia della Compagnia, quando vedono che non per meriti, ma per fauori s'auanzi. Dal che ne ſeguono molti inconuenienti, & quello che più importa, è, quando queſto tal pretenſore lo richieſe, ſia ſtato ributtato, ò habbia qualche diſguſto, ò antipathia co'l Capitano, onde hauuto l'officio (quale riconoſce, non da lui, ma dal fauore de maggiori) ſi guadagna l'animo e domeſtichezza de molti, e comincia à cozzar co'l Capitano, e moſtrare di tenerne poco conto, d'onde ſogliono venire le fattioni, & ſeditioni nella ſoldateſca della medeſima compagnia, di che niſſuna coſa è peggiore, & meno rimediabile: Però ſarà regola più ſicura, & più honeſta, e che gl'officiali maggiori laſcino libero al Capitano l'eleggerſi ſuoi officiali de confidenti, & meritenoli che ſono ſotto la ſua carica.

Abuſo di dar gl'officij per intercessione, de officiali maggiori.

Inconueniẽte che ſegue al Capitano per ammetter vn'officiale che altra volta habbia ributtato.

Capitano deue hauer libera l'elettione d'ſuoi officiali.

De gl'Officiali minori d'vna Compagnia. Cap. IV.

STando in potere del Capitano l'elettione de ſuoi officiali, ſappi che queſta è la più importante attione che poſſi fare, & il fondamento di tutte le altre, ſomigliandoſi queſti all'oſſa, che nell'animale ſoſtẽtano

la carne, & alle colonne ch'appoggiano ſotto vn graue edificio, ue è ſi facile come altri penſa, perche non baſta per auanzare ad vn'officio la regola generale dell'eſperienza, che il più vecchio nell'eſercitio militare ſij anteposto, ne quell'altra regola che ſi debbano promouere à grado per grado, onde ſia neceſsario, che il Caporale più vecchio ſucceda all'Alfiere, & al Luogotenente l'Alfiere, concioſia che la ſomma della regola ſtà ne'coſtumi, quali in diuerſi officij ſi ricercano anche differenti, onde di ciaſcuno officio non è ciaſcun ſoldato capace; Dalche ſpeſſo auuerrà ch'alcuni ſoldatoni vecchi non hauendo in ſe ſteſso coſa di buono, non poſſono comportar di eſſer laſciati indietro à più giouani, e cozzando co'l Capitano, ſi affaticheranno di tirar molti à ſe, co'l dir mal di lui, maſſime con quelli che vengono nuouamente accettati, coſa che come pericoloſa deue dal Capitano eſſer oſſeruata, per rimediarui à tempo. Da queſta regola ancora ſi caua, che al Luogotenente ſi deue la ſucceſſione nella compagnia mancando il Capitano, perche gouernando inſieme lungo tempo (come collega) vna iſteſſa moltitudine, niſſuno meglio di lui ſi può accoſtare à gli coſtumi del Capitano.

Oltre l'eſperiẽza coſa di più ſi richieda in vn'officiale per eſſere anteposto à gl'altri pretenſori.

Capitano auuerta di remediar alle fattioni nella ſua cõpagnia.

Luogotenẽte deue ſuccedere al Capitano.

Il Luogotenente dunque è la ſeconda perſona della Compagnia, & come tale, non ſolo porta gran parte del la carica, ma tutta in abſenza del Capitano, & bene ſpeſſo ancora che il Capitano ſia preſente, come ſuccede nelle compagnie de Grandi, quali non vogliono faſtidio maſſime nel gouerno politico, deue eſſer di qualità, &

Officio del Luogotenẽte qual ſia.

quaſi vn'altro Capitano d'auttorità, & credito appreſſo i Soldati per il ſuo valore, & maniera di commando, ò altro buon coſtume, & la età alquanto matura può in ciò giouarli.

Qualità che ſi richiedono nel Luocotenente.

Al contrario nell'Alfiere conuiene vn certo, che dello ſpiritoſo, & volonteroſo di gloria, come quello hà in mano la guida de gl'altri, onde ſi ama giouine, alla qual età ſuole anche eſſer compagna la liberalità tanto amata da Soldati, quali con niuno altro Officiale più ſi addomeſticano, che con queſto: Ma ſia il ſuo modo nelle coſe, & ſi eſſamini il peſo della ſua carica; non è poca cura quella dello ſtendardo, ne leggiera quell'altra di metter i corpi di guardia, doue ſia in preſidio, ò alloggiamento, conciofia, che trouandoſi in campagna, tocca al Luocotenente: Hoggidì i Stendardi, e le Bandiere cadono ordinariamente in mano de Giouani Nobiti, & appreſſo per prima arma, che impugnino in Guerra.

Qualità del l'Alfiere.

Alfiere in pſidio mette i corpi di guardia; & il Luocotenente li mette in Campagna.

Il Foriere è tenuto da alcuni per Officio vile, & perciò, che poſſi eſſer eſſercitato da qualunque Soldato; Onde s'auanzano tal piazza, ma certo, che non intendono, che coſa appartenghi à tal carica, conciofia, che à queſto tocca il pigliar il nome, il qual non ſempre ſi può dar in ſcritto: deue eſſer perſona diſcreta, acciò, poſſa ben capire le coſe per ben riferirle, & ſenza errore, coſa importantiſſima. Il diſtribuir poi i Quartieri, che deſtrezza ricerchi, ſi dirà al ſuo luogo; adeſſo dirò ſolo quanto ſcandalo ſi fuggirebbe, ſi come s'vſaua già

Officio del foriere non è vile

Al foriere tocca pigliar il nome.

Diſcrettione che ſi ricerca nel foriere.

Foriere diſtribuiſce i Quartieri.

in queſti paeſi, ſe vi foſſe foriera per diſtribuir le paghe à ſoldati, il che hora s'vſurpa il Tenente, il quale bene ſpeſſo non dà quella ſodisfattione, che conuerrebbe, trouandoſi molti faſtidioſi, & importuni nell'eſſer pagati, quali vogliono vedere, e riueder i conti loro con molte repliche, il che più liberamente, & con minor diſguſto faranno preſſo al foriere, che al Tenente, ò capitano, onde dourebbe baſtar loro di dar ordine al Foriere, come debba pagare.

Diſtribuir le paghe cõ uerrebbe, più toſto ad vn foriere, che al Tenẽte.

Del Trombetta ancora è grande abuſo, come che ogni ſeruitore anche di ſtalla, il qual ſappi vn poco toccar di Tromba à guiſa di quella de bracchi, ſia à tal officio ſufficiente, argumento certiſſimo d'auaritia, ò di groſſa ignoranza de Capitani. Taccio l'ornamento che fà ad vna compagnia vno che tocchi bene di Trombetta, perche non ſolo nel ſonare conſiſte il ſuo miglior officio, come penſano alcuni, ma ſolendoſi mandare le ambaſciate al nemico per vn Trombetta, chi non sà, che per darla, e riceuerla come conuiene li è neceſſaria buona capacità, & accortezza: e per il contrario accorgendoſi il nemico dal modo di eſporre l'ambaſciata della balordaggine, ò ſimplicità del Trombetta, non ſe ne ſaprà egli ſeruire come di ſpia, cauandoli molte coſe di bocca, come altre volte è ſucceſſo? Si è trouato Trõbetta cosi ſagace, che oltre l'eſeguire quanto li era ſtato impoſto, hà ſaputo deſtramente cauar di bocca coſe importantiſſime, hà ſaputo notare, e riferire come ſtij vna difeſa, come vna foſſa, & ſomiglianti particolari, che

Trombetta deue eſſer atto non ſolo à toccar i ſegni, ma à portar, e riceuer propoſte, e riſpoſte dal nemico.

ſpeſſo ſi ſtenta, e ſi ridurrà gran fatica per hauerli.

E anche officio del Trombetta il tener la liſta delle guardie, & andar à commandarle, coſa che hà vn poco dell'odioſo quando non ſia fatto con bella maniera, generandoſi mormorationi, e parole diſpiaceuoli, le quali però, per ſchiuar i diſguſti, non ſempre deuono eſſere riferite al Capitano, ò ad altri che habbino dati gl'ordini.

Trombetta tiene la liſta delle Guardie e quelle và à cõmandare.

Trombetta non ſempre deue riferir i diſguſti che li dãno i ſoldati.

Soleuanſi già tenere due Trombetti, l'vno appreſſo il Capitano, & l'altro preſſo l'Alfiere, aſſentando alle lor tauole, quando non v'erano foraſtieri, onde ſi cercauano, e ſe ne trouauano de buoni in eſſequir ſimili officij.

Trombetti come ſoleuano eſſer trattenuti e trattati vno dal Capitano & l'altro dall'Alfiere.

Sono altri officij ancora in vna compagnia neceſſarij, come i Capi di Squadra, & il Mareſcalco ma quelli ſono sì noti, & queſto ſi neceſſario, ch'è ſuperfluo il parlarne, e certo chi non cerca ſenza guardar à ſpeſa di hauer eccellente Mareſcalco, coſtui non sà che coſa ſia il meſtiere dell'armi à cauallo, e non conſidera che nel cauallo con tanta ſpeſa comprato, e mantenuto conſiſte ſpeſſo la vita, & honore del ſoldato, ne penſa à quante malathie è ſoggetto queſto animale, per eſſer ſottopoſto alla volontà dell'huomo in beuere, mangiare, affaticare, & ripoſare come, e quando li piace: Vna ſola inchiodatura, ſe non s'hà tempo di tenerlo in ripoſo, ò riguardo dall'acqua, è atta à guaſtar vn cauallo; Hor quanto più vn riſcaldamento per ſouuerchia fatica, & altri patimenti ſo-

Capi di ſquadra nelle cõpagnie.

Mareſcalchi eccellẽti de uono eſſer nelle compagnie.

liti in questa caualleria? Sia dunque il Mareſcalco prattico, & ſufficiente, & il Capitano li faccia qualche auantaggio per trattenerlo ſodisfatto, ſendo parte importante per tener la compagnia ben all'ordine.

Del Capitano di Campagna. Cap. V.

CApitano di Campagna in queſti paeſi baſſi è il medeſimo che in Italia Barigello, ò in Almagna Profos, officio tanto importante, quanto importa la Giuſtitia in vn campo: l'abbondanza del viuere: l'hauer in buon numero buone guide de paeſani: Il tener l'eſſercito purgato de vagabondi: Il render netta la Campagna de ladri, & aſſaſſini per ſicurezza de viuandieri: Lo ſtar con l'occhio aperto, acciò ſi ino oſſeruati gl'ordini, e bandi, concioſiache poco, ò nulla giouarebbe il farli publicare, ſe non vi foſſe chi la faceſſe oſſeruare. Alui tocca il procurare di ſapere à che prezzo comprano i mercanti, & conducono la loro mercantia, & ſe ſia buona, o nò per riferirlo al Commiſſario, acciò poſſa dar alle coſe prezzo da poterui ſtare il mercante & il ſoldato, quale acciò non ſij fraudato, vſarà diligenza intorno le miſure, & i peſi, tenendo perciò ſempre qualche miniſtro in piazza, che giouerà anche per i romori, e violenze, che poſſono auuenire trà chi vende, e chi compra.

Officio del Capitano di Campagna.

Capitano di Campagna deue sempre tener qualche ſuo officiale nella piazza de viueri.

Egli tien cura del bagaglio nell' alloggiare & marciare come al ſuo luogo ſi eſplicarà.

Onde hà biſogno de molti miniſtri, & aiutanti: de ue eſſer perſona intelligente, accorta, e ſofferente delle fatiche.

Sendo l'officio molto odioſo, deue eſſer molto diſcreto, diſtinguendo da perſona à perſona nel ſuo modo di procedere, ſenza però laſciarſi diſprezzare, ò ſtrapazzare da qualunque ſi voglia, non con farne riſentimento, ma relatione à ſuperiori, quali in niſſun modo deuono laſciar ſenza caſtigo l'ingiurie fatteli.

Capi di guerra non deuono diſſimulare le ingiurie fatte al Capitano di Campagna.

Sopra tutto non laſci mai il ſuo baſtone, ſegno di reggimento, & giuſtitia, per Cacciar mano alla ſpada, perche potrebbe eſſer percoſſo ſenza timor di caſtigo.

Capitano di Campagna mai laſci il ſuo baſtone per metter mano alla ſpada.

E tanto baſti hauer detto de gl'officiali, de quali molte altre coſe ſi trouaranno ſparſe trà gl'altri libri, che per fuggir la moleſtia del ripetete coſe lunghe, ſi laſciano à i diſcorſi delle loro materie.

Hor veniamo alla ſoldateſca di queſti Paeſi, conſiderando l'origine della ſua corruttione: il modo della Correttione, e Riforma, e finalmente la qualità della perſona, & armatura.

Origine della Corrutione della Caualleria. Cap. VI.

TRà le Chimere che ſpeſſo formano quei ſcrittori che ſtanno ſù'l contemplare, e conferir i tempi antichi con i moderni, lodando quelli che mai viddero, & biaſimando queſti, che non bene co

noſcono, le più ſtraordinarie ſono quelle, che ſi fanno in-torno la diſciplina militare, la ſomma della quale conſiſtendo nell'eſperienza, non è poſſibile che da vno ineſperto al tutto ſij penetrata ſino alla prima origine, & fundamenti. Dicono alcuni che le commodità, & agio che ſi permettono à ſoldati corrompono la buona diſciplina, onde da grandi Capitani ſijno ſtati corretti eſſerciti corrottiſſimi con leuar loro molti commodi, e raddoppiar le fatiche. A me pare che le commodità tolte: & le molte fatiche aggiunte, ſijno ſtate la prima origine della Corruttione della Caualleria in queſti Paeſi baſſi: nella qual materia deue conſiderarſi, ch'al fine del ſoldato, come d'ogn'altro huomo, può eſſere l'vtile, ò l'honore: ò ambidui inſieme; Ma è coſa vana il penſare, che poſſi eſſer ſolo l'honore, percioche noi vediamo grandi Cauallieri ſotto colore de Venturieri andar peſcando cariche, e poco dopò mendicando mercedi; hor quanto più conuerrà ad vna perſona priuata, e di poche facoltà, il qual cerchi accommodarſi per la vecchiezza? L'vtile, ò commodo honeſto del ſoldato può eſſer, & ordinario, come il ſoldo, & eſtraordinario, come il premio, quello ſarà puro vtile, & il premio ſarà honoreuole ancora. Gli Romani cauarono molti maggiori commodi della militia che non fà la noſtra ſoldateſca, all'hora ancora quando per trecento quarantaſette anni dopò la edificatione della Città militarono ſenza ſoldo, perche gl'era del publico ſomminiſtrato il neceſſario: Era partecipe delle prede, e de

Caualleria in Fiandra come venghi à ſregolarſi per le poche commodità e ſouuerchie fatiche.

Antica Diſciplina de Romani, e loro Inſtitutioni militari come poteſſero rendere gl'Eſſerciti Vittoriosi e formidabili.

gl'offici, & dopò con la mutatione de'tempi vennero à ſeruire con mediocre paga, cio è duoi oboli al fante, quattro al Centurione, ſei al Caualliero per ciaſcun giorno: e ſei oboli faceuano vn denaro equiualente al noſtro Reale: hebbero in oltre lungo tempo, ſe crediamo à Polibio, il fromento, & orzo in dono, l'armi in preſtito dal publico, hebbero il cauallo, & le tende; aggiongi, ch'erano tutte perſone ch'in Roma poteuano viuere del loro ſenza neceſſità di paghe, ò di far eſſercitio mechanico, & i Caualliери erano dell'ordine Senatorio: Cauauano anche vn'altro commodo dalla militia, ciò era che per queſta vnica via erano fatti partecipi dell'amminiſtratione della Republica: haueuano ſempre qualche parte delle prede ch'ogni anno ſi faceuano ricchiſſime ſi diſtribuiuano loro i Campi, che à nemici ſi toglieuano per caſtigo.

Quali guadagni creſciuti trà le altre grandezze della Republica, non era gran coſa, che il fromento & orzo non foſſe loro meſſo in conto delle paghe maſſime, che à viliſſimo prezzo ſi diſtribuiua da vn Senatore, il quale non mercatando, ma ambendo gloria, prouedeua al vantaggio de ſoldati.

Al tempo poi de gl'Imperatori, creſcendo il prezzo alle coſe, crebbero anche le paghe: Ceſare le duplicò, & altri poi le alzarono fino ad vn denaro il giorno al pedone, due al Centurione, e trè al Caualliero: Et che queſte commodità foſſero baſteuoli, & ſoprabbondanti, da queſto ſi vede manifeſta-

mente, ch'ogni meſe ſi depoſitaua parte della paga appreſſo l'Inſegna, e nel ritorno alla patria ſe li reſtituiua.

In quanto all'vtile, ò commodo honoreuole, erano i premij certiſſimi, in modo che ad vna tal attione di valore, era tal ſorte di premio dato publicamente con molte lodi, onde ſapeuano certo, che dopò vn tal ſeruitio, è dopò tanti premi guadagnati, harebbero vn tal grado, e talmente lo ſapeuano, che ſe nella ſcelta il Tribuno non glie lo daua, ricorreuano al Conſole, trouandoſi tutto ſcritto ne' Ruoli. Hor date à me vn' eſſercito tale, sì ben fornito de tanti commodi, che vi prometto, per corrotto che ſia, renderlo ben diſciplinato; Ma non ardirò già di prometterui, ne è poſſibile che prometta alcuno, di pigliar à mantener in diſciplina & ben regolato vn' eſsercito priuo delle ſue commodità, come è queſta Caualleria de' Paeſi baſſi. Perche ſe conſideri l'vtile, ò commodo ordinario, Hà vn Cauallegiero ſette filippi talleri, ò ſettanta reali al meſe, ne queſti ſpeſſo riceue in molti meſi, Et quando bene li riceueſſe, è impoſſibile, che poſſi con eſſi ſoſtentar ſe ſteſſo, vn ſeruitore, e due caualli il che forſi poteua per l'abbondanza del paeſe, quando fù impoſto tal ſoldo: d'onde ſi cauerà poi il veſtire? come riſparmierà per ricomprar vn cauallo ſe li manchi il primo? In oltre doue prima vn ſoldato con venti, ò venticinque talleri era ben montato, à pena ſarà con cinquanta, ò ſeſſanta in queſti tempi, ch' hanno triplicato il prezzo à tutte le coſe: forſi diraſſi,

Neceſſità, e miſeria della ſoldateſca de noſtri tempi.

che à queſti mancamenti ſuppliſcano trè, ò quattro ſcudi al piu di capo ſoldo che ſi dà ad alcuni pochi? Ne che vi ſia trà tanto malc alcun riſtoro, ò certa ſperanza di aſcendere mediante il valore? certo nò, concioſia che niuno può ſperare, ne anche di arriuar ad vn Capitaniato, poiche ſi e cominciato à darſi per fauore à Grandi, & ineſperti del miſtiere; & ſe pur ſe ne dà qualch'vno à qualche ſoldato priuato, biſogna che ſijno più che grandi i meriti, e la prima compagnia che ſi riforma, ſarà la ſua: Tall'hor vediamo ancora darſi compagnia ad vn Capitano ſtracco d'Infanteria, quaſi che ſia vna coſa iſteſsa il maneggio de fanti, & de Caualli, le quali coſe tutte aiutano à corrompere e perdere queſta diſciplina, perche vedendoſi quelli d'animo più nobile e corraggioſo attrauerſata la ſtrada de gl'honori ſdegnano il ſeruitio, e gl'huomini da bene vedendo non poter ſoſtentarſi ſenza rubbare, laſciano il miſtiere, & quei che reſtano, ſi danno talmente al rubbare, che con l'vltima rouina della ſneruata compagnia, non reſta loro ſe non il nome di ſoldato; Et il rubbare chi glie lo vieterà, ſe la neceſsità, non ha legge? chi intenterà caſtigarlo ſenza euidente motiuo d'ammottinamenti: Et il diſſimularlo non dà loro vna tacita licenza di rubbare? Alla frequenza del qual vitio, non e ſtato piccola occaſione l'incommodo di ſuernare in campagna à buona parte della Caualleria per mancamento de villaggi à ſi gran numero che ſe ne tiene: quiui alla libera, & in groſse truppe ſe ne vanno alla buſca, ò pecorea

che dicono per honeſtar il nome: Ne ſi contentano del ſufficiente, ma ingroſſata la conſcienza à poco, à poco, danno in peggio: Quindi nelle compagnie vien cauſata la moltitudine delle donne, e figliuoli, & de tanti bagagli per condurle inſieme con le robbe non hauendo certo alloggiamento da laſciarle: Quindi lo ſtruſcio de caualli, non ſolo per alloggiar per ghiacci, & allo ſcoperto, ma per il continuo ſcorrere alla preda: Quindi la rouina del paeſe ſino à gl'incendij, tant'oltre arriuano le infette conſcienze, il cui rimorſo poi raddoppia ne' pericoli lo ſpauento: diſtraggono il penſiero la donna, i figli, le bagaglie, da quali non ſi poſſono diſtaccare nelle occaſioni delle fattioni, maſſime repentine, tanto ſono diuenuti d'animo vile, onde non ſi vedono più, come già ſoleuano, ſoldati, che inſtantemente ricerchino di eſſer laſciati andare à trouar il nemico: Sarebbe pur anche qualche temperamento à tanti diſordini, ſe i Capitani iſteſſi non foſſero ammacchiati dell'iſteſſa pece.

Sino al tempo del Duca d'Alba, che parue dar forma à queſta Caualleria, cominciò à perder aſſai, perche volendoſene ſeruire à gl'officij e della graue, e della leggiera, ſi perdè molta nobiltà, la quale non poteua patire tanto ſtrapazzo, ne mantenerſi de caualli; Et in fatto ſi è veduto che l'hauer voluto i Generali de noſtri tempi trauagliar troppo l'eſſercito con molte neceſſità, e fuori di ſtagione, è ſtato in gran parte cauſa di rouinar i ſoldati, à guiſa ſi guaſta vn buon cauallo per molta fatica. Dunque ſarà vero, che le molte fatiche, & po-

Caualleria leggiera deue conſeruarſi cõ grã riguardo.

che commodità date à ſoldati corrompono la buona diſciplina, & non al contrario come altri dicono.

Della Correttione, e Riforma della Caualleria. Cap. VII.

PAre dunque à me più chiaro che la luce del Sole, che il Prencipe della guerra, e quelli che lo conſigliano, ſijno in grande errore, mentrè cercano reſtringerſi, & aſſottigliarſi nelle paghe, doue più toſto douerebbero imitar i Romani in ciò che inuentarono di buono, & eſſaminar la mutatione de tempi, ne quali ſi è alterato il prezzo alle coſe, e ſecondo queſto, accommodar il Soldato in modo, che non venghi in neceſſità, la quale diſcacciando l'obedienza, toglie la diſciplina.

Eſſaminino i miniſtri le forze loro, e douendo diminuire, tolghino più toſto del numero de Soldati, che delle commodità neceſſarie, ſendo certo che la diſciplina & il valore de ſoldati opera più nelle fattioni militari, che il numero.

Molto meglio dunque ſarebbe riformar tante Compagnie che ſi tengono in queſti Paeſi baſſi mal pagate, ad vn certo numero, al quale poteſſero baſtare le contributioni del paeſe per ſuernarſi in luoco certo e fermo, doue ſaluaſſero la moglie, e i figli, & i bagagli, la doue al preſente ſi mandano ò laſciano andar i Soldati all' abbandona per queſto, e quel Villaggio con

Cõſiglio di Giorgio Baſta di ridurre le compagnie a tal numero che baſtino le contributioni, & i Villaggi p ſuernarli.

tanti inconuenenti, quanti ſi è detto: Conſiglio non ſolo appoggiato ſù l'autorità de grandi Capitani, come fù il Duca d'Alba, ma che ſe bene ſarà bilanciato da Prencipi, non ſarà riputato odioſo, perche metta mano alle borſe loro, ma degno di lode, come quello che con vn poco più di ſpeſa, riſpetto l'vtile, compri loro diſciplina, e valore, & riſcatti le Prouincie dal guaſto continuo. In queſto modo non ſarà difficile il gouernar gente che à mal fare non habbi coperta alcuna, proponendo buone leggi, & quelche più importa procurandoli la debita obedienza con ogni ſeuerità ſenza perdonar ad alcuno ſotto qualunque preteſto, ch'altrimenti, ne acquiſtarebbe nome di partiale, & odio appreſſo i ſoldati, coſa tanto più pericoloſa, quanto maggiore ſarà l'officiale, e di commando ſopra diuerſe nationi, oltre che ſi dà eſſempio, & occaſione ad altri d'arriſchiarſi à far l'iſteſſo.

Soldateſca ben pagata ſi può tener in diſciplina con la ſeuerità.

Le leggi, ò Articoli da proporſi, deuono contenere tutte quelle coſe ch'abbracciano la diſciplina militare, che pur troppo al lungo trattano i ſcrittori: Noi quì ſupponendo le buone leggi intorno il Culto diuino, come il far tenere effettualmente il Capellano, il caſtigar ſeueramente le biaſtemme, il prohibir i giuochi incitamento d'eſſe, diſſipamento de denari, & origine di diſcordie con ſimili altre politiche intorno i coſtumi, n'accennaremmo ſolo alcune che ſono più particolari, e neceſſarie da oſſeruarſi in queſta Caualleria, come le ſeguenti, cioè.

Ordini militari da publicarſi, & oſſeruarſi nella caualleria leggiera.

1 *Che niſſuno Capitano accetti ſoldato d'altra compagnia ſenza licenza ſotto graue pena, ne poſſi creare nuoui officiali, ſenza participatione del ſuo Generale, acciò conoſchi la qualità della perſona, & perche ſi trouano ſoldati vecchi, da non poter più reſiſtere alle fatiche, & carichc di figliuoli, queſti ſi leuaranno delle compagnie, e ſi manderanno à caſtelli, ouero ſi prouederanno di qualche piazza morta, per il che altri s'inanimiranno à ſeguir il meſtiere delle armi, e ſi darà luogo à chi può meglio eſſequire il ſeruitio del Prencipe.*

2 *Per ſchifar il molto imbarazzo che troppo ritarda il moto della caualleria: Niuno poſſa condurre donna in Campagna, ſia moglie, ò nò. Che niſſun ſoldato poſſi tenere più d'vn cauallo di ſeruitio con vn bagaglio, e caſo che per qualità di perſona, ſe ne haueſſe à concedere d'auantaggio, che il Capitano non poſſi diſpenſare ſenza ſaputa del Commiſſario generale, il quale ne hà da tener particolar liſta, e che niun officiale poſſi condur carro in campagna, eccetto vno il Capitano.*

3 *Che ſi ſtabiliſchino premij à valoroſi ſoldati, come caſtigo à cattiui, & in particolare circa il ſeguir lo ſtendardo, & obedire à cenni della tromba, come anche chi abbandonerà, lo ſtendardo, mentre ſtarà in arboraro, ſia punito nella vita: e nello ſcaramucciarſi, ò altra fattione, ſonandoſi à raccolta, ſubito ſe retiri ſotto pena arbitraria, anzi che il Capitano medeſimo ſia obligato ogni volta che lo ſtendardo entra di guardia, dounque ſia, entrar con eſſo ſenza ſcuſa alcuna.*

4. Per ſchifare l'andar vagando, e prouedere che le Compagnie ſijno pronte à tutte le occaſioni, s'obligaranno gl'officiali, che reſedino alle loro Compagnie, dalle quali non ſe ne aſſentino ſenza licenza del ſuperiore, & ſe alcun ſoldato vſirà à tal effetto di ſuo volere, ſia caſtigato nella vita.

5. Sendo che è di grande ſodisfattione alla ſoldateſca il metter qualch'ordine à i bottinari, onde ciaſcuno ne goda; per tanto s'ordinerà, che tutti i bottini, eccetto del giorno di Battaglia, ſi repartiſchino in tutti quelli che ſi ſono trouati in tal fattione, riconoſcendo con qualche vantaggio quelli che ſi ſaranno ſegnalati, tanto nell'inueſtire, quanto nel ſeguir la Vittoria: rifacendo dell'iſteſſo bottino i danni riceuuti de caualli morti, ò ſtroppiati, e de ſoldati feriti: & acciò il bottino non ſij fraudato, trafurandone qualche coſa, ſi prohibiſchi la fraude ſotto pena della vita: & quel ſoldato di detta compagnia, che ſapendola, non la manifeſtarà, perda la parte che li potrebbe toccar del bottino.

6. Perche da certi tempi in quà ſi ſono viſti molti Ammutini per prima inſolti nella Caualleria. Qualunque ſe trouarà in alcun motino ſia publicato per infame: & il ſuo nome ſia mandato per tutte le Prouincie ſoggette a Sua Maeſtà inſieme co'l bando perpetuo.

7. Quali coſe acciò ſijno molto ben oſſeruate, conuiene molto bene ſtabilire l'auttorità ſi à Capitani, & officiali particolari, come al Capitano di Campagna: s'or-

dini per ciò che il ſoldato, al quale commandi qualche ſuo officiale che vadi prigione, lo eſſequiſca ſotto pena di eſſere publicato per infame; Et per riputatione d'eſſi officiali, il Capitano di Campagna non entri ne' Quartieri d'alcuna Compagnia per far ribuſca, ò pigliar qualche malfattore ſenza ſaputa loro: & all'incontro eglino ſaranno obligati à conſignar i malfattori, altrimenti eſſi ne haueranno à render conto.

Della qualità del Soldato, Armi, & Cauallo. Cap. VIII.

SEruando ad altro luogo l'origine di diuerſe ſpecie di Caualleria, dico hauer ciaſcuna nel combattere, ò altri vſi di guerra, vna certa diuerſità de fini che neceſſariamente ancora ricerca qualità diuerſe di perſone, armi, e cauallo: onde non tutto quello che può in vna ammetterſi, ſarà conceſſa all'altra: & per brauemente ſpedire queſta materia, l'arcobugiero ritrouato in Piemonte per ſorprendere, e diſloggiare le Compagnie de caualli nemici per quei Villaggi contorni, ſe bene buona parte delle fattioni ch'à lui toccano ſono eſſequite à piedi come in pigliar, e difendere alcuni paſſi, molte altre nondimeno conſiſtono in preſtezza, & velocità, come nel ſoccorrer piazze, nello ſcorrere, nel cacciar chi fugge, & ſomiglianti: ſarà armato di ſpada corta, & arcobugio di trè piedi almeno lungo, con portata d'vn'oncia di balla: habbi in vece di ſuaſca

Areobugiero à cauallo quãdo e per che ſia ſtato inuentato.

Effetti degl' Arcobugieri e come debbano eſſer armati.

legato alla coſcia dritta vno ſtuccio di corame con dodeci caricature di carta ligata con la balla all'vſanza de ferrainoli, & vn'altro ſtuccio con ſei caricature attaccato al fodro nell'arcione, & la chiaue ſeruirà di fiaſchetto per il poluerino, nel qual modo ſarà più sbrigato per metter piede à terra, paſſar per boſcaglie ſenza intricar i cordoni, & più deſtro in recar l'arcobugio, & girar al corpo delle lancie, ò d'altra armatura, che lo ſoſtenti. Se li deue ſtrettamente prohibire di mai venire alla ſpada come corpo diſarmato, eccetto quando altrimenti non ſi può defender, ò ſeguendo il nemico: Alcuni lo armano con petto à botta, & vn morione, onde poſſi aſpettar un'incontro di lancia, ò di piſtola: ma parè a me che confondano gl'offici, anzi li corrompino, mentre in vn ſolo ricercano tanti ſeruitij, non ſi accorgendo, che lo priuano della deſtrezza ſua propria qualità in preſto ricaricare, ſmontare, rimontare & ſcorrere: Vero è che ſe vno ſi trouaſse in preſidio con ſolo cento caualli arcobugieri, ſarebbe buono armarne ſino in quaranta che faceſſero corpo, & ſoſtentamento al reſto da poter ricorrere à caricare gl'arcobugi ſotto il lor calore. In quanto al cauallo, non vogliono alcuni ſia di prezzo, perche dubitando di perderlo, non ſarà ſi prõto à ſmontare, friuol ragione in vero, concioſia che ſuppone, che ſi ammettino perſone nel ſeruitio, ch'habbino più cura dell'intereſſe, che dell'honore: & chi non sà che douendo ſeruir per corritori, e pigliar lingua, faranno maggior ſeruitio, & con più cuore, trouandoſi bene à

Arcobugiero nõ deue adoperar la ſpada ſe nõ quando nõ puo altrimẽti.

Arcobugiero perche non debba hauer petto ne morione

Quando ſia vtile l'armare alcun arcobugiero.

Cauallo del l'arcobugiero perche debba eſſer buono.

cauallo, che mal montati: ſi può indubitatamente dire, che buona parte del ſeruitio della caualleria conſiſta nel buon cauallo, onde ſe ne deue hauer gran cura; & il ſoldato che iſparmierà il vitto, e veſtito per eſſer ben montato, s'accorgerà nelle occaſioni, da quanti pericoli della vita lo poſſi ſcampare, & in quante commodità d'acquiſtare honore, lo poſſi portar ſicuramente vn buon cauallo. Da queſte coſe io cauo, che la principal qualità d'vn arcobugiero à cauallo ſij l'eſſer giouane, e robuſto, conſiſtendo il ſuo modo di procedere in gran deſtrezza, onde i Valloni, & i Borgognoni rieſcono in tal armatura aſsai migliori dello Spagnuolo, & Italiano, perche queſti ſtimando aſsai l'infanteria, in eſſa impiegano la loro nobiltà, & ſe d'eſsi ſono alcuni montati à cauallo, non è ſtato ſe non per eſsere gia ſtracchi del meſtiero à piedi, nel quale non habbino potuto far progreſſo, parendo loro come vn riposo il marchiar à cauallo, e ſenz'armatura, Ilche più che ad ogn'altra nation è ſucceſso à gl'Italiani, dopò che ſi comiuciò a leuar terzi di loro per queſti paeſi. Ma i Borgognoni, e Valloni leuano di prima elettione al meſtier di guerra compagnie di queſt'armatura, onde ſi vedono giouani, & molti nobili trà di loro.

Arcobugiero deue eſſer giouane e robuſto.

Valloni & Borgognoni buoni arcobugieri.

La lancia ritrouata per forar e diuidere vno ſquadrone, ricerca velocità, & lena per l'Vrto: Deue hauere migliori caualli, che chiamiamo caualli di prezzo: Mentre la paga fù ſufficiente, a mantener honoreuole cauallo, ſtette al più in mano de nobili con gran

Effetti & requiſiti della lancia.

de riputatione, ma dopò caduta in gente baſſa trauagliata, e ſtrapazzata, non ſolo perdette aſſai nella qualità del cauallo, ma anche nell'armatura diſuſando molti pezzi, come genocchiali, e coſciali, ò ſcarſella che chiamiamo: Et ſe per il grande ſtrappazzo ſi è comportato che ſi laſciaſſero i genocchiali, certo ch'il coſciale à niſſun modo deue eſſer laſciato, venendo à quella parte il più delle ferite, anche di piſtola, le quali ſogliono eſſer mortali: Porterà una ſpada, ne larga, ne ſtretta, & lunga alquanto meno della miſura di Spagna con la punta, più toſto rotonda, che altrimenti, concioſia che paſſa ogni camoccia, ò bufalo, ò dante più d'ogni altra, e maſſime dello ſtocco: la terrà ligata alla coſcia cõ una cintura, acciò ſaltellando nel correre, non gl'eſchi del fodro, ò nel cacciar mano dia à dietro la cintura: Cacciato mano, e diſegnando di andare à ferir il nemico in qualche parte che vede ſcoperta, auuertiſchi à non ferir co'l moto del braccio, come ſi fà ſtandoſi à piedi, perche la diſtanza lo ingannerà, & maſſime trouandoſi con la viſiera ſerrata; ma per accertare, pigli la mira con la punta della ſpada, come quando ſi vuole ferir di lancia, dall'appoggiar in poi, douendoſi la ſpada ſoſtentare co'l polſo, acciò non accertandoſi, non vadi in pezzi: ſoſtentata così la ſpada, & accompagnata la punta con l'occhio ſpinga il cauallo d'vn galoppo ſerrato contra il nemico, che ſempre ferirà più giuſto, e con maggiore forza, che co'l moto del braccio: Et ſe anderà a ferir il cauallo, auerta di profundar la ferita in modo, che non

Spada del Caualleggiero qual debba eſſere.

Ragioni come debba il Caualleggiero operar la ſpada.

Soldati nella miſchia come debbano aſſicurar i colpi ne' caualli nemici.

potendo vſcir il ſangue, ne reſti il cauallo del tutto immobile : Maniera di ferire vſata dal Capitano Demetrio mio padre nelle guerre di Piemonte, nella quale haueua in tal modo eſſercitato i ſuoi ſoldati, che ſubito che ſi miſchiauano trà nimici, faceuano danni grandiſſimi à loro caualli.

La lancia poi arma che ad eſſere bene operata ricerca eſſercitio, e maeſtria non poca; attrauerſando il collo del cauallo, và per l'orecchio ſiniſtro à ferire, non il Caualliere, ch'hoggidì arma troppo forte, ma il cauallo: non in fronte, percioche è picciolo berſaglio, ma nella ſpalla ſiniſtra, doue la ferita è più ſicura ad atterrare: Onde è proprio della lancia il dar per fianco. Et il primo ſuo tentatiuo di guadagnar al nemico il lato ſiniſtro: il medeſimo che fa l'arcobugiero, incrociando anch'egli i ſuoi tiri al collo del cauallo verſo la ſiniſtra: tutto all'oppoſito della Piſtola, e Lancia Vngara, ò Turcheſca, quali tirano al deſtro. Oltre la lancia porti vna piſtola, non perche penſi hauer da eſſa qualche vantaggio à conſequir l'effetto principalmente intento, cioè forar vno ſquadrone, che non hà potuto la lancia, come altroue ſe ne dirà la ragione. Ma perche li può molto giouare in vna retirata, & in caſo li foſſe caduto ſotto il cauallo per farſi luoco con eſſa in mano per ſaluarſi.

Lancia come debba eſſer adoperata per far colpo.

Qual ſia il proprio vantaggio della lancia per cõſeguir il ſuo fine.

Arcobugiero come feriſca.

Piſtola Lancia Vngara, e Turcheſca come feriſcano.

Caualleggiero porti vna piſtola, & à che fine.

Et perche all'intelligenza d'vna ſpecie aiuta la cognitione dell'altra, ſe bene pare fuori del noſtro propoſito, tuttauia dirò, che

Nota.

Corazza, ſuoi effetti e requiſiti.

La Corazza ritrouata per le Battaglie groſſe à ſoſtenere, ò portar via vno ſquadrone nemico, conuiene hauer in ſe vna certa ſodezza, e grauezza: non và ad inueſtire con maggior moto che di trotto; Et nel caricar chi fugge, di galoppo, onde hà biſogno di caualloforte, benche graue: non ſcarica la piſtola, ſe non à pochi paſſi tanto che abbrucci, e molti vanno ad accertar il tiro appuntandolo fino ſu la coſcia, ò altra parte del nemico: è di paſſata maggiore che la lancia, paßando bene ſpeſſo vn petto; Ma ſaluiamo il dirne più oltre ad altra meglior occaſione, baſtando ſolo accennare in propoſito del preſente Capo, nel quale ſi tratta la qualità de ſoldati, per farne leuata, che ſempre ſarà più facile l'aſſoldar groſſo numero di Corazze, che di Lancie per l'eſquiſitezza che queſte ricercano maggiore de caualli, & di prezzo, che non ricercano le Corazze, alle quali baſtano caualli mediocri, che in ogni paeſe facilmente ſi trouano.

Corazza, ſueſte ditrotto, e dando carica, di galoppo.

Vedi nel fine del quarto libro.

Quanto ſia più facile, il leuar Corazze che lancie.

DEL GOVERNO DELLA CAVALLERIA LEGGIERA.

LIBRO SECONDO.

Nel quale ſi tratta dell'Alloggiare la Caualleria.

LEuata, & ammaſſata la gente ſegue il penſiero di alloggiarla militar mente, Materia che comprende la conſideratione dell'officiale à cui tocchi: Della diſtributione d'eſſi Quartieri: Del modo di aſſicurarli, & d'aſſaltarli; Nelche s'auuertiſchi ciò, ch'altroue fù ſuppoſto, cioè parlarſi quì ſecondo l'vſanza di Fiandra, doue ſi alloggia al coperto per i villaggi, come anche in Francia per particolar commodità di quei ſiti attrauerſati da ſpeſſe riuiere, ò Canali, doue ſi trouano paſſi anguſti de Ponti, Argini, ò Dichi, coſa che dà gran merauiglia ad alcuni, che ciò non hanno veduto: onde non hauendo eglino inteſo eſſere mai ſtati disloggiati eſſerciti, ò tagliati, l'attribui-

Alloggiar della Caualleria s'intende all'vſo di Fiandra.

ſcono à goffaggine di queſta militia. Ma aſſai più goffi ſono coſtoro, che parlano di ciò, che non ſanno: Perciò che ſi come da molti anni in dietro, per non dir etadi, non ſi è trouato à fronte vn paro de Capitani eguali di valore, d'eſperienza, e diligenza in voler ſaper tutto, anzi in voler vedere & aſſiſtere, quali furono vn Henrico IV. Rè di Francia, & vn' Aleſſandro Duca di Parma; così ſi è viſto in queſte vltime guerre di Francia aſſotigliata al poſſibile la militia in ogni ſua parte, ma particolarmente l'alloggiare, nel che continuamente ſi gareggiò in ſi lungo camino del Duca di Fiandra à Parigi, e da Parigi in Fiandra co'l nemico ſempre al fianco.

Militia come foſſe raffinata da dui famoſi guerrieri de noſtri tempi.

Carica dell'Alloggiare à chi appartenga.
Cap. I.

NOn è dubbio alcuno che queſto è proprio officio del Commiſſario generale, al quale come Maeſtro di Campo tocca particolarmente l'elettione del ſito, e la cura del repartire, l'alloggiamento, e riuedere ſe ſiano ſtati eſſequiti gl'ordini da lui dati, ſendo coſa così pericoloſa di farui errore, quanto ogn'altra che poſſi eſſer nel meſtiere dell'armi, poiche riposandoſi, è ſtando ſpenſierato quaſi tutto l'eſſercito, ſe non vi ſi vſi buona diligenza, potrebbe repentinamente da molto minor numero eſſer deſtrutto. Perciò, & per li molti affari del Commiſſario, à ſua elettione, vien dato dal

Commiſſario generale, elegge ripartiſce, e riuede il ſito per l'alloggiamento.

Generale vn'aiutante, che chiamiamo Forier maggiore, il cui officio è di andare à riconoſcere i poſti: darne relatione al Commiſſario, & riceuere gl'ordini di ciò, che s'habbi à fare: Et perche è coſa molto difficile la cognitione de' ſiti, non ſolo à relatione altrui, ma anche al proprio occhio, perciò molto l'aiuterà l'hauere qualche diſſegno per ſaper moſtrar in carta i commodi, & incommodi che vi ſono, maſsime le venute del nemico: ſi può dalla carta vniuerſale del paeſe hauere qualche luce, come ſarebbe d'vn lungo camino in certi paſſi principali; Ma l'intender i particolari, & minutie d'vn picciolo contorno, ne ſi può da queſte carte troppo vniuerſali, ne ſi deue fidare, per eſſere molte falſe, ſenza l'aggiunta de diligenti informationi preſe da Paeſani, de quali hauerà ſempre più vno dal Capitano di Campagna. Al medeſimo Foriere, come aiutante del Commiſſario, tocca ancora la diſtributione delle guardie, delle quali tiene liſta, e dà con ſaputa d'eſſo Commiſſario, il nome. I Forieri dunque delle compagnie particolari deuono andare dal Forier maggiore à prẽder il nome: E nell'andar à compartir gl'Alloggiamenti, ſeguirlo, ciaſcun accompagnato da vno, ò due ſoldati per rimandarli à guidar la compagnia al Quartiere aſſignatoli, & maſsime di notte, concioſia che ſenza tal diligenza può facilmente andar vagando, & perdere quel tempo ordinato al riposarſi. Il Capitano di Campagna ancora manda ſempre vno de ſuoi co'l Forier maggiore à riconoſcere il villaggio per guidaruelo poi, non

Generale dà il carico di Forier maggiore à chi viẽ nominato dal Commiſſario.

Forier maggiore, ſuo officio, è requiſiti.

Cognitione d'vn contorno, che ſi caua dalle carte.

Paeſi nõ baſta all'informatione che ne deuono hauere gli officiali.

Informationi ſi deuono hauere da Paeſani.

Forier maggiore diſtribuiſce le guardie, e dà il nome à Forieri.

Forieri minori deuono ſeguir il maggiore quando và à cõpartir l'alloggiamẽto

Capitano di Cãpagna deue mandar co'l Forier maggiore huomo che lo ſappia di poi guidar al Quartiere.

Digitized by Google

Capitano di Cãpagna de ue prender in ſcritto il nome de Quartieri & il poſto del bagaglio.

Capitano di Cãpagna aſ ſegna la pia za à viuandieri.

non baſtando che prima habbia procurato hauer in no ta da eſſo Foriere il nome de Quartieri, doue ſi hà d'al loggiare & l'ordine in ſcritto del poſto, ò luoco ch'haurà da tenere con il bagaglio, douc arriuato, aſſegnarà alli viuandieri e mercanti la piazza ſecondo l'ordine hauuto, & procurerà che i carri eſchino dalle ſtrade, acciò reſtino sbrigate per l'occaſioni dell'Arma.

Della diſtributione de Quartieri.
Cap. II.

Modo di ſatisfar alle pretẽſioni di ciaſcuno nel l'alloggiare.

MOlto diſcreto conuiene eſſere l'officiale in dar à ciaſcuno tal Quartiere che ſia conforme alla qualità della perſona, e del luogo, quale ſendo molte volte incapace, fà che non ſempre ſi poſſi ſodisfar à tutti: per non incorrere in ſoſpetto di partiale ſarà dunque buona regola l'accommodar meglio vn'altra volta quelli che prima ſono ſtati incommodi.

Piazza de viueri e ſuo loco.

La piazza del viuere ſarà nel mezzo del Villaggio più commoda à tutti, & forſi piu remota da ogni aſſalto nemico, nelche ſi deue hauer gran cura, come anche in appartarla da quelle ſtrade, per le quali ſi hà da correre alla piazza d'arme, la quale ſe ſarà di notte, ſi collocherà alle ſpalle, & ſe di giorno, ſi collocherà in fronte.

Luoco de gl' Arcobugieri e delle lãcie nel Quartiere.

Verſo le venute del nemico parimenti ſi mettono gl' arcobugieri, & nel cuore del villaggio, le lancie; auuer-

timenti tutti che molto meglio s'intenderanno dalle materie, che ne' ſeguenti capi ſi comprendono.

Della neceſſità d'aſſicurar i Quartieri. Cap. III.

NIſſuna coſa più ſpeſſo inganna vn Capitano di poca iſperienza quanto il credere che per trouarſi ſuperior di forze ò di gente, vantaggioſo di poſto, o pur'aſsai lontano; non poſſi, ò non ardiſchi il nemico aſſaltarlo, preſuntione ſopra la quale ordinariamente ſi fondano le ſorpreſe, & maſſime de Alloggiamenti, doue s'aſsaltano i ſonnolenti, e ſprouueduti dalli bene ordinati, e reſoluti; coſa molto più facile à ſoccedere nella Caualleria doue conuiene al ſoldato hauere chi lo aiuti ad armare, chi l'inſelli, & imbrigli il cauallo, nelli quali affari bene ſpeſſo ſi ſmarriſce il ſeruitore, maſſime nella confuſione della notte; non accertando l'accender il lume, il trouar la ſella, ò briglia; onde il ſoldato prima ſi troua addoſſo il nemico, di che ſia montato, ò vnito con gl'altri; effetto per molti ſucceſſi notiſſimo, ma anche molto bene vccellato da ogni eſperto, e valoroſo Capitano, poi che trà tutte le fattioni, che ſi poſſono fare trà Caualleria, e Caualleria, è tenuta la più bella queſta del dar ſopra gl'Alloggiamenti.

Capitano nõ ſi fidi tanto nel ſuo vantaggio che ſprezzi il nemico p debole che ſia.

Auuiſi che tirano vno Capitano ad aſſaltar vn quartiere.

Trà Caualleria, e Caualleria come ſia bella la fattione del dar ſopra vn Quartiere.

Per non ingannarſi dunque, ſi vſeranno in ogni tempo, & in ogni occaſione le iſteſſe diligenze, come ſe ſi

Vtilità dello ſtar ſempre in pronto il Capitano.

trouaſse vicino il nemico gagliardo, che d'vn'hora all'altra foſse per aſſaltarti, perche quando ti ſucceda poi qualche diſgratia, ne trouerai diſcarico preſſo Dio, e'l mondo, di non hauer mancato al debito tuo: & ne guadagnerai almeno vn'ordinaria diſciplina ne' ſoldati, onde non ſentiranno quel trauaglio, che ſentirebbero quando foſſero cauati dalle ordinarie fattioni, & affaticati con ſtraordinarie.

In che conſiſta la ſicurezza de' Quartieri. Cap. IIII.

Sicurezza de Quartieri coſtrinſe in auanzar tempo per vnirſi

TVtte le diligenze che ſi fanno in aſſicurar gl' Allogg amenti pare ch' altro non pretendino ch' vn modo, ò mezzo di auanzar tempo, onde mai il nemico ti poſſi venir ſopra all'improuiſo, che tu non poſſi armarti à tempo, montar à cauallo & vnirti alla piazza d'Arme: Ne tal mezzo può eſſer altro che difficultar al nemico le venute, il che ſi conſeguiſce, & con l'opportunità de ſiti, e con la qualità delle genti à gli ſiti congiunta, & proportionata: Il ſito poi ſi può conſiderare ſecondo vna certa vniuerſalità, come d'vn Contorno, ſe ſia aperto, ò ſtretto, ſe ſia monte, colle, ò campagna, & queſti, ſe nudi, ò liberi, ò pur ſoggetti à difficultà de paſſi, boſchi, riuiere, & ſomiglianti ch' additano quali poſſino eſſere le venute del nemico: Può anche eſſaminarſi più particolarmente, come queſto, ò quel colle, ſtrada, trauerſa, foſſo, di-

Il tempo s'auanza co'l render difficili le venute al nemico

Eſſame della varia natura de ſiti.

ſtanza fino à qual poſto, ò Villaggio, doue ſi penſa d'alloggiare, che meglio s'intenderà da i ſeguenti diſcorſi, ne' quali per tener qualch'ordine, farò trè parti di tutto il ſito dal centro, per il diametro alla Circoferenza, cio è il Villaggio dentro il ſuo circuito: la Piazza d'Arme: & il Contorno, applicando à ciaſcuno le ſue genti co'l loro officio & vſo.

Dell'Aſſicurar il Villaggio. Cap. V.

SI è di ſopra detto dell'vſanza, e commodità di queſti paeſi baſſi d'alloggiar al coperto per i Villaggi, coſa molto vtile, & prima dal Duca d'Alba inuentata, perche vna pioggia, vn freddo, vn ghiaccio baſta: in vna notte guaſtar vn cauallo, il che tanto più deue auuertirſi doue non ſolo l'eſtate ma l'inuerno ancora ſi ſtà in arme: Sogliono queſti Villaggi eſſer circondati da giardini con buoni foſſi, e gagliarde ſiepi, & molti hanno attrauerſate l'imboccature delle ſtrade di barriere: & quando non l'habbino, pochi carri, ò groſſi legni, ſupplirannò: Onde l'aſſicurar il recinto è facilisſimo; maſſime che non ricerca maggior riparo di quello che può ritenere l'entrata de caualli: Bene ſpeſſo ancora la diſpoſitione del contorno dà al nemico ſi ſcarſa venuta, che con vna ſola ò poche sbarre, s'aſſicura; ma doue egli può girar d'ogni intorno, maſſime di notte, d'ogni intorno ancora s'attrauerſano le ſtrade, in vece delle quali, ſi fanno nuoue vſcite con tagliate,

Vtilità dell'Alloggiar al coperto.

Facilità de aſſicurar i Villaggi in Fiandra.

Villaggi aperti come s'aſſicurino

e ſpianate per i giardini, & altri luoghi più ſegreti, e coperti, come lontane da ſtrade, ò ſentieri ordinarij, onde non ne poſſi facilmente hauer notitia il nemico per eſpeditamente riſoluerſi à dar carica ad vna ſentinella, ò ad vn corpo di gente con diſſegno di entrar alla miſchiata con eſſe: Si metteranno tanto alle sbarre come alle ſpianate i loro corpi di guardia, ciò è le lancie alle ſpianate, e gl'arcobugieri alle sbarre. Alcuni hanno poſto queſti corpi fuori delli ripari, ma certo, che più ragioneuolmente ſi porranno di dentro, doue non potendo eſſere aſſaliti all'improuiſo, non ſaranno forzati ſtare tutto il giorno e tutta la notte ſenza cauar briglia, con cioſia che troppo di lena fa perder à gli caualli, onde baſti all'officiale di fare, che la notte non ſi leuino le briglie, come anche i ſoldati non deponghino le armi, & ſtij co'l maggior ſilenzo che ſia poſſibile.

Corpi di guardia di lancie, e de arcobugieri, oue ſi collochino.

Deuono gl'arcobugieri metter piede à terra ſenza mai montare ſe non in occaſione d'arma, ò con particolar commiſſione, ò contraſegno del capo della gente: E ſappino eſſer iui meſſi per guardar i Quartieri, e non per combattere i nemici, onde non eßere loro lecito ſotto pena capitale, abbandonar il poſto aſſegnatoli, ò auanzarſi vn paſſo, ſe non in occaſione d'arma come ſi è detto, nella quale il capo di tal corpo nell'iſteſſo tempo che manda l'auuiſo al Generale, manderà ancora quattro ò ſei caualli verſo la parte d'onde viene l'arma per meglio riconoſcere, e riceuer, biſognando, la ſentinella; fermandoſi egli vicino il ſuo poſto, ſenza mai auanzarſi

Obligo de offici de corpi di guardia arcobugieri.

Toccata l'arma coſa deba far il Capo del corpo di guardia.

tanto, che poteſſe perder di viſta i Quartieri: e tutto ciò s'intenda in caſo che'l nemico, vedendoſi ſcoperto, teneſſe briglia, ò tornaſſe per il ſuo camino, ò fuggiſſe ancora, ſe bene l'officiale ch'aſſiſte al Corpo di guardia foſſe più che certo di farne prigioni, e tagliata, il qual ordine non oſſeruandoſi, ſarebbe impoſſibile ſchifar le frequenti imboſcate, e continue inſidie. Ma ſe eſſo Capo ſcorgeſſe il nemico venirſene riſolutamente ad aſſaltar il Quartiere, ſi ricordi ch'iui è poſto ſolo per difendere i compagni, che ſopra di lui ripoſano; Onde per trattenere più che può, lontano il nemico, è obligato far forza contra qualſiuoglia numero di gente, ancorche ſproportionatiſſimo à ſuoi, con il qual modo di procedere ſi è ſpeſſo veduto raffrenar il nemico, e diſordinarlo ancora.

Capo del Corpo di guardia nõ laſci il poſto per auãzarſi.

Strettiſſima obligatione del Capo e corpo di guardia venendoui ſopra il nemico.

A queſta fattione di reſiſtere al nemico che aſſalti i Quartieri, potendo concorrere più corpi, ſi vniranno in vna Squadra, ò pure ſe paia troppo, ò altro riſpetto lo conſigli, diuiſi in più truppe, nel qual caſo toccarà la vanguardia à quel corpo, le cui ſentinelle hanno dato l'Arma, come anche ſi farà quando tutta la caualleria foſſe giunta alla piazza.

Varij Corpi di guardia come e quãdo ſtia bene vnirſi.

Vanguardia tocca al corpo di guardia le cui ſentinelle duráno l'arma.

Della Piazza d'Arme. Cap. VI.

Piazza d'Arme ſi chiama quel luogo fuori del villaggio deputato per vnirſi & ordinarſi le genti contra il nemico, quando viene per aſſal-

Importãtia della Piazza d'Arme, & altre conſiderationi per il ſito d'eſſa.

tare: luogo ch'è di principaliſſima conſideratione in queſta materia, conſeguendoſi in eſſa il fine di tutte le ſicurezze che ne gl'altri luoghi ſi ricercano, cioè l'auanzar tempo per far tal vnione.

Molto importa all'elettione, & vſo di queſta piazza il conſiderar le qualità del reſto del ſito come ſia largo, ò ſtretto, & l'altre di ſopra dette: le conditioni del tempo, ſe ſia di giorno, ò pure di notte: la quantità del luogo, ſe ſia in vn ſolo villaggio, ò pure in molti, e direi ancora di gente, come ſe ſia ſola Caualleria, ò pure con la fanteria inſieme, ſe queſta di già non foſſe ſtata eſcluſa da queſti diſcorſi, ſolo dirò che la fanteria deue alloggiarſi in quei Villaggi che ſono eſpoſti al primo incontro de nemici, come più eſpedita, e preſta in appreſentarſi alla Piazza d'Arma: ſe la Caualleria alloggierà in vn ſolo Villaggio, & ſij di notte, potendo il nemico venir più all'improuiſo, come non ſcoperto molto di lontano, non deue in modo alcuno farſi la piazza in fronte del Villaggio, per eſſer la più vicina parte alle venute di eſſo nemico, dal quale potrebbe facilmente eſſere preoccupata, & inſieme la gente tagliata di mano in mano che vi arriuaſſe, ma ſi farà alle ſpalle del Villaggio, curandoſi poco, che il bagaglio reſti in preda al nemico, coſa anzi ch'alle volte ſi procura per darli occaſione de diſordini nel rubbare: Ma ſe di giorno ſarà data l'Arma, ſtarà bene le piazze alla fronte, moſtrandoſi in ciò maggior animo, e facendolo più volentieri i ſoldati per meglio aſſicurar

Piazza d'arme per la notte deue eſſer collocata alle ſpalle del Villaggio.

Piazza d'arme per il giorno ſi collocherà alla fronte del Villaggio.

il bagaglio, oltre la riputatione di mantener illeſo l'alloggiamento.

Partito per aſſicurar vn Villaggio che d'ogni lato ſia eſpoſto al nemico.

Se poi il paeſe foſſe molto largo, & aperto, onde con poco di giro poſſi il nemico aſſaltare da ogni banda, non è il meglior partito, che di notte cauar fuori la gente, tenendola ſempre all'erta nel modo, che ſi dirà più à baſſo.

Numeroſa Caualleria douēdo occupar molti Villaggi, in qual di loro debba hauer la Piazza d'Arme.

Se per eſſerui tutto il neruo, ò gran parte della Caualleria d'vn'eſſercito, conuenghi per accommodar la detta caualleria occupare molti Villaggi deue conſiderarſi la qualita del contorno più ò meno eſpoſto alle venute nemiche; poſſono molti Villaggi eſſer circondati à i fianchi da riuiere & groſſi Canali, onde moſtrino vna ſola fronte, & vnico ingreſſo al nemico; Nel qual caſo la Piazza d'Arme Generale, che deue farſi in luogo commodo à tutti, ſarà nel Centro; & i Villaggi che ſaranno al primo incontro, (poiche difficilmente ſi troua vn ſolo di fronte trà molti, come ne anche tutti in vna retta linea) haueranno quaſi come Corpi di guardia, il carico d'aſſicurar il reſto onde, più d'ogn'altro, deuono vſar le debite diligenze di aſſicurarſi.

Reſtando la Piazza d'arme generale nel Centro, come ſi debba portar la Caualleria alloggiata ne Villaggi più remoti quando venga il nemico.

Queſti data l'arma vſciranno alle lor piazze particolari, in fronte di giorno, & alle ſpalle di notte, & riceueranno l'incontro da qualunque numero de nemici, benche ſenza paragone maggiore, quali ſoſtenteranno almeno tanto, che poſſino credere, che gl'altri ſiano vniti alla piazza d'Arma generale, il che quando poſſino ottenere, & ſi conoſchino aſtretti da ſouuerchia

forza, ſi retireranno pian piano alla piazza generale, Coſa che non è difficile, potendo il reſto iui congiunto dar loro calore con l'auanzarſi. Poſſono ancora i molti Villaggi eſſer in paeſe aperto talmente diſpoſti, che poſſa il nemico à ſuo beneplacito aſſaltar ciaſcuno, nel qual caſo conuerrà à tutti vſar regualmente le diligenze douute con quell'ordine, che d'vn ſolo Villaggio ſi è detto, non vi ſendo altra differenza, ſe non, che dopò ammaſſato ciaſcuno nella ſua piazza particolare, deue vnitamente andare à congiongerſi con gl'altri nella Generale, toccando la reſiſtenza à quelli, che prima ſaranno inueſtiti.

Ordine per aſſicurar numeroſa Caualleria Alloggiãdo in paeſe aperto.

In quanto poi all'ordine d'vnirſi, è tenuto il Commiſſario generale, ò in ſuo luogo il Foriere maggiore, & aiutanti aſſegnar la ſera à ciaſcuna Truppa, ò compagnia il ſuo poſto nella piazza d'Arme, doue ne'biſogni debba fermarſi: doue voltar faccia, & altri ordini neceſsarij, acciò non naſchi confuſione, maſſime di notte: Però in occaſione d'Arma queſti officiali ſaranno i primi à ritrouarſi ſopra la Piazza per riconoſcere ſe gl'ordini dati ſiano eſsequiti: Oltre che ſaranno ſperone à Capitani particolari in voler eſſer deprimi à comparire, ſapendo iui trouarſi i ſuperiori maggiori, della qual materia ſi dirà qualch'altra coſa, doue ſi tratterà dell'ordinanza per Combattere, ò marchiare, che ſogliono farſi in queſta medeſima Piazza per occaſione d'Arma, qual arma come ſi facci, poiche viene dal contorno terza parte del ſito da noi propoſta ad eſ-

Ciaſcuna Cõpagnia deue hauer in tempo aſſegnato il poſto nella Piazza d'arme, & à quali officiali appartenga

Commiſſario Forier maggiore, e minori, de uono eſſer i primi à cõparir nella Piazza d'arme.

ſer aſſicurata, laſciaremmo l'eſplicatione nel capo ſeguente, che ſarà del Contorno.

Dell'Aſſicurar il Contorno. Cap. VII.

NOn può eſsere mai la diligenza d'vn Capitano tanta in aſſicurar vn Quartiere, che poſſi giudicarſi d'auantaggio, coſa chiariſſima per i ſtrani caſi ſeguiti di ſorpreſe, di che ſi dirà altroue; però ſi e meſso in vſo di non contentarſi di guardar il circuito, & i ripari del Villaggio, ma vſcir fuori, eſtendoſi à buona diſtanza del contorno per più preſto, e da lontano ſcoprir il nemico, e per hauer più tempo da prepararſi: Le parti più vicine come fino in due, ò trecento paſſi lontano da i Corpi di guardia, ſi aſſicurano con le ſentinelle: Et le parti più lontane ſino à paſſi ſtretti, & vltime venute, ſi guardano da i Corpi di gente, maſſime da quelli che ſcorrendo, & battendo le ſtrade, ſono detti Corritori, & Caualcate: di quelli & di queſte, ſeparatamente ſi tratterà ne' duoi Capi ſeguenti.

Ragione di aſſicurarſi con i Corpi di guardia, e con le ſentinelle.

Delle Sentinelle. Cap. VIII.

PEr che i Corpi di guardia non poſsono ſtar ſempre à cauallo, anzi non deuono ſempre tener i caualli imbrigliati, ne molto lontano da i poſti loro poſsono ſempre ſcoprire il nemico, per ciò, per non eſser colti all'improuiſo, & per guadagnar tempo di

Inuentione delle ſentinelle.

montar à cauallo, è nata l'inuentione della ſentinelle, che ciaſcuno corpo de ſuoi ſoldati mette fuori alla Campagna, sì di giorno, come di notte, nella quale tenendoſi qualche varietà di procedere da quello del giorno, di ciaſcuna ſeparatamente diremo.

Sentinelle di giorno e quelle della notte ſono alquãto differenti.

E commune ad ogni tempo, che ſi mettino le ſentinelle doppie, acciò tornando l'vna ad auuiſar il Capo del Corpo di guardia di ciò ch'hà viſto, ò vdito, reſti l'altra ad oſſeruare altri accidenti, che poteſſero in quel tempo auuenire, e le vne, e le altre ſi cerca di metterle, doue riferiſcono più vie per occupar tutte le venute, quando però ſijno in giuſta diſtanza, cio è non oltre trecento paſſi: E commune ancora ch'ogni Corpo di guardia tenghi poco da ſe lontano vn'altra ſentinella ſemplice, il cui officio non ſij altro, che oſſeruar gl'andamenti della doppia, reſpondendo l'vna all'altra. Et caſo che la doppia foſſe alquanto lontana, per occupar qualche Croceuia, ò pur ſe per difetto di ſitò non poteſſe eſſere ſcoperta dalla ſemplice, ſe ne metterà trà di loro vn'altra ſemplice, che poſſi ſcoprire e l'vna, e l'altra.

Occaſione delle ſentinelle doppie.

Luoco delle ſentinelle.

Diſtanza da vna all'altra ſentinella.

Sentinella ſemplice e ſuo officio.

Occaſione di aggiunger ſentinella tra ſentinella.

Ogni ſentinella ſappi ancora eſſer meſſa in quel poſto ſolo per auuiſar il Corpo di guardia di quanto vederanno per la Campagna, onde benche foſſe prouocata da perſona nemica, & la poteſſe prendere à man ſalua auanzandoſi per queſto vn paſſo del ſuo poſto, incorrerebbe in pena capitale; tal che per ſuo officio deue, vedendo venir il nemico, andar volando à dar auuiſo al Corpo di guardia: e l'altra ſentinella vedendoſi aſtret

Officio delle ſentinelle.

Limitatione penale che hãno le ſentinelle.

Sentinella aſtretta, come ſe retiri.

ta, ſi ritirerà poco à poco verſo l'iſteſso corpo di guardia: Ne alcuna d'eſſe ſmonterà mai da cauallo, ſe non per qualche neceſſità, vna per volta.

Luoco & auuertimento per le ſentinelle di giorno.

Di giorno ſi cerchi metter la ſentinella in luoghi eminenti per meglio ſcoprir la campagna, auuertendo di non laſciarla ſopra i camini reali, perche paſſando ui ordinariamente Foraggieri & altri, può eſſer ſorpreſa da nemici, accoſtandoſele ſotto ſpecie de Foraggieri, & amici: ſi potrà dunque fuori del camino frequentato vn tiro di mano, doue non ſi laſcierà accoſtare qualunque ſi ſia.

Luoco per le ſentinelle di notte.

Di notte ſi metteranno le ſentinelle nel baſſo, ſe ſarà poſſibile, concioſia che per oſcura ſij la notte, ſi vede tutto quello, che viene d'alto: Non laſcieranno entrare, ne vſcir de' Quartieri ſia che ſi vogli, ma li faranno fermare à trenta, ò quaranta paſſi diſcoſto, & vna d'eſſe anderà ad auuertirne il ſuo officiale, il quale, come quello, che ſolo tiene il nome, ſarà obligato andare à riconoſcere queſti tali, & intendere le loro facende in ſimili tempo, e luogo.

Sentinelle e loro obligatione di arreſtar chi entra & eſce dal Quartiero.

Ordine che ſi tiene nel mutare le ſentinelle.

Queſte ſentinelle di quando in quando ſi mutano con tal ordine.

Venuta l'hora del mutare, & preſo il numero de caualli che parrà biſogno, parte d'eſſi prende il Luogotenente, & parte ſe ne dà à qualche ſoldato di più eſperienza, & non all' Alfiere, il quale non deue laſciar il ſuo ſtendardo: Il Tenente con la ſua, all'altra, hauendo l'vno, e l'altro il ſuo Trombetta, e di

mano in mano, che mutano le ſentinelle caualcando l'vno verſo l'altro, le conducono ſeco, & ſi veggono ad incontrare: E queſta diligenza ſi fà, perche potrebbe il nemico giungere in queſto tempo, nec quale non potendoſi per la notte riconoſcere il numero delle genti, il nemico per il romor de caualli che ſente, e di trõbe, come coſa inaſpettata, potrebbe tener briglia, onde ſi verrebbe à dar agio di retirarſi ad eſſe Truppe, e ſentinelle, e tempo alle genti del Quartiere di montar à cauallo.

Ronda ſtraordinaria conuien far il Capitano Tenente & Alfiere.

La ronda poi, che ſi vſa di fare per riconoſcere le ſentinelle ſe ſono vigilanti, ſe bene ſuole eſſere deſtinata à ordinarie, Non è però che non conuenghi ſpeſſo al Capitano di farla, come & al Tenente, & Alfiere ancora; raccommandato prima lo ſtendardo à perſona d'iſperienza, perche à loro tocca l'iſtruttione de ſoldati, maſſime in queſta ſorte di fattione, nella quale ogni minima negligenza è irremiſſibile & mortale, come quella, che baſta ad apportare la rouina ad vn'eſſercito.

De' i Corrittori, ò Caualcate per batter la ſtrada. Cap. IX.

Importãtia de' Corritori.

Accõmodate in queſta maniera le coſe de' Quartieri, deue il Cõmiſſario generale deputar quelli, ch'haueranno da batter la ſtrada, ſenza i quali, poco importa ogn'altra diligenza che vſi. Ordinerà tanti caualli, che baſtino à mandarne quattro, ò cinque per ogni ſtrada, ò venuta, trà quali sij almeno vn arcobugiero per dar l'arma, e queſto numero è ſufficiẽ-

Numero de Corritori quale ſi richieda.

te, giache non và per altro, che per ſentire & auuiſare: ſi manderà per capo della Truppa officiale d'iſperienza, & de più prattichi ſoldati ſecondo che'l biſogno ò ſoſpetto lo richiederà: queſti non hauno da ſmontare, ma pianpiano andar aſcoltando, ſe ſentono qualche rumor di gente, il qual di notte facilmente ſi ſente. Se ſentendo, non ſaranno ſentiti, potrà il Capo della caualcata rimandar tacitamente al Quartiere vn ſoldato ad auuenire la venuta del nemico, e quando giudicherà, che il ſoldato che mandò, poſſi eſſer giunto, ne manderà vn'altro à confirmar la venuta de nemici; retirandoſi piano, & oſſeruandoſi ſempre gl'andamenti del nemico, & particolarmente il numero, il quale ſi potrà congetturare più con l'orecchio dal calpeſtio, che ſcorgere con l'occhio. Ma ſe ſarà ſentito da nemici, farà ſparar vn'arcobugiata, ò due per arma, & inſieme diſpacciarà vno volando con l'auuiſo.

Capo di Corritori e ſuoi requiſiti & officio.

Officio de Corritori e loro auuertimenti.

Ne è dubbio alcuno che l'Arma non ſi può ſchifare quantunque vana e falſa, ſtando al nemico d'appreſentarſi quante volte li cade in penſiero, & ſolo bene ſpeßo per trauagliarti, non laſciando ripoſar la gente: ò per ſtratagemma di renderti traſcurato con tal vſo, onde troui minor intoppo quando poi da douero, & reſoluto venghi ad aſſaltarti. A queſto ſogliono i Capitani prouedere col mandar l'Arma quieta ſenza gridi e ſuoni. Ma con ſoli auuiſi, onde non prenda il nemico orgoglio & contento di ſentir diſturbo, ma egli ſteſſo ſi rammarichi, e come poco ſtimato deſiſta, O pure diuen-

Arma falſa moue ſpeſſo il nemico p trauagliar a gente e renderla traſcurata.

Come ſi proueda alla frequenza dell'Arma falſa

ghi negligente nel ſuo procedere, perſuadendoſi di trouarti ſproueduto, & come ſi dice, à dormire: Oltre che ſi fugge quella confuſione & horrore dello ſtrepito delle Trombe, e gridi di guerra, non vdendoſi i commandamenti de gl'officiali; Ne ſapendoſi da ſonnolenti l'importanza del fatto, ſe dentro ſia il nemico, ò pur fuori de' Quartieri.

Precetto importantiſſimo alle Caualcate, e sentinelle quando lor ſopraueng a il nemico riſoluto d'entrar con eſſe alla miſchia nel Quartiere.

Ma perche il nemico non ſempre camina con paſſo ſoſpeſo, ma riſoluto, & bene ſpeſſo carica gagliardamente per miſchiarſi con le ſentinelle, ò caualcate, che ſi retirano per entrar inſieme con eſſe (ch'è il più potente, & quaſi vnico modo, che s'vſa per conſequir l'effetto di queſte ſorpreſe) ſe non potrai mandar tacitamente l'Arma, come di ſopra ſi è detto, perciòche ſarai sforzato retirarti volando.

In tal caſo è precetto alle ſentinelle, & caualcate, che rifugendo alli Quartieri, gridino à chiara, & alta voce, e con tiri d'arcobugio, l'Arma, & ſe ne vadino ad entrare, non per l'ordinarie imboccature delle ſtrade, ma per le ſpianate ſegrete, acciò ſoſpenda al nemico il ſeguitarle, non ſapendo doue poſſi da loro eſſer condotto.

Auuertimento di grande importanza.

Paſſando l'Arma quieta & hauendo tempo. Con qual auantaggi ſi poſſa coglier il nemico che venghi riſoluto.

Quando l'Arma venghi quieta, puoi anche prendere il ſeguente partito, dal quale dependono molti altri: Hauuta qualche notitia del numero che'l nemico può condurre, quando anche in vn certo modo foſſe ſuperiore, ſi facci montar à cauallo la gente più ta-

cìtamente che ſia poſſibile, & ſi metta in ordine al fianco, ò alle ſpalle della venuta, per qual ſi giudica poter venire il nemico, & per meglio ingannarlo, non ſi leuino le ſentinella da quella parte, ordinando loro, che quando lo ſentino vicino, tocchino vn'arma gagliarda, perche ſendo ſoldato il nemico, ſpingerà loro addoſſo à tutta briglia vna ſquadra per entrar inſieme alla Miſchia, & ſeconderà co'l reſto: Et perche maſſime di notte difficilmente ſi poſſono tener i ſoldati, che non ſi dijno alla preda, che buona ſe li appreſenta. Non ſolamente i primi entrati ſenza trouar contraſto, ſi ſaranno ſparſi per le caſe, ma i ſecondi, e gl'altri ancora, che ſono di fuori vorranno correre alla parte, & quando pur ciò poſſi vietare, non però mai conſeguirà il Capitano ch'eſſe Truppe che ſeguono, giunghino sì bene ordinate come doueriano; All'hora chi ſtà alla poſta ſpinghi ad inueſtirli, che per certo credo li riuſcirà il diſegno, mutata conditione di eſſer aſſaliti all'improuiſo quelli, che penſauano trouar gl'altri à dormire: Et quando anche ſi giudicaße non metter contro il combattere, vſandoſi tali diligenze, ſempre ſi potrà come non colto all'improuiſo, retirare à ſuo piacere, pur che non ſi troui imbarazzato da troppo bagaglio, come hoggidi ſi vede in queſta Caualleria di Fiandra.

Ma tornando alle caualcate intorno la diſtanza loro nel battere la ſtrada; dico che ſendo paeſe aperto ſenza ponte, ò paſſo ſtretto trà il Quartiere, & il nemico,

Sino doue si ſtendino le Caualcate che battono le ſtrade.

per doue neceſſariamente egli habbi à paſſare, quanto più auanti anderanno, tanto meglio ſarà, & particolarmente quando conuerrà aſſicurarſi da qualche preſidio, arriueranno ſino alla porta, acciò non eſchi gente ſenza eſſer ſentita: Et ſe vi ſaranno ponti, ò paſſi ſtretti, per quali neceſſariamente conuenghi paſſare il nemico per venir à dare ſopra gli Quartieri, ſi metteranno iui guardie d'arcobugieri, acciò con tiri, ò in altra maniera dijno auuiſo: Può anche tal volta richieder il caſo, che vi ſi mandino Truppe intiere, perche tal ſorte di guardie può aſſicurar tutto vn'eſſercito, non che vna truppa di Caualleria: Et ciò baſti hauer detto de Corpi di guardia, ch'ordinariamente s'vſano di porre, coſi delle ſentinelle, e Caualcate, come de Corritori, de quali ſi tratterà piu lungamente nel ſeguente libro del Marchiare. Hor diciamo d'altri modi eſtraordinarij, che la neceſſità del tempo, ò del luogo, ò la Prudentia di accorto, e diligente Capitano habbi inuentato.

D'altri modi eſtraordinarij di aſſicurarſi per i varij accidenti. Cap. X.

AVuengono ſpeſſo caſi, ne' quali conuiene vſcire dei precetti generali; Onde in materia ſi importante, acciò non reſti coſa, che per iſperienza ſij ſtato trouata buona, & lodeuole regola, eſſamineremmo alcuni modi eſtraordinarij che poſſono vſarſi, ò pure ſijno ſtati tenuti da Capitani di nome.

Succede bene ſpeſſo che ſi giunghi al Quartiere di notte, e con mal tempo, onde non ſi poſſino riconoſcere le venute, & i poſti per Corpi di guardia, e ſentinelle, Nel qual caſo è tenuto il Commiſſario generale in perſona, ouero il Capo della gente, andar à riuedere al meglio che può i luoghi, & porui quei Corpi di guardia, ſentinelle, che ſecondo lo ſoſpetto giudicherà neceſſario, aggiungendo ad ogni ſtendardo dieci Caualli di guardia, più, ò meno conforme al biſogno, facendo ſtare tutta la gente all'erta, & vſando ogn'altra diligenza poſſibile per aſſicurarſi, Et ſappi, che venendo il nemico, non hà il meglior rimedio, & vnico forſi, che hauer dato ordine à queſti Corpi che vadino riſolutamente ad inueſtirlo, qual ſorte de partiti, oltre l'honore & riputatione che poſſono apportare, ſogliono molte volte ſuccedere felicemente, anzi che in queſto miſtiere dell'Armi non ſi può tentar impreſa glorioſa ſe non per vie difficili, bilanciandoſi i guadagni con i riſchij: Ne hauerei molti eſſempi, ma baſti riferirne vn paro de moderni à propoſito de ſopradetti ordini dati opportunamente.

Diligenza e modo per aſſicurarſi in caſo che nó vi foſſe tépo di riconoſcer i poſti per le guardie.

Ero io, ſendo Commiſſario generale, alloggiato in Oſterhaut Villaggio vicino à Bredà, trouandomi ſolo con certi caualli, per hauer mandato il reſto ad vn certo mio effetto, di che hauuto lingua il nemico, ſe ne venne sù la mezza notte con quattrocento fanti ad inueſtire il Quartiere: Vdito l'arma, io corſi al Corpo di guardia compoſto di due compagnie, l'vna di Antonio Oli-

Fattione di Giorgio Baſta ſeguitaſt in Oerhàut, d'onde ributtò il nemico che aſſalì il ſuo Quartiere.

uera, e l'altra di Alfonſo Mondragone, in abſenza de quali vi erano i loro officiali, cioè Soria Luogotenente del Mondragone, & Spada Alfiere dell'Oliuera; ſecondato da queſti con determinata riſolutione incontraſſimo in modo il nemico, che non ſolo lo rigettaſſimo, ma lo metteſſimo totalmente in fuga & ſe ben quello dipoi, non oſtante la notte ſi rimetteſſe, e ritornaſſe ad inueſtire, ſendo nondimeno in quel punto ſopragiunto il Conte Decio Manfredi Alfiere della Compagnia del Marcheſe del Guaſto con alcuni pochi caualli, di mio ordine inueſtì con tantò animo, e valore, che poſe in total rotta i nemici, de quali reſtarono morti più di ducento. Coſa quaſi incredibile, che ſi pochi caualli di notte, & in luogo ſtretto, poteſſero fare vna tanta ſtrage.

Fattione di Giorgio Baſta ſeguita in Lagni d'onde con ſedici caualli ributtò il Signor d'Humiers che haueua aſſalito e penetrato il ſuo Quartiere.

Al medeſimo propoſito, ſendo io ſtato mandato dal Duca di Parma con deciſette compagnie in aiuto de Cattolici in Francia, Volendo il Duca d'Vmena andar all'impreſa di Nelle, alloggiò vna notte nel contorno di Noione: & io alloggiai con quattro compagnie nel villaggio di Lagni poco lontano da Campegna, il cui Gouernatore, ch'era Monſieur d'Humiers, venne di notte con buon numero di Caualleria ad inueſtir i Quartieri con tanta reſolutione, che penetrò fin al corpo di guardia della piazza, & lo ruppe totalmente: Io ch'ero alloggiato in vn cantone del Villaggio vdita l'arma, montai à cauallo, & meſſi inſieme, il più che potei, che furono ſedeci caualli, trà quali frà Gio. Batiſta Appiano da Napoli, ch'à caſo quella notte era

venuto ad alloggiar meco, e da queſto accompagnato, e da Tomaſo Ruthen mio Tenente, giouane di molto valore, andaſſimo à trouar il nemico, che vittorioſo dal la piazza s'auanzaua verſo il mio Quartiere, e con i ſedeci caualli l'incontraſſimo con tal reſolutione, che ributtaſſimo, e metteſſimo in fuga il Signor d'Humiers, il quale laſciata vna buona preda ch'haueua fatto, ſi ſaluò à piedi ferito d'arcobugiata in vna ſpalla con perdita di cinque ò ſei morti, & altritanti feriti. Harrei ben potuto, ſendo io poſto in diſparte, & montato, ſottrahermi dal riſchio, e per auuentura ſenza biaſimo ſotto preteſto di laſciar coſa deſperata, per andar à prouedere à gl'altri Quartieri vicini, acciò che non auueniſſe loro il ſimile. Colori che da qualch'vno ſarebbero ſtati facilmente ammeſſi; Ma conuendomi cercare, e non fuggire le occaſioni d'impreſe difficili & ardite, per le quali io ero aſceſo à quel grado, volſi dar conto di me in tal fattione.

Come non ſi approui il buon in frequente toccar del buttaſella per tener la gẽte all'erta.

Hanno alcuni vſato in luoco di grande ſoſpetto di far toccare il buttaſella à mezza notte quaſi che ciò ſij per fare ſtare la gente all'erta, mezzo il quale per vna, ò due volte con fingere auuiſi della venuta de' nemici, ò con publicar la partita à talhora, potrebbe riuſcire, ma continuandoſi apporterà più toſto danno, che frutto alcuno, facendoui il ſoldato vn certo habito, che poi non tien più conto del buttaſella: E quando ſi tocca l'arma, penſando che ſia il buttaſella ordinario, ò non ſi moue, ò mouendoſi, lo fà lentamente.

Ordine per assicurarsi i luoco di grā sospetto.

Pare à me che douendosi il Capitano attenere alle cose di sustanza, e non alle apparenti, non habbi à riguardare la commodità dell'alloggiare le genti al coperto, ma rinfrescato ch'hauerà vn'hora, ò due, caui la gente in campagna, dando ordine ch'ogni soldato porti seco qual che auena, & rinfrescamento, & metta le sentinelle, e Corpi di guardia, come più li parerà conuenire, senza dar orecchio al mormorar de gl'incontentabili soldati. Et se succedesse pioggia, e temporali, ò altra necessità constringesse il Capitano à tener la gente al coperto, per non causar la rouina de caualli, e de gl'huomini, all'hora tenghi quest'ordine per tener la gente all'erta.

Ordine per assicurarsi in luoco di gran sospetto Oue bisogni tener la gente al coperto.

Poste le sentinelle, et i Corpi di guardia, e mandato à batter le strade, & aggiunte le guardie estraordinarie à i Stendardi, come s'è detto, imponga à gl'officiali particolari, che ciascuno di loro ad vna certa hora deputata, vadi per il Quartiere picchiando alle porte, chiamando e risuegliando i soldati, & commandando loro che faccino insellare i Caualli: e di là à qualche altro spatio ritornerà vn'altro officiale à far l'istesso, anzi entrarà ne gl'alloggiamenti de soldati per vedere se i Caualli sono insellati, & essi armati, e non trouandoli preparati, li castighi. Il Forier maggiore, & aiutanti repartiranno anch'i essi la notte in modo, che si troui sempre alcun di loro à visitar le guardie, et i quartieri.

Forier maggiore & aiutāti visitano le guardie & i Quartieri.

Il capo della gente ancora deue lasciarsi vedere, si à visitar le guardie, come à passeggiar i Quartieri facendosi vdire co'l parlare à chiara voce con questo, e con

quello, perche il ſoldato, che ſente il ſuo officiale à caual lo, & vigilante, per pigro che ſia, & lento, ſi moue, & quanto maggiore ſarà l'officiale, tanto più acuto, & efficace ſarà lo ſtimolo, che lo riſuegliarà.

Officiali maggiori ſtijno vigilãti viſitano le guardie e ſi faccino sẽtire per il Quartiere.

Gl'alloggiamenti ancora che ſono in paeſe largo, e piano, doue il nemico può venire da tutte le parti, è reputato mal ſicuro, diſtrahèdo troppo le forze di chi lo ha da guardare, & parendo quaſi impoſſibile d'oſſeruar tutte le venute, & maſſime contra vno ch'habbi buona notitia del paeſe; però è biſogno di qualche regola ſtraordinaria: lo ſtile, e diligenza che in paeſi ſimili come nell'Artois, e nella Francia, Prouincia detta Chiãpagno io hò vſato, mi pare la migliore, anzi vnico rimedio in queſto fatto, perche prouiſto alle imboccature per impedir l'entrata à qualunque Truppa, & fatte nuoue ſortite, come ſi è detto in quello, che tocca al non eſſer colto all'improuiſo. Mi gouernauo nella ſeguente maniera con le ſentinelle, e Caualcate: A due, ò trecento paſſi lontano dal Villaggio metteuo le ſentinelle circondandolo tutto con vna, quaſi corona, più ſpeſſa che poteuo, ne queſte ſtauano come ſi vſa, doue non ſi poſſa venire, cioè per i camini, ma continuamente caminauano l'vna verſo l'altra, come ſe voleſſero cambiar i poſti, co'l qual moto continuo ſi aſſicuraua il tutto in modo, che niuno ſarebbe paſſato ſenza eßer viſto: Quelli poi che batteuano la ſtrada, ſi auanzauano trecento altri paſſi fuori di queſta corona, & iui ſi ſpargeuano per la Campagna all'vna e l'altra mano, e fermatiſi, ſtaua

Modo tenuto da Georgio Baſta de aſſicurar il Quartiere in paeſe largo e piano.

no aſcoltando ſe ſentiuano venir gente alcuna, ſpingendo anche qualche Caualcata fino alle porte de' preſidij, de quali ſi dubitaſſe, & vſando altre diligenze ch'io ſtimaſſi profitteuoli.

Altra ſorte di guardia che ſi fà al Campo che tocca à gl' huomini di Arme o Raiteri la quale vien chieſta e compartita dal Maſtro di Campo Generale

Vi è ancora vna ſorte di guardie di nuoua inuentione che non è di queſti diſcorſi, accadendo ſolo quando la Caualleria con la Fanteria è in vn'iſteſſo Campo congionta; Tuttauia per maggior compimento di queſti diſcorſi dico, che queſta guardia ſi fà al Campo, e tocca à gl'huomini d'Arme, o Raiteri, quando ve ne ſono, & in difetto loro, alla Caualleria leggiera, e vien commandata e repartita dal Maſtro di Campo generale, onde il Commiſſario generale, e ſuoi miniſtri non s'intrigano in altro, che in mandar il numero della Caualleria dimandata: E ben vero, che ſoggiornando il campo in vn poſto più giorni, deue il Commiſſario generale andar à viſitar i poſti di detta guardia, e non trouandoli ſicuri, ma ſottopoſti à qualche riſchio, farlo per ſuo diſcarico intendere al Maſtro di Campo, ò al Capitano generale. Auuertendo di hauer il rimedio in pronto da proporre, per aſſicurarla, già che v'è neceſſaria tal guardia, e tanto baſti hauer detto in materia di aſſicurar i Quartieri.

Nella Guardia che il Maſtro di Campo Generale richiede non s'intromette il Cõmiſſario ſe non quando, e come.

Hor veniamo alla terza parte principale di queſto libro, cioè al modo d'Aſſaltar vn Quartiere appartenendo i contrarij ad vna ſteſſa conſideratione, onde non beneſi poſſono intendere le difeſe, ſe non s'intendono inſieme tutte le offeſe.

Del modo di aſſaltar vn Quartiere. Cap. XI.

SE vn Capitano, che deſidera occaſione di farſi honore, vuole tentar impreſa glorioſa contra nemico di forze aſſai maggiori, s'appiglia quello d'aſſaltarlo ne' Quartieri, ch'è la più ſicura, e la più bella. Il fatto conſiſte in queſti capi.

Informatione che ſi deue hauer volendo aſſaltar vn Quartiere.

Principalmente ſi procuri di hauer buona cognitione del Villaggio, e contorno. percioche queſta può dare indrizzo, per doue ſi debba inueſtire: Et trouando che ſi poſſa fare con qualche giro alle ſpalle ò alli fianchi, ſe vi ſarà negligenza alcuna, ſenza dubbio ſarà da quelle parti aſſai maggiore, parendo bene ſpeſſo alli poco auuertiti officiali di ſtar ſecuri, quando habbino poſto qualche corpo di guardia, e ſentinella in fronte verſo le venute ordinarie.

Quanto importi hauer informatione della natura e condition del Capitano nemico.

Dipoi, non ſi potendo per altra via intendere la diligenza tenuta dal nemico in guardarſi, ſi congetturerà dal Capo, conſiderando qual ſia la ſufficienza ſua, importando molto il ſapere ſe ſia ſoldato, ò nò; ſe ſia ſuperbo, precipitoſo, ò pur huomo conſiderato, e che ſi laſci conſigliare, concioſiache la poca eſperienza congiunta ad vn certo furore di natura, tira ordinariamente l'huomo, maſſime quando ſi conoſce ſuperior di forze, al diſprezzo del nemico, contra il quale ſtima andarci della ſua riputatione, ſe ſeruendoſi de tanti

ordini, & cautele, moſtri tener conto, ò temere di lui.

Fatta ſopra queſti fundamenti la reſolutione d'inueſtire; due coſe principalmente oſſeruarà nell'eſſecutione, cioè La prima di accoſtarſi più che può al Villaggio ſenza eſſer ſentito: Et la ſeconda, d'impedir il nemico, che non ſi giunti à far Corpo: per la prima: La prima Truppa ſenza mandar Corritore alcuno, ſi auanzerà più quietamente che può, & ſubito che ſi accorgerà di eſſere ſcoperta, ſenza perder punto di tempo, ſpingerà à tutto corſo à miſchiarſi con le ſentinelle per entrar con loro, e ſoprauenire il corpo di guardia, auanti che monti à cauallo: Per la ſeconda è neceſſario vn buono repartimento di Truppe, & eſquiſita eſſecutione d'ordini, trà quali, è forſi de' più difficili, come più pericoloſo, il tenere i ſoldati, che non ſi dijno al rubbare, togliendo la notte la vergogna. Al repartire con ragione i ſuoi, è neceſſario il ſapere la proportione de nemici alla ſua gente; Et ſiano per eſſempio mille caualli nel Quartiere: e cinquecento ne habbi l'aſſalitore; li cinquecento ordinerà in cinque Truppe, la prima delle quali entrata che ſarà ne' Quartieri nel modo già eſplicato, & rotto il corpo di guardia, ſe ne paſſerà verſo la piazza incontrando riſolutamente ogni reſiſtenza che vi troui: E ſe la romperà, ſcorra più auanti, diſordinando ogni corpo, che ſe le opponga: La ſeconda Truppa ſentendo eſſer inueſtito il Quartiere ſeguiti à quella volta di galoppo, e ben vnita fino alla piazza, doue non trouando contraſto, come è veriſimile, ſepari qualche numero de ca-

Ordine per aſſaltar vn Quartiere.

Proportione che deue hauer il numero delli aſſalitori à quello de gl' aſſaliti.

ualli, che ſcorrano tutte le ſtrade, acciò niuno ardiſchi vſcir di caſa per montar à cauallo: La terza truppa poi più lentamente, ma ben vnita, ſeguiti ſino alla piaz za; doue arriuando la quarta co'l medemo paſso, laſci il poſto ad eſsa, voltandoſi doue hauerà ſentito romor maggiore, & eſsa terza, non ſi moua dalla piazza ſino à tanto che non ſappi eſser il nemico disfatto, come ſenza dubbio ſarà, purche ſi ſia arriuato à queſti termini, concioſia che per riſpetto di quelli, che ſcorrono, non poſſono, ò non ardiſcono i ſoldati vſcire ad vnirſi in qualche corpo, penſando ciaſcuno più allo ſcampar la vita per i giardini, che ad armarſi, e montar à cauallo, maſſime trouandoſi abbandonati in tal occaſione da ſeruitori: E quando bene alcuni ſi vniſsero, non ſaranno atti à racquiſtare, e mantenere la piazza, ne commandare, ne eſsequire quelli ordini, che li poteſse rimettere: La Quinta truppa dunque congetturando dal romore ceſsato, che non ſia neceſsario l'entrare, diuiſa in due parti abbraccierà il Villaggio per di fuori, acciò non ſi ſalui la gente à piede, nella qual materia dirò vn'eſsẽpio. Il Signor di Hierges nell'anno 1574. paſsato nell'Iſola di Bommel con qualche numero di fanti e Caualli per dar il guaſto à grani, & hauuto lingua della venuta del nemico con due mila fanti, e ſeicento caualli, ripaſsò la Moſa verſo Brabante, non giudicando ragioneuole l'aſpettarlo, & indi voltò con maggior parte della gente verſo Nimega. Il nemico ſi fermò sù la ripa oppoſta in Driel Villaggio: Hor il Capitano Ni-

Fatione ſeguita in Driel Oue Nicolò Baſta disfece il nemico iui alloggiato.

colò Baſta mio fratello, che con la ſua Compagnia de Caualli era di preſidio in Bolducq, imaginandoſi, che per la retirata del Signor di Hierges il nemico in Driel non ſtarebbe con la diligenza che deuerebbe, ſi riſolſe di paſſar la Moſa la notte ſeguente, e prouar la fortuna: Pigliò cinquecento fanti Valloni reſtati in quel contorno di Bolducq, e trecento Alemanni del medeſimo preſidio di più della ſua compagnia: paſsò il fiume in prima ſera, e dopò mezza notte marchiando con la compagnia de caualli di vanguardia, trouò due ſentinelle à cauallo, de quali ammazzò l'vna, e carico l'altra ſi preſto, che alla miſchiata con eſſa entrò nel Villaggio. Nacque tale ſpauento, e terrore, come coſa impenſata, nel nemico, che ſi poſe in diſordine, onde ſopragiungendo la Fanteria, facilmente fù poſto in total fuga con morte della maggiore parte & perdita di quaſi tutta la Caualleria, & d'alcuni pezzi di Campagna che condußero dentro Bolducq. Nel medeſimo propoſito dirò vn'altro mio purche non mi ſia attribuito (come diſſi nella prefatione del libro) à oſtentatione, ma à fine di giouar altrui, & è, ch'hauendo il Conte di Meurs leuato vna quantità de Raiteri in fauore del Truxes Elettore di Colonia & alloggiato vicino Ordingen ſopra il Rheno, ſtauano con grande ſoſpetto di ciò, che loro auuenne poi, onde tutta la notte vegliauano à caualo con buone guardie, e venuto il giorno, ſi ritirauano à riposare, laſciando ſolamente le ſentinelle. Di ciò informato io, mi riſolſi d'aſſaltarli di giorno, il che eſſegui

Fattione ſeguita ſu'l Rheno preſſo Ordingē oue Georgio Baſta aſſalta il quartiere del Cōte di Meurs.

con tanta preſtezza, ch'entrai alla miſchiata cõ le ſentinelle, onde la gente, nõ hauendo tempo di montar à cauallo, reſtò intieramente rotta, e disfatta, ſenza poterſi ſaluare pur vn'huomo à cauallo di trè, ò quattrocento ch'erano.

Altro modo, & altro tẽpo opportuno per aſſaltar vn Quartiere.

Vn'altra maniera ancora ſi può tenere di aſſaltar i Quartieri, forſi non men bella, ne meno riuſcibile della già detta. Deue la prima coſa il Capitano ſapere mouendoſi il Campo nemico da vn'alloggiamento all'altro, doue diſſegni d'alloggiar la ſera, & quali debbano eſſere i Quartieri della Caualleria, il che non è difficile ad intendere, publicandoſi il più delle volte la ſera auanti che ſi moua il Campo, doue il giorno ſeguente ſi ha per alloggiar; Et quando habbi la prattica del paeſe, lo potrà per congettura imaginare.

Dopò ſappi, & conſideri il numero della Caualleria nemica, e della ſua, & ancorche foſſe la metà meno, non laſci di tentare, purche auuerta di ben guidar la coſa: Facci il calcolo ancora del tempo, e lo compartiſca ſi giuſto, che poſſa in prima ſera arriuar ſopra il nemico. Non ſendo in quel tempo poſte le guardie, ne dati gl'ordini neceſſarij: Et ſe la diſtanza foſſe tale, che per giungerui à quell'hora conuenghi caminare. Mentre il nemico camina, anch'eſſo eſchi dal ſuo Quartiere più ſegretamente, che può, fingendo di andar à qualch'altro effetto, & anche pigli camino diuerſo da quello, che doueria fare; & allargato quanto li parrà baſtare, s'incamini verſo il nemico, coſteggian-

dolo più lontano, e coperto che ſarà poſſibile, e procurando di non preterire tal'hora, la più propria che ſi poſſi hauere per trouar ſprouiſto il nemico: Ma ſi deue auuertire à due coſe l'vna che il paeſe per doue ſi hà da paſſare; ti ſij amico, e l'altra, che tu habbi più d'vna ſpia trà la Caualleria nemica, acciò che ſendo ella auuiſata della tua venuta, non ſi poſſi mouere ſenza tua ſaputa, hauendo aſſignato il luogo ad eſſe ſpie, doue ti habbino à trouare.

Coſa deue vn Capitano preſuppporre del ſuo nemico per meglio aſſicurarſi.

Dalle coſe narrate appare dunque eßere certiſſima propoſitione, che le diligenze di vn Capitano in aſſicurar i Quartieri non ſono mai tante, che poſſino eſſere ſtimate ſuperflue, ſuppoſto che il nemico ſij huomo, che deſideri acquiſtare honore, onde ne cerchi le occaſioni, & ſtudij arriuarui, non ſolo con i modi ſoliti, ma con altri ancora di nuoua inuentione, & fuori delle regole ordinarie, che ſono quelli appunto, che ſogliono apportar per petuo honore, & quando bene non rieſchino, moſtrano nondimeno l'animo generoſo di tentar difficili impreſe. A chi dunque hà vn tal nemico (il che ciaſcuno deue ſupporre del ſuo per non ingannarſi) non baſta lo ſtare sù le diligenze ordinarie, ma conuiene continuamente conſiderar lo ſtato ſuo qual ſij, come, doue, e quando potrebbe eſſer dannegiato per qualche mancamento, con il rimedio che ſi poteſſe appreſtare; E ſopra il tutto non ſi laſciar ingannare, perche habbi forze maggiori, ò dalla lontananza del nemico, ò che non habbi ardire, ò potere di aſſaltarti all'improuiſo, ma ſolo ti fiderai sù

Ragione per laquale vn Capitano non ſi debba confidar troppo nelle ſue forze. ne ſi fidar della lontanãza del nemico.

la vigilanza, & ordini buoni, concioſia che ſtà in potere del nemico, il venire à qual hora li piace, onde quando penſa l'huomo hauerlo lontano, ſe lo ſente addoſſo; qual vantaggio quanto importi, chi ben lo ruminerà, non sò ſe dormirà tutto il ſuo ſonno, douendo render buon conto di tutte le ſue attioni. Et perche la conſcienza leſa è vn verme, che continuamente rode, queſta ſola ammetterai conſiglierà, non hauendo riſpetto alli mormoramenti de ſoldati, à quali, quanto più concedi, tanto più dimandano, come quelli che guardano più al proprio commodo, ch'al debito, con la qual oſſeruanza manterrai i ſoldati in buona diſciplina: Et ſe bene queſto punto pare difficile, come quello che leua l'amor del ſoldato, ſappi nondimeno, che quando il ſoldato vede il ſuo officiale ancora operare la ſua parte, che rieſce facilſſimo: Et ſi come riuſcendoti qualche diſſegno ne hauerai la gloria, coſi anche ne hauerai il biaſimo, ſe per tua negligenza ti ſuccedeſſe qualche diſgratia: e non ſolo ne douerai render conto al Prencipe, ma ti ſarà dimandato anche da Dio, hauendo per traſcuraggine perduta la gente di tua carica la quale, quando ſi perde con ragione, non vien chiamata perdita.

Capitano non habbia riſpetto al mormorar, ò lamentar de ſoldati.

DEL GOVERNO DELLA CAVALLERIA LEGGIERA.

LIBRO TERZO.

Nel quale si tratta del Marciare della Caualleria.

Il buon ordine di marchar dispone la vittoria de gl'Incõtri, e Battaglie repẽtine.

Dalli buoni ordini del marciare pende la buona, e pronta dispositione delle più pericolose battaglie, che sono quelle che sforzata, e repentamente si fanno su'l camino, soggette à molti accidenti, massime di luogo, e di tempo, onde molti sono ancora gl'auuertimenti, quali, si per non trattarne à caso, come per aiutar la breuità, raccolgo in trè capi principali, trattando prima quelle cose, che deuono saperſi auanti che si moua la gente, cioè.

Diuisione del libro del Marciare.

Conoscere il camino da farsi, & hauer lingua de'l nemico.

Dipoi del cauar la gente nella piazza d'arme, oue si tratterà de gl'ordini, che si danno.

Del Gouerno del Bagaglio, & qualche coſa ancora della ſoldateſca.

Terzo della diſtributione particolare di eſſa ſoldateſca ſopra il Camino, oue ſi dirà de' Corritori. Dell'ordine delle truppe in paeſe largo di giorno, e di notte. Finalmente delle medeſime Truppe condotte per paeſi ſtretti, conchiudendo queſto libro con vn'vtil auuertimento intorno le caualcate ſtraordinarie.

Che ſi deue hauer notitia del camino & come. Cap. I.

SI è detto nel libro paſſato della neceſſità, e difficultà di conoſcere vn Paeſe, vn contorno, ò poſto che non ſi può cauar dalle carte per eſſer troppo generali, non rappreſentando eſſe certi particolari, e minutie neceſſarie à ſaperſi; & anche per eſſere bene ſpeſſo ancora bugiarde. Il medeſimò dico hora intorno il prendere informatione di vn camino da farſi, Cioè, che ſi poſſi groſſamente ſcorgere nelle Carte il Monte, la Campagna, il Boſſo, l'Acqua le Cittadi, & ſomiglianti buoghi con le loro diſtanze appreſſo à poco correſpondenti; maſſime ſe ſi hauerà perſona, che per la prattica del paeſe poſſi eſplicare li particolari neceſſarij à ſaperſi come delle ſtrade Maeſtre, delle Trauerſe ſe ſarà ſola, ò ſe ve ne ſaranno molte, & quelle ſe ſa-

Informatione d'vn camino non ſi puo a ſufficienza cauar dalle Carte de Paeſi.

Cognitione che ſi deue hauer del camino per il quale ſi hauerà Marciare.

uallo per poter più ardita e ſicuramente arriſchiarſi, così di far preſa aſsai vicina, come di fermarſi à fare ſpalla à Compagni, che prendeſsero carica dopò fatta il prigione, coſa che ſempre ſuccederà, quando ſia fatta vicino gl'alloggiamenti nemici, doue i Corpi di guardia ſono pronti à correre verſo l'Arma: Perciò ſarà buono per far la retirata con minor pericolo, non ſolo hauer premeditate qualche buon luoco, come ſarebbe per boſco, ò valle, ma anche qualche ſtratagemma, come ſarebbe di laſciar trè, ò quattro delli meglio montati con vn Trombetta all'entrata d'vn boſco, ò imboccatura d'vna valle, ò ſommità, d'vn Colle, quali vedendo la carica, con vn ſuono di Tromba ſi laſciaſsero vedere, conciosia che, ſendo coſa tanto ordinaria il volere riconoſcere, quando ſi ſcuopre gente nuoua, ſi farà tener facilmente briglia à qualunque ſoldato per il ſoſpetto delle imboſcate, Nel qual mentre la truppa auanza camino, & i ſoldati laſciati, ſi ritirano ad vno ad vno ſeparatamente ſecondo che il paeſe comporterà: Io hò più volte vſato queſt'artificio, il quale può anche in altre occaſioni ſeruire, come ſarebbe nelle retirate, conſiſtendo l'acquiſtar auantaggio, acciò il nemico non t'arriui, in darli qualche ſoſpetto.

Auuertimenti à coloro che prendono lingua per far la retirata ſicura

Deuono queſti che vanno a prender lingua portar ſeco qualche rinfreſcamento per loro, e per caualli: doue troueranno arbori, iui metteranno ſentinella per ſcoprire, e trà tanto potranno rinfreſcarſi: Marciando il Campo nemico, lo coſteggiaranno, ouero lo gire-

Ordine che ſi tiene nel prender lingua.

ranno per la coda, ouero per la fronte, ſecondo la commodità, che vederanno migliore di coprirſi, oſſeruando quando alcuno ſi sbandi: la notte ſi accoſteranno al Campo per prendere qualche ſentinella, ò daranno in qualche caſa vicina, doue ordinariamente ſi riduce qualche gente sbandata: di giorno s'imboſcheranno, per buſcar alcuno di coloro, che vanno al foraggio: Dalle quali coſe tutte chiaramente appare l'importanza di queſta carica, come diſſi da principio, vtiliſſima per certo ad vn conduttiere d'eſſerciti, facendoſi molte volte prigionieri, per relatione de quali ſi è fatto gran danno al nemico, & interrotti li diſegni importantiſſimi.

De gl'ordini d'vſcire alla Piazza d'Arme per Marciare. Cap. III.

HAuuto il Commiſſario generale, ò altro Capo della gente, le informationi bene fundate, ſi riſoluerà intorno gl'ordini che deuono tenerſi nella diſtributione della gente, e del Bagaglio, de quali ne farà l'inſtruttione in ſcritto, co'l mezo della quale ſi toglieranno le confuſioni, & le occaſioni di diſpute, maſſime per la notte, & à ciaſcuno Capitano darà la ſua per tempo, accio al ſegno dato, compariſchi nella Piazza d'Arme con quell'ordine, & in quel poſto, che li ſarà ſtato commandato, che ſarà l'Antiguardia: dopò la Battaglia, & Retroguardia: ritrouandoſi sẽpre il

Commiſſario volendo marciare come debba darle inſtruttioni ſcritto à ciaſcuno Capitano.

primo nella Piazza d' Arme il Commiſſario generale, & Forier maggiore, à quali, & à loro aiutanti tocca il riceuer delle Truppe, condurle à i poſti loro, & inuiarle ſecondo gl'ordini dati.

Dell'Ordine del Bagaglio nel Marciare. Cap. LIII.

Capitano di Cãpagna come e quando riceua l'imbarazzo

Capitano di Cãpagna ſia de' primi à cõparir nella Piazza d'Arme.

Ordine del Bagaglio.

Luoco da collocarſi il Bagaglio.

Altro ordine & altro luoco per il Bagaglio p Campagna aperta & sẽza ſoſpetto.

NOn è dubbio alouno, che douendo il Capitano di Campagna condurre tanto imbarazzo de carri e ſeruitori, con meglior ordine li riceuerà, mentre che la gente d' Arme và paſſando, che laſciando fermar ciaſcuno doue più li piace, hauerli poi à rimetter inſieme con l'ordine che conuiene: Il Capitano di Campagna, ancorache doueſſe reſtar di retroguardia, nulladimeno ſarà ſempre de' primi à comparire nella Piazza d'Arme: Marcierà prima de tutti il bagaglio del Generale, ſeguendo quello del Luocotenente: quello del Commiſſario, e de gl'altri officiali ſecondo i gradi: Il ſuo luoco è incerto, douendo variarſi ſecondo il ſoſpetto dal quale ſi deue tener lontano più che ſi può, onde ſe il ſoſpetto ſarà alla Coda, il Bagaglio marcierà nella vanguardia: & nella retroguardia, quando ſi teme alla Fronte: Può anche tal volta repartirſi in trè parti, onde ciaſcuna parte della Gente conduchi la ſua, come ſarebbe à dire in tempo di poco, ò di niun ſoſpetto, & in Campagna aperta, doue è facile il cauarne la gente Armata per ogni ſubitaneo accidente; ſe bene ſa-

rà ſempre più ſauio partito il condurre vnito tutto l'imbarazzo, non oſtante che così vnito ritardaſſe alquanto più il moto.

Auuertimenti per il luoco oue debbano marciar i ſeruitori.

Con i carri del Bagaglio deuono marciare i ſeruitori, ne comportar in modo alcuno che s'intromeſchino nelle Truppe, perche nell'occaſioni del Combattere, doueudo eglino retirarſi, non ſi farà mai ſenza qualche confuſione: trà la quale ſe di più ſopraueniſſe il nemico all'improuiſo, e vedeſſe retirarſi tal numero di gente ſenza diſcernere che ſorte di gente ſia, ne piglierebbe grand'animo: Oltre che anche la molta commodità ch' hauerebbe la Gente armata di farſi portare più pezzi d'arme, e rinfreſcamenti di quello che conuiene, ſarebbe perniciosa à Caualleria che deue ſempre ſtar pronta per combattere.

Diſordini che poſſono cauſar i ſeruitori.

Ciaſcun ſol dato porti le ſue Armi ſẽza l'aiuto de ſeruitori.

Sono nelle Compagnie alcune perſone ſegnalate, e di qualche qualità, à quali ſi ſuole concedere vn ſeruitore, che li porti i bracciali, lancia, e celata con vn poco d'aueña per il cauallo, la qual partialità non ſi deue permettere, maſſime in tempo di ſoſpetto. Ma porti ciaſcuno la ſua lancia, e la celata in teſta, ò all'arcione, e tutti i ſeruitori ſi mettano nella retroguardia ſotto la Conduttа d'vn'officiale del Capitano di Campagna: Et in caſo che il nemico ſi metta in fuga, ſi laſcino pure andar à caricarlo perche armati di ſpade, pugnali, e molti acette, li faranno gran danno: Ma perche per commandamento de loro padroni, che riceuono molti commodi, s'arriſchiano molti di loro andarui appreſſo, maſſime

Seruitori oue ſi mettano e da chi ſieno condotti.

Seruitori quando ſi laſcino ſeguir il nemico.

Rigore co'l quale ſi debbono contenere i ſeruitori.

di notte, quando è maggiore il pericolo, perciò il Capitano di Campagna vſerà gran diligenza in coglierne alcuno, e ſeueramente caſtigarlo anche nella vita, in eſſempio, e ſpauento de gl'altri: l'iſteſſo ancora ſe alcun bagaglio ſi sbanderà dal poſto aſſegnatoli, caſtigherà le perſone, ſualigierà il Carriaggio. E queſta medeſima

Cura che deue hauere il Capitano Tenente & Alfiere in tener libere le Trupe e le diſtanze d'ogni imbarazzo.

cura tocca ancora à gl'officiali delle compagnie, maſſime al Tenente, che ſuole caualcar alla coda, cioè di vedere, che niuno d'altra Truppa, ò bagaglio, ò ſeruitore ſi meſchi, ò attrauerſi; e di riprendere e caſtigare i ſuoi, che trouaſſe non caminar riſtretti con gl'altri, maſſime di notte, che molti vanno dormitando: L'iſteſſo ſono tenuti di far oſſeruare con ogni rigore i Capitani, & Alfieri che caualcano alla teſta.

Del primo repartimento della Gente d'arme. Cap. V.

ATteſa ſempre la prima intention e di queſti diſcorſi eſſer ſolo di trattare della Caualleria leggiera, cioè lancie, & Arcobugieri ſeparati da ogni fanteria, & ſuppoſto il fine di queſto libro eſſere il trattar de gl'ordini di quelli che Marciano, e non di quelli che Combattono (concioſia che li riſeruo al ſeguente libro) Adeſſo per non confonderſi, ò cadere in ſuperflue repetitioni; diuiderò tutta la gente d'Arme in trè corpi, & di ciaſcuno poi, con diſtinguer le fattioni loro, mostrerò le differenze, acciò meglio ſi poſſano intendere, e repartire.

Si diuide dunque tutta la gente d'Arme in tre corpi, Vanguardia, Battaglia, e Retroguardia, ciaſcuno de quali contiene più truppe di varia armatura: Quel corpo ch'è piu eſpoſto al nemico, & in luoghi di ſoſpetto (che per il più è in Fronte) deue eſſere piu gagliardo, e prouiſto, come quello che ſtà in maggiore pericolo, e quindi è che la Vanguardia è tanto ambita da Capitani, alli quali, per dar ſodisfattione, vſaſi di cambiar le giornate in modo, che quello che conduce hoggi la Vanguardia, di mani condurrà la Retroguardia, e l'altro la Battaglia, diſtribuendoſi con tal giro à ciaſcuno la ſua occaſione di moſtrar valore.

Ordine co' quali ſi ſatiſfa alli preteſori della Vanguardia

Se il nemico poi muterà poſto transferendoſi della fronte alla coda, in tal caſo diuentando la Retroguardia piu honoreuole, come piu pericoloſa, quel Capitano, alquale tocca dimani la Vanguardia, per hauer hoggi guidato la Battaglia può pretendere, in cambio della vanguardia, la Retroguardia, diuentando queſta la vera fronte, onde i Corritori ancora, che precedeuano la Vanguardia, ſi retirano dopò la Retroguardia: ma veniamo al ripartimento più particolare.

Del repartimento della Gente in Truppe per Marciare. Cap. VI.

LA diſtributione delle Truppe di ciaſcuno di queſti tre Corpi è ſtata fatta in varij modi, nõ per neceſſità di ſito, ò per altro accidẽte, ma di pura elet-

Ordine e repartimento delle Truppe come ſia

ſtato variamente inteſo ſecondo le varie opinioni de gli officiali.

tione, ò capriccio de gl'officiali; Come chi anche ſono varie le opinioni intorno le ordinanze per le Battaglie, delle quali ſi dirà à ſuo luoco: Noi ammetteremo ancora qualche diuerſità, che ſogliono apportare le molte circonſtanze del tempo, del luoco, & altre: hora douendo venir à queſti membri minori, mi pare prima di dire d'vna picciol Truppa, che ſciolta dalle altre precede, chiamata Corritori.

Delli Corritori. Cap. VIII.

Numero & officio de Corritori.

E Vſanza, & antica, & neceſſaria di mandar qualche numero di gente auanti l'eſſercito per ſcoprir il nemico di lontano, e darne ſubito auuiſo, acciò non ſoprauenghi repentinamente, il che ſi fà nel modo ſeguente: Si danno da quattro in ſino à dicce caualli ad vn ſoldato eſperto, & accorto, quali s'auanzano per fronte nelli ſiti ſtretti, ò impediti, & oue ſia grande ſoſpetto, & s'allargano da i lati come il ſito li concede: Et la prima Truppa ſi ſeconda con vn'altra, sì per riſponderſi, e dar più preſto auuiſo, come per aſſicurar la prima, che non ſia tagliata fuori da nemici, quali non facilmente s'intermetteranno, ſe la ſeconda ſi laſcierà vedere in tempo; Il che non è miſtiere da ogni vno, come alcuni penſano, concioſia che de prattici ancora ſi ſono ingannati, e da gl'errori n'è ſeguito gran danno: lo ſeppe Curione in Africa, al quale ſendò riferto da Corritori, ch'hauenano ſcoperto ſolo l'Anti-

Come e quãdo ſi raddopino i Corritori.

Inconueniẽti che ſogliono apportare gl'inesperti Corritori prouati con gl'eſſempi.

guardia, e che il nemico era di poche forze, si lasciò condurre à far giornata con perdita dell'essercito, e della vita. Considio, persona di credito appresso Cesare, li riferì, che dalle Armi, & insegne haueua conosciuto che gli Suizzeri s'erano impadroniti d'vn certo colle, il che non fù vero, sendo stato Labieno quello, che l'haueua occupato per ordine di Cesare, onde li fece all'hora perdere vna bella occasione. Essempio.

Carlo V. sotto Landresi in Francia mandò di mezzo giorno vn Capitano de Caualli di molta stima per intendere ciò che'l nemico facesse: Egli tornò affermando, ch'haueua visto i Suizzeri in battaglia, quali ad altri Corritori soggiunti riuscirono poi in effetto tanti arbori. Essempio.

Nell'anno 1568. andando il Duca d'Alba al soccorso de Groningen mandò due di natione differenti à riconoscere, se certi ponti fossero forti per passarui l'Artiglieria, quali senza arriuar al luoco prefisso, tornorno à dietro dicendo hauer visto trè, ò quattro bandiere de nemici, & vdito il suono de Tamburri, il che se ben parue impossibile, nondimeno per l'auttorità delle persone fù data vn'Arma vana, ma si trouò che le bandiere, e Tamburri erano quattro carri, ch'accompagnauano vna sposa da vn Villaggio all'altro. Essempio.

E seguito ancora essersi messo in rotta vn buon nerbo di Caualleria per vna relatione, che tutti gl'huomini d'Arme del nemico erano in Campagna, doue era solo vno squadrone di picche accompagnato da pochi caualli, ingannata la vista dalla paura, che fà parer gl'huomini più grandi, e più große le picche; d'onde La paura come acciechi il soldato.

appare

Google

Auuertimento per il Capo de Corritori.

Altri auuertimenti.

appare non eſſer tarica da ogn'uno, & la perſona à chi vien data, deue auuertire, che ſe hà acquiſtato qualche riputatione, di non perderla in queſta impreſa: Però la facci con ogni diligenza, & accortezza, Ne ſi laſci turbare nelli accidenti dello ſcoprire, qualche coſa, perche offuſcato l'animo, è facile ad ingannarſi, ne ſi fidi delle relationi altrui, ma auanzerà, hor queſto, & hor quell'altro ſoldato à ſcoprire: e vegga e poi riuegga con l'occhio proprio; e mandando ò raddoppiando perſone con qualche auuiſo alla gente, non lo affermi per certo, fino che egli medeſimo non l'hà veduto, ma dichi che coſi li vien riferto: Egli ſteſſo poi s'auanza per accertarſene, e darne poi auuiſo più ſicuro, altrimenti correrà riſchio di perder in vn punto ciò, che di credito hà in molti anni acquiſtato: ſe il Capo di queſti Corritori haverà prattica di conoſcer vn ſito, & ſe ſarà eſſercitato in giudicar vna diſtanza, & il numero d'vna truppa, darà ſempre maggior ſodisfattione al ſuo ſuperiore.

Coſa di più ſi deſideri nel Capo de Corritori.

Se il ſoſpetto ſarà alla coda, come ſuole in tutte le retirate, tanto de Corpi groſſi come d'ogni particolar Truppa ancora, i Corritori ſi laſciano indietro, potendo il nemico venir per la piſta, e trouar il corpo della Gente all'improuiſo. Ne tal diligenza ancora ſempre baſta. Ne ſi conſeguiſce il fine d'aſſicurarſi co'l mezo loro, perche il nemico, che venghi riſoluto di dar dentro à qualunque Truppa che incontri, ancorche ſuperiore, non manda Corritori, ma ſopragiunge i tuoi Corritori, e li carica ſi gagliardamente, che può miſchiarſi, e con

loro entrare nella tua Truppa, la quale facilmente sarà sbarattata, e rotta: Però vn Capitano deue sempre condurre le sue Truppe leste per combattere ad ogni momento, seruendosi egli stesso con gl'officiali di essempio à soldati, perche spesso è auuenuto, che quegli che si sono assicurati sopra l'hauere i Corritori inanti, & hanno proceduto trascuratamente, sono stati si repentinamente assaliti dal nemico, che non hanno hauuto tempo di mettersi la celata, o mutar cauallo.

Capitano perche debba sempre star pronto per combattere.

La medesima regola, di non mandar Corritori auanti, si osserua quando si và risolutamente per inuestire vn Quartiere, come si è detto al suo luoco: E la medesima si osserua nel soccorrere qualche piazza per cogliere il nemico tanto più all'improuiso: Cosi anche si osserua caminandosi per paese coperto, & in tempo di Nebbia, quando non si può scoprire di lontano; & in somma ogni volta, che si và con risolutione di riceuer ogni incontro.

In quali occasioni non si mandano Corritori.

Con qual ordine, e Repartimento Marciano le Truppe di giorno per paese largo. Cap. VIII.

HO veduto, che nel Marciare alcuni mettono vna Compagnia d'Arcobugieri nella Vanguardia, & nella Retroguardia, di modo che le Lãcie restano tutte nel mezo vna Truppa dietro l'al

Arcobugieri nella Vanguardia & Retroguardia quale inconueniẽti apportino.

Riprendesi con l'essempio l'errore di condurre gl' Arcobugieri nella Vanguardia & Retrouardia.

tra, cosa contrarijssima alla ragione, & esperienza ancora, perche se il nemico inuestirà per fronte, ò per le spalle gl' Arcobugieri, come gente disarmata, non potranno aspettare, ne sostenere l'incontro, onde se ne rifuggiranno sotto i squadroni delle Lancie, il che non si farà senza disordine in numero si grosso, come auuenne à Heindouen, doue trouandosi tutta la nostra Caualleria leggiera, & intesosi esser arriuati cinque mila Caualli di Sassonia in seruitio de gli Stati, furono mãdati Corritori per saperne la certezza. Trà tanto da certa persona fù posta tutta la nostra Caualleria in vna strada guarnita à lati de fossi, e siepi, per la quale. Eccoti venire quatro Cornette de Raiteri, che danno la carica à nostri Corritori, quali vedendo la nostra Caualleria che veniuano auuicinandosi, cominciò ad vscire per la sboccatura della strada: i Raiteri con buonissimo ordine si ritirarono insieme serrati: Et i nostri Arcobugieri, che si trouauano inanti tutte le lancie, seguitarono alla sfilata i Raiteri, quali vedendo il disordine de gl' Arcobugieri, e senza corpo, che li potesse sostentare, auanzarono vna Cornetta con tanta viuacità, che ributtò tutti gl' Arcobugieri in numero al doppio maggiore di loro, e la Caccia battè insino alla sboccatura cõ tanta confusione, ch'à gran fatica ne vscirono alcune poche lancie, le quali ricaricarono i Raiteri con morte in circa à quaranta di loro. Errore dunque fù delli nostri l'hauer lasciato andar tanto numero de Arcobugieri senza corpo di Lancie che li sostentasse, il che tolse la

vittoria: & partito da ſoldati fù quello de Raiteri in auanzar vna Cornetta à ributtar gl' Arcobugieri, perche altrimenti ſarebbero ſoprauenute le Truppe di Lancie, e ſi perdeuano tutti: Hor non ſi douendo per queſta, & altre cauſe da dirſi più a baſſo, mettere auanti groſſo uumero d' Arcobugieri ſenza Corpo di Lancie, ſi può conchiudere, che molto meglio ſia l'intrametter le Truppe de gl' Arcobugieri con le Truppe di Lancie, facendo le Truppe de gl' Arcobugieri non di maggior numero, che di quaranta in ſeſſanta caualli per ciaſcuna, la onde quando ſi marcia ogni Truppa di Lancie habbi la ſua Truppa d' Arcobugieri alla coda, acciò ſopraueuendo qualche coſa all' improuiſo, poſſino inſieme aiutarſi l'vna l'altra ſenza diſordine: Co'l qual modo non ſi hauerà à dubitare, che gl' Arcobugieri ſi mettano in fuga, come facilmente ſarebbero, trouandoſi auanti, ò indietro fuori del calore delle lancie: la Vanguardia, e Retroguardia ricercano particolarmente eſſer guarnite di queſt' Arma della quale, ſe non ve ne ſarà à baſtanza per ſodisfare à tutti i ſquadroni di Lancie, ſi ripartiſchi al meglio che ſi può, come il biſogno ricerca, & queſto baſti in queſto luoco, douendoſi dire nel libro ſeguente altre coſe che fanno all' intelligenza di queſta materia.

Luoco de gl' Arcobugieri Marciãdo di giorno per paeſe largo.

Truppa d'Arcobugieri qual numero conſenti.

Vanguardia e Retroguardia deue hauer Arcobugieri, à ſuoi luochi diſpoſti.

Con qual'ordine, e Repartimento Marcino le Truppe di notte per Paeſe aperto. Cap. IX.

IL marciar di notte, come è pericoloſo in ogni occaſione d'Arma per toglierſi à ſoldati la vergogna, coſi è difficile ſenza vna eſquiſita diligenza di eſſequirlo ſenza confuſione: Perciò mi è parſo, oltre i ricordi generali, metterne qui alcuni, che danno particolar indrizzo à tale fattione. La prima coſa ſi deue tenere grand'ordine intorno le Guide, delle quali alcune vengono condotte per forza, & altre prestano di ſaper molto, le quali poi venute ſu'l fatto, ſi perdono, ò per mancamento d'animo, ò per l'oſcurità della notte, & particolarmente in paeſe largo e piano, doue non ſiano arbori, ò monti che aiutino la reminiſcenza del camino, però è buono di hauerne molte: & ſe poſſibil ſia, da repartirne vna per Truppa; Et ſe l'vna s'inganna, potrà la ſeconda, ò terza accorgerſi dell'errore, & emendarlo; Et non ve ne ſendo à baſtanza, ſi diſtribuiranno meglio, che ſi può, laſciando ſempre qualche vantaggio all'Antiguardia, acciò più preſto s'auuedano di eſſer fuori della buona ſtrada.

Guide e loro neceſſità & eſſamine.

In occaſione di poche guide l'auãtaggio d'hauerne perche debba reſtar alla Vãguardia.

Queſta guida comunque ſi trouerà, à cauallo, ò à pie di, douerà andar ſempre auanti le Truppe con guardia di due ſoldati, che ſappino la lingua, & che niun'altro tratti con eſſa per ſchifar la confuſione; & queſti oſſeruino ſe la vedono mai ſoſpeſa, ò raggirarſi à guardar

hor quà, hor là, quaſi non ſia certa di eſſer ſu'l buon camino, e ne auuiſerà per tempo l'officiale, acciò poſſa chiamar inſieme le altre guide ſe giudicherà biſogno, e riſoluerſi: tal volta ancora ſi ſogliono legare, acciò non ſcampino.

Marciando diligenze da vſarſi per nõ errar il camino.

Oltra queſta diligenza, ve n'è vn'altra di non poca importanza, cioè ch'ogni truppa habbi alla coda di quella che li camina inanti, vn paro de ſoldati, l'vno de quali arrinando à Croceuia, ſi fermerà, per moſtrar il camino à gl'altri che ſeguono, con il qual modo, non ſolo s'aſſicura il camino, ma ſi ſchiua il miſchiarſi vna Truppa con l'altra, cura particolare che deuono hauere i Tenenti delle compagnie, quali caminando alla coda, hanno à conſeruar la Truppa raccolta.

Da quella banda che il ſoſpetto è maggiore, ſi fortifichi con vna Truppa d'huomini eletti, ancor che ſi doueſſero eleggere da tutto il corpo della gente, perche in caſo che piegaſſe la prima fronte difficilmente ſi conſeruarebbero le altre, e perciò in niuna maniera ſi metteranno auanti gl'Arcobugieri, maſſime in paeſe ſtretto, anzi che in tutte l'occaſioni non ſi comporteranno ſe nõ alla coda del terzo ſquadrone di lancie, ſeguendo poi ad eſſere ripartiti in quella maniera, che ſi fa di giorno per parſi ſtretti. In queſta Truppa d'huomini eletti non ſarà Cornetta alcuna, acciò non ne ſegua qualche inconueniente, ma ſia libera, e ſciolta, con ferma deliberatione d'inueſtire qual ſi voglia Truppa, che ſe le appreſenti ſenza altro riconoſcimento.

Luoco de gl' Arcobugieri marciãdoli notte p Paeſe ſtretto.

Truppa condotta dal Generale e suo officio.

Dopò questa segue la Truppa condotta dal Capo di tutta la gente per inuestire alle occorrenze, ouero per sè condare co'l trotto vnito la prima ch'hauesse inuestito; auuertendo sopra tutto di non impegnare più gente di quello sia necessario, concioſia che vien posto in tal luoco per tal'effetto: Farà sempre andare vn'officiale con due, ò trè altri soldati auanti la sua Truppa trenta, ò quaranta passi, dal quale sij ogni momento auuisato di ciò che fà la prima fronte, come à dire se foraſſe, ò nò si per non impegnar più di quello che bisognasse, come per hauer tempo da mettersi da parte per inuestir per fianco il nemico in caso che fosse ributtata la prima truppa.

Truppe distanti come saranno per hauer corrispondẽza & auuiso trà di loro.

Truppe guidate da Capitani, e loro auuertimenti.

Le altre Truppe saranno guidate da Capitani particolari con ordine di ritirarsi fuori del camino, quando il sito lo comporti: & quando nò, useranno l'istessa diligenza di auanzar persone, che riferischino loro, come passi la cosa nelle Truppe precedenti, di che ne darò l'essempio.

Fattione di Georgio Basta seguita presso Contvvich.

Nell'Assedio d'Anuersa posto dal Duca di Parma, io mi trouaua nel Borgo di Tornaut con parte della Caualleria leggiera, oue hauuto lingua che mille caualli nemici in circa, erano passati da Berghenopzoom à Malines con disegno di reuettouagliare Brusselle ridotta all'estremo, andai con cinquecento caualli al Villaggio di Ranst, & in tanto mandai auanti alcuni altri caualli al ponte di Vvatlim per sapere il ritorno de nemici, quali su'l far della notte cominciarono à passare, di che auuisato io, mi mossi con la mia gente drito ver

ſo Contvvich villaggio poſto ſu'l camino reale da Malines in Anuerſa, ordinate le Truppe nella maniera pur'hora eſplicata; e benche per auuiſo hauuto nel partire di Ranſt, che il nemico foſſe già paſſato Contvvich, io haueſſi incaminato il Capitano Contreras, & il Capitano Labich con gl'arcobugieri per attaccare il nemico, tuttauia hauendo eſſi Capitani trouato non eſsere ancora il nemico paſsato come era ſtato riferto, ſi fermarono fin'alla mia venuta, oue non tardai ad arriuare in tempo appunto che giunſero i Corritori nemici: & dubitando io che gli miei Arcobugieri à cauallo, che ſi trouano auanti, per la cauſa ſodetta non foſsero i primi ad occupar la ſtrada maeſtra, feci con ogni diligenza entrare lo ſquadrone ch'haueuo eletto ad eſsere il primo ad inueſtire, ch'era di ſeſsanta lancie guidate da Giouanni Golema Luocotenente di mio fratello, il quale nel primo incontro ributtò alquanto due Cornette de Raiteri di Vanguardia, queſti dapò rifattiſi, furono da me inueſtiti con la ſeconda truppa, la qual era di due compagnie, vna del Priore d'Vngheria, e l'altra di detto mio fratello, e co'l calare che diede la terza guidata da Don Sancho de Leua, ſi finì di metter in rotta il nemico con l'acquiſto di 400. caualli, e due ſtendardi de Raiteri, ma con pochi morti per l'oſcurità della notte: fattone che fù per hauere contrario fine, ſe io non ſaccorreuo co'l far ſubintrar le lancie auanti gl'Arcobugieri, quali ſenza dubbio da un tal corpo de Raiteri ſarebbero ſtati roueſciati ſopra le Truppe che ſeguiuano.

Del Marciare per Paeſe ſtretto. Cap. X.

Eſſerciti come vẽghino à diſordinarſi.

SE il marciare per paeſe largo apporta ſeco tanto pericolo di confuſione, che ſarà nello ſtretto, doue gl'vltimi non poſſono ſoccorrere i primi? conciofiache ſe i primi voltano, vrtano, e sbarattano i ſecondi, & queſti i terzi, & coſi di mano in mano fino all'vltima coda, onde cinquanta caualli ſoli che rompano la prima Truppa, ſono baſtanti à confondere, e sbaratare vn'eſsercito intiero; non hauendo i ſecondi, o altri ſeguenti bene ſpeſſo ſpatio, per il quale ſi retirino per ſchiuar l'vrto de primi diſordinati.

Informationi che deue hauer il Capitano marciando per Paeſe ſtretto.

Però il prudente Capitano vſarà diligenza eſquiſitiſſima in ſimili occaſioni: habbi la prima coſa buona informatione del Paeſe, per il quale hauerà da paſſare, cioè doue il camino più, ò meno ſi ſtringa, doue ſiano paſſi difficili, e doue le venute del nemico per preoccuparle, potendo gl'Arcobugieri metter il piede à terra, quali in niun altra occaſione poſſono dar tanto aiuto alle lancie, quanto in queſta de paſſi ſtretti, potendo ſopra vn dirupo, ò giù in qualche baſſo, ò fuori di ſtrada, ò dietro vn foſſo, ò ſiepe aſſicurar i fianchi delle lancie, che ſempre ne ſeguirà buoniſſimo effetto, potendo dar calore ad vna Truppa, benche diſordinata, di rimetterſi; ma ſe non poteſſero eſſer diſpoſti à fianchi, ſi laſcino pure ſtare, ſenza ſeruirſene in fronte à patto alcuno; e ſi mettino alla coda della ſeconda Truppa di lancie, d'on-

Archibugieri in quali occaſioni ſij no di maggior ſeruitio alle lancie.

Arcobugieri non potẽdo ſeruir di fiãcheggiar le lãcie oue ſi riponghino.

de più facilmente poſſino eſſere auanzati nell'occorẽze.

Corritori in paeſe ſtreto ſi duplicano.

Il Capitano informato della qualità del camino mandarà diuerſe Truppe de Corritori ſeparate l'vna dall'altra con qualche interuallo, e poi incaminerà le ſue Truppe con la conueniente diſtanza dall'vna all'altra, che almeno douerà eſſere di cento paſſi, facendo vna buona fronte d'huomini eletti, perche, come è noto, da queſta dipende il tutto.

Ordine per incaminar le Truppe e loro diſtãza

Darà eſpreſſo ordine alli Capitani in fronte, & à Tenenti alla Coda delle Truppe, che non laſcino paſſare alcuna ſorte d'impedimento; Et che pigliando il nemico la carica dalla prima Truppa, & ſeguendo ella la vittoria, le altre che vengono dietro oſſeruino la ſodetta diſtanza, acciò non ſi confondino inſieme, come ſpeſſo è auuenuto per mancamento de Capi, quali, ò per trouarſi al menar delle mani, ò importunati dal gridar de ſoldati anſioſi della preda, ſi laſciano inconſideratamente tirare à miſchiarſi con i primi, quali ſe dipoi vengono ributtati, ne ſegue il total diſordine; il che inuiolabilmente deue eſſer oſſeruato: Et quell'officiale che vi era, meritarà di eſſer rigoroſamente punito, perciocche nulla giouarebbero i buoni ordini del Generale, quale non ſi può trouar per tutto, ſe non ſi trouaſſe modo di farli inuiolabilmente oſſeruare.

Capitani di fronte & tenente nõ laſcino impedir le diſtanze d'vna all'altra Truppa.

Con qual rigore debba oſſeruarſi la diſtanza trà l'vna, e l'altra Truppa.

Si che auuerta bene il Capitano di non laſciarſi tirare da brauura alcuna de ſoldati intereſſati, & creda pure che molti d'eſſi, & per auuentura quelli che ſanno più gridare, in tempo, che biſogna menar

Capitano quãdo debba cõtener i ſoldati volonteroſi di Combattere.

le mani, ſono i primi à prender la fuga: legga e noti bene vn'eſſempio à queſto propoſito degno di conſideratione.

Eſſẽpio che proua l'error che ſegue per non oſſeruare le truppe la debita diſtanza.

Pietro Franceſco Nicelli Capitano della guardia del Duca de Parma, ſtando ſopra il forte di Nimega, e mandato con quattro compagnie verſo Arnem per pigliar lingua, ſeparò le truppe aſſegnando à ciaſcuna la debita diſtanza, & egli ſi poſe alla fronte della prima truppa contra il nemico, che pur'egli veniua per prender lingua, & incontratolo, lo meſſe in fuga, e fece molti prigioni, ma ſeguendo con la prima truppa la vittoria, diede in vna truppa freſca de caualli nemici accõpagnata da alcuni fanti, che ſtauano aſpettando il ritorno de compagni, che s'erano auanzati, e vedendoli venir in fuga, inueſtirono i noſtri, & come li trouarono diſordinati, li fecero voltare, e li primi noſtri piegãdo diedero ne gl'altri che ſeguiuano ſenza hauer conſeruato la debita diſtanza, onde di mano in mano, per eſſere le truppe miſchiate inſieme, furono rotti e disfatti, ſenza hauer mai potuto far teſta, con perdita de molti ſoldati, e della perſona di eſſo Pietro Franceſco, e di Don Alfonſo d'Anolos, e del Capitano Pradiglia, che vi reſtò morto.

Seruitio che Georgio Baſta col mezo della predetta oſſeruãza preſtò al Duca di Parma nella rotta de gl'Ingleſi à Roſendal.

Vn tal diſordine hebbe à ſuccedere à Roſendal, quãdo il Duca di Parma ruppe gli Ingleſi, oue mentre la compagnia del Capitano Nicolò Ceſi ſeguiua la vittoria per vn Dico, nel quale ſi trouauano le perſone d'eſſo Duca, del Marcheſe di Robais, & i principali del-

l'eſſercito, l'inimico, rifattoſi con alcuni caualli, volto ad inueſtire detta Vanguardia, e la poſe in diſordine, non baſtando à ritenerla il Duca iſteſſo con la ſpada in mano: Io che conduceuo la ſeconda truppa, la qual con ſtaua della compagnia del Nicelli, e di quella de Robais, antepoſto il diſordine che poteua naſcere, veniuo ſopra di me oſſeruando la diſtanza neceſſaria; & eccoti venir la gente in fuga, all'hora feci ſubito calar à piè del Dico Aleſſandro di Fantone Luogotenente del Nicelli, acciò ne faceſſe leuar i caualli che iui ſi trouauano, onde le genti che fuggiuano vi poteßero paßare; & à gl'altri di ſopra feci abbaßar le lancie, & auanzarſi di trotto, acciò non foße inueſtita dalli fuggitiui la frõte dello ſquadrone, co'l qual partito raffrenai, e poſi di nuouo in fuga il nemico, là doue, ſe io non haueßi auuertito d'oßeruar la debita diſtanza, non haurei hauuto tempo di far piazza, onde ſarebbe ſtato in manifeſto riſchio di diſordinarſi anche la mia ſeconda truppa, e con eſſa le altre che ſeguiuano.

Delle Caualcate ſtraordinarie.
Cap. XI.

HAuendo eſplicato intorno gl'ordini del Marciare quei precetti che conuengono alle fattioni ordinarie, mi è parſo di non laſciar indietro queſta materia, quantunque ſolo appartenga alla

ragione di ſchiuare qualche pretendenza, & ambitione de Capitani in hauere le prime Truppe, & i primi luochi in caminare à qualche fattione; ſi è detto che l'Anguardia, e le altre parti ſi vanno cambiando in ruota di giorno in giorno conforme la liſta che tengono i Fo rieri, tirata la ſorte per il primo giorno: Hor accadendo ſpeßo, che dopò arriuatoſi al Quartiere, & il Guidone generale alloggiato, s'habbi à mandar parte, ò tutta la Caualleria in qualche fattione, dico che non deue oſſeruarſi l'ordine ſudetto, ma aſſegnato dal Generale il tempo, e luoco d'ammaſſarſi le Truppe, la prima che arriuerà alla piazza aſſignata, hauerà il primo luoco, il ſecondo la ſeconda, e coſi le altre, & ſe arriueranno inſieme più truppe di quelle che conuengono in vno ſquadrone, ſi getterà la ſorte, e con tal'ordine ſi manterrà la gente più ſodisfatta; Et ogni Capitano per vergogna di non eſser riputato codardo, ſe non moſtra di ambire il primo luoco, ſarà aſsai più ſollecito in arriuar alla piazza di quello farebbe, ſe ſapeſse il poſto che hà d'hauere prima, di montar à cauallo.

Ordine che ſi tiene (differente dall'inſegnato) per diſtribuir i primi luochi à Capitani quando deue la Caualleria marciar senza ſtẽdardo

DEL GOVERNO DELLA CAVALLERIA LEGGIERA.

LIBRO QVARTO.

Nel quale ſi tratta del modo de ordinarla, e gouernarla per Combattere contra altra Caualleria leggiera.

AL ben ordinar vna Battaglia, mezo neceſsarijſſimo per diſporre la vittoria, pare che ſijno indrizzati tutti gl'auuertimenti che ſi danno; & à chi è in tal affare più eſperto Capitano, e padrone della Campagna con gl'altri douuti requiſiti, ſuccederà ſempre felice l'vltimo fine della guerra: E dunque materia principaliſſima, e per bene ragionarne conuerrebbe parlare della Battaglia in generale, & eſsaminare i primi fundamẽti del diſporre, sì la Caualleria, come la Fãteria con varie ſorti d'armi, de occaſioni de nemici, & altre conſiderationi, quali appartẽgono al Maſtro di Cãpo generale; Ma noi, come fin quì ſi è fat

to, ſe ne ſtaremmo dentro i termini dell'officio di Commiſſario generale, moſtrando come debba la Caualleria leggiera ordinarſi in Campagna per combattere contra altra Caualleria leggiera, cioè lancie, & Arcobugieri: Dipoi vedremmo il modo di proceder gl'officiali in Battaglia: Finalmente faremo vna comparatione delle Lancie alle Corazze, queſtione frequentiſſima, la quale ci darà occaſione di fare qualche conſideratione intorno la forza della Caualleria in ciaſcuna armatura, onde non ſia perder il tempo à leggerla.

Caualleria leggiera intendeſi lancie & Arcobugieri, ne ſotto queſto titolo ſi comprendono le Corazze.

Dell'Ordinanza delle Truppe in Battaglia. Cap. 1.

CONtiene queſta materia trè capi: nel primo dirò alcune opinioni intorno il repartir le Truppe alla Battaglia: Nel ſecondo eſplicherò il mio parere: & nel terzo riſoluerò alcune obiettioni.

In quanto al primo capo, ſuppondendo parlarſi dell'Ordinanze fatte per elettione in Campagna libera, e non delle ſforzate dal ſito, ò da altri reſpetti, io trouo che in quattro modi può la Caualleria leggiera diſporſi per combattere, cioè: Vna Truppa dietro l'altra: Secondo tutte di fronte l'vna al fianco dell'altra: Terzo in ſquadroni ſallati: Quarto in forma di meza luna.

Ordinanze ſi intendono da farſi, per elettione in Campagna libera.

Del primo ſi è detto à baſtanza nel libro paſſato, perche non ſij da vſarſi, potendo il primo ſquadrone diſordinato facilmente diſordinar gl'altri che ſeguono;

Ne è poco difetto, anzi importantiſſimo il far combattere poca gente in fronte sì anguſta.

Il ſecondo modo di metter tutte le Truppe ſopra vna fronte rettilinea hà due notabili mancamenti; primo, Non hanno diſpoſitione alcuna di darſi ſcambieuole calore co'l fiancheggiarſi: Secondo, Non hanno Truppa alcuna di Riſerua, ma appreſentando tutto ad vn'incontro, & ad vna fortuna, è coſa pericoloſa di confonderſi per ogni minimo accidente, di che ne habbiano vn chiaro eſſempio.

Inconueniẽti che apporta la ſopradetta ordinanza diſteſa prouati con l'eſſempio e con la perdita di Monſieur della Nua.

Monſieur della Nua Condottiere de gli Stati aſſediando con buon numero di Caualleria il Caſtello d'Inghelmunſter, s'haueua eletto vna piazza, molto auantaggioſa, nella quale non ſi poteua entrare ſe non per vna imboccatura capace di due, ò tre caualli per fronte, fiancheggiauano il paſſo due buone maniche de Moſchettieri, & in faccia dentro eſſa piazza d'Arme ſorgeua vn molino à vento, pur eſſo fornito di Moſchettieri, che dominaua il paſſo: Haueua Monſ. della Nua, ſenza curarſi della fanteria (la qual non haueua molto lontana) poſto ottocento caualli in Ordinanza diſteſa vno ſquadrone al fianco dell'altro, credõ con determinatione di tagliar à pezzi quanta gente vi foſſe entrata: Il Marcheſe di Robais Generale della Caualleria del Rè era vſcito con ſeicento caualli, e cinquecento fanti di Courtrai per riconoſcere, & auuicinatoſi à detta piazza d'Arme, con conſiglio più animoſo che prudente, fece auanzar li cinquecento fanti al

la volta delle maniche de Moſchettieri nemici, & ordinò alla compagnia di Nicolò Baſta mio fratello, quale era abſente, & alla compagnia di Giorgio Cariſea, che ſi trouauano di Vanguardia, che cominciaſsero à paſsare, cominciò prima ad entrare Giorgio Cariſea, & à pena paſsato con venticinque caualli in circa; Eccoti vn Capitano de nemici Scozzeſe detto Setone Spiccarſi dalla fronte nemica che à dritto filo ſe ne venne per inueſtirlo; il Cariſea non vedendo altro meglior partito, e tanto honoreuole, quanto neceſsario, con tanta riſolutione, e valore ſi ſpinſe à riceuer detto Setone, che lo fece piegare rouerſciandolo ſopra la fronte de gl'altri ſquadroni, Ne perdè tempo il Cariſea viſta l'occaſione, ma ſeguì à caricar i nemici, e miſchiarſi trà loro: il reſtante della medeſima Truppa guidata da Giouanni Golemma Luocotenente di mio fratello, e l'altra intiera inſieme, ſolicitato già di paſsare, s'auanzarono ad inueſtire i diſordinati, e poſero il tutto in rotta con morte de molti caualli e fanti, e con la perdita d'eſso Monſ. della Nua; onde ſi vede quanti inconuenienti poſsa apportare ogni minimo accidente in vna Ordinanza fatta ſenza ragione: Hò ſempre inteſo laudar queſto Capitano per prudentiſſimo, e per tale io l'hò ſempre riputato; Ma voglio credere ch'egli haueſse l'auttorità limitata da qualche collega, come ſuole auuenire à chi ſerue alle Republiche, onde non faceſse il tutto di ſua teſta: In oltre era giunto ſolo il giorno auanti, e non haueua forſi hauuto tempo di ri-

conoſcer bene il poſto, occupato in dar gl'ordini dell'Aſſedio, e quando bene lo haueſſe riconoſciuto, non ogn'vno può alle volte veder il tutto, ne aſſiſtere in ogni luoco à vedere le eſſecutioni de gl'ordini: Egli commandò le due Maniche de Moſchettieri, quali non furono di ſeruitio alcuno, perche doue furono poſte, il fromẽto era tanto alto, che copriua il ſoldato, onde non poteua aggiuſtar i tiri al nemico: E non è dubbio che ſe Monſ. della Nua lo haueſſe viſto, che li haurebbe dato il ſuo conueniente rimedio, che non viddero, ne ſeppero darli gl'eſſecutori; Ma certo, ſia chi ſi voglia, che ordinaſſe quella gente in vna fronte à filo, s'inganno all'ingroſſo, ne ſeppe, ò non penſò, che gli ſquadroni di lancie per far effetto, hanno di giuocar per fianco, il che non poſſono in tale ordinanza diſteſa: la onde ſempre ſaranno di poco ſeruitio, e facilmente potranno eſſer diſordinate.

Impedimẽti dell'ordinãza diſteſa.

Il terzo modo è l'Ordinanza, che chiamiamo fallata, cioè trè, ò quattro ſquadroni di fronte con interualli tanto larghi, che per eſſi agiatamente poſſino ſubintrare altri ſquadroni che dietro ſono poſti in vn'altra fronte, è ſecondo il mio giudicio, aſſai migliore delle due predette, ma non da vſarſi in queſta ſorte di Armatura, perche hauendo gl'Arcobugieri diſteſi in fila occupato gl'interualli, ò impedirebbero i ſquadroni delle lancie, ch'hanno da ſubintrare con pericolo di grandiſſima confuſione, ouero conuerrebbe cauarli fuori de gl'interualli, & calor delle lancie, e metterli al

Eccettioni dell'ordinãza fallata.

le Ale eſpoſti alli primi aſſalti del nemico, ch'è il maggior inconueniente che in tal materia poſſa cõmettersi, come s'è mostrato nel libro di ſopra. Rèſta dunque che accettiamo per buona la quarta ordinanza, che ſi fà in forma di meza Luna, la quale come ſi faccia, & in qual maniera proceda deue eſſaminarſi nel ſeguente Capo.

Dell'Ordinanza in forma di meza Luna. Cap. II.

Arcobugieri à qual vſo ſijno collocati alla coda delle trupe ſquadroni di lancie.

LE Truppe de gl'Arcobugieri à cauallo, de quali ſi è detto douer marchiare alternatamente alla coda de gli ſquadroni di lancie, deuono ciaſcuna in occaſione di combattere auanzarſi al fianco deſtro delle lancie che à loro precedono, & à drittura della medeſima fronte con interuallo di trenta in quaranta paſſi, & ſi eſtendino in fila, ò tela che dicono: Comincia la prima Truppa à metterſi in punta del Corno deſtro, dopò la ſeconda al fianco ſiniſtro della prima, ma con la fronte alquanto più in dietro, ſeguendo queſto fino al mezo, d'onde ſi torna al contrario, auanzandoſi ſempre più con la fronte, quanto più s'accoſtano all'eſtremità del Corno ſiniſtro fino à tanto, che reſtano al pari le punte, onde al mezo verrà à piegar vn gran ſeno, dietro del quale alla diſtanza di ottanta paſſi, ſi collocheranno due Truppe di riſerua, ò vna almeno: Gl'Arcobugieri ſi diſtribuiſcono in modo, che l'eſtremità de Corni ſijno

Luoco de gl' Arcobugieri nell'ordinanza lunare.

Deſcrittione dell'ordinãza lunare

Truppe di riſerua e luoco loro in Battaglia.

diſeſe dalle lancie, le cui Truppe quanto minori ſaranno cioè di venticinque in trenta caualli, faranno maggior effetto che le groſſe, come più agili e penetratiue.

Arcobugieri nell'ordinanza lunare deuono eſſer diſeſi dalle lancie

In queſto modo fatta l'ordinanza, ſi darà l'ordine del procedere, chi debba eſſer il primo ad inueſtire, e chi il ſecondo, che ſuole cominciarſi da gl'eſtremi, ſeguendo gl'altri di mano in mano fino al mezo, il quale non baſtando alla Vittoria, ſubintrano i ſquadroni di Riſerua, che ſenza dubbio ſono quelli che danno vinto il giuoco: Ne è da crederſi che mai il nemico sij per tentare al primo incontro di trouar il mezo, percioche ſi metterebbe trà vna forfice, eſpoſto ad vna moltitudine de tiri, & d'incontri à tutti i lati, hauendo la forma Lunare queſto vantaggio, che ogni Truppa poſſi fiancheggiar ogn'altra, sì per diſeſa trà di loro, come per offeſa di qualunque Truppa nemica, che tenti inueſtirla in qual ſi voglia parte.

Ordine di ſpinger le Truppe alla Battaglia.

Corpi di riſerua quãdo debbanomouerſi.

Auantaggi che ſopra ogn'altra ha l'Ordinãza lunare.

Prima che s'attacchi la miſchia, ſarà buono hauer mandato qualche numero de Arcobugieri eſtraordinarij (cioè non di quelli che fiancheggiano le Truppe nell'Ordinanza) à riceuer il nemico, e moleſtarlo con il continuo tirare, ſpargendoſi per la Campagna ſenza far corpo alcuno, onde non troui il nemico doue poſſi inueſtire, & eglino coſi ſparſi più commodamente ſparino gl'Arcobugi loro: Et ſe farà biſogno, ſi ſoſtenteranno con alcune Truppe di lancie cauate dalla Vanguardia, e guidate dal loro Tenente, però ſenza ſtendardo.

Gl'Arcobugieri ch'hanno luogo dentro l'Ordinanza

poſti alla deſtra delle lancie, perche eglino ancora ferìſcono verſo la ſiniſtra come le lancie, e vengono diſpoſti in fila acciò poſſino più commoda, & vnitamente sbarare, auuicinatoſi il nemico à cinquanta, ò quaranta paſſi al più, ferme ranno i caualli, & faranno la loro ſalua verſo quella parte, doue le lancie haueranno diſegnato inueſtire, il che incontinente doueranno elle eſſequire, mentre vi è qualche confuſione, ò bisbiglio trà nemici.

Arcobugieri in Battaglia, mai ſ'auãzano fuori del calore delle Lancie.

Hò detto che gl' Arcobugieri ſi fermino, perche altrimenti non faranno colpo: e per fermarſi lo faranno con maggior ardimento ſe ſiano vicini al calore delle lancie. La onde mai ſi auanzeranno, ſe non al pari con la fronte delle ſue lancie, le quali, in queſto modo diſpoſte, non haueranno à temere che ſijno rouerſciati loro addoſſo: E tanto douerebbe baſtar in queſta materia al mio parere molto chiara: Ma perche potrebbe alcuno oppor'ui qualche apparente ragione, ne farò ançora vn' altro Capo.

Oppoſitione, e Riſpoſta ſopra l'Ordinanza lunare. Cap. III.

PEnſano alcuni che tale ordinanza lunare ſende molto diſteſa, ò diſtratta, ò molto ſottile per fiãco, come compoſta di truppe ſi picciole, che poſſi facilmente eſſer forata, e portata da vn giuſto ſquadrone, che riſolutamente vadi ad inueſtirlo, & hanno per dimo-

Digitized by Google

dimoſtratione abſtratta di voler co'l medeſimo numero di gente, e qualità d'armatura altrimenti ordinata, hauerne vittoria: L'ordine è di fare trè groſſi ſquadroni, due di quali inueſtano i Corni dell'Ordinanza Lunare, e l'vno ſpinga contra le Truppe di mezo, le quali per eſſer più debili e leggiere facilmente ſaranno portate via dalle più forti, e graui, onde tutta l'ordinanza reſterà ſmembrata, e rotta: Ragione di grande apparenza à quelli che non intendono la forza della lancia non conſiſtere nella groſſezza, e grauezza di Truppe, ma nocerli più toſto, onde cento diuiſe in due Truppe poſſino vincer cento trenta, e più che ſijno in vna Truppa, come già ſi è detto nel primo libro, e ſi dirà ancora: Queſta dimoſtratione dunque è vana, perche conuiene à queſti tre ſquadroni per conſeguir il detto effetto, che s'allontanino molto l'vno dall'altro, e che ſcoprano il fianco à quelle Truppe della Luna che reſtano intatte, quali non ſolo con tiri, ſtandoſene, poſſono à loro far gran danno, ma con Truppe intiere di lancie: ſubintrare à traffigger i lati: Et ſe mi diranno queſti grandi interualli douer eſſer occupati da groſſe Ale d'Archobugieri: tanto meglio io riſpondo, perciò che per non far eglino corpo che vaglia à ſoſtener vn'Vrto, & eſſendo in groſſo numero, poche lancie li metteranno in fuga con riſchio di rouerſciarli ſopra i ſquadroni loro di lancie: & ſe fuggano lontano, reſtano i fianchi, e le ſpalle ancora eſpoſte alle offeſe di picciole Truppe, le quali agilmente per tutto ſcorrono, forando

Dimoſtratione oppoſta all'ordinanza lunare.

Dimoſtratione incontrario.

vrtando, ò pizzicando: Lo ſquadrone di mezo più d'ogn'altro ſarà traffitto, come quello, ch'egualmente hà impegnato ambi i fianchi, e tanto più, per che le due Truppe di mezo come agili, potrebbero non riceuer l'vrto, ma allargandoſi, ſcorrere à fianchi, laſciata la cura della frõte alle ſquadre di Riſerua, onde il groſſo ſquadrone ſi troui entrato in vn ſacco d'offeſe.

Concludiamo dunque che la Caualleria leggiera non hà il meglior ripartimento di Truppe, & per riſpetto di ſe ſteſſe, & per riſpetto de gl'ordini del Combattere contra la medeſima Armatura, che queſto vltimo: ad altro luoco poi dirò come li conuenghi proceder contra altra ſorte di Caualleria.

Nota.

Officio & luoco del Generale, ſuo luocotenente, e Commiſſario nel Combattere. Cap. IV.

COntiene queſto Capo coſe, non ſolo neceſſarie à ſaperſi, ma aſſai curioſe, riducendoſi ſpeſſo in dubio, e diſpute, qual ſia l'officio, ò carico di queſto, e quello officiale nell'Ordinanza per Combattere: Tratterò prima del Generale della Caualleria, ſuo Luocotenente, e Commiſſario Generale; dopoi delli Capitani particolari delle Compagnie, e nell'vltimo de gli Alfieri.

Officiali della Caualleria hãno posti differenti ſecondo che la Caualleria ſi troua, ò ſola, ò vnita all'eſſercito

In quanto al primo, potendo la Caualleria trouarſi vnita al reſto dell'Eſſercito, dove è la perſona del Ge-

neraliſſimo, euero ſeparata, dalle quali occaſioni gl'offi cij e poſti di queſti Capi riceuono qualche varietà, (nõ conuenendo ſempre à ciaſcuno il medeſimo in vn tempo, che nell'altro) ſiamo forzati per chiarezza di queſta materia vſcir alquanto de' noſtri termini, dicendo prima qualche coſa di quando ſi troua congiunta, e dopo quando libera, eſciolta, e dall'Eſſercito ſeparata, ch'è il proprio ſoggetto di queſti diſcorſi.

Quando ſi troua inſieme con il reſto dell'Eſſercito laſciato à parte la forma e modo di diſporre i ſquadroni della Caualleria (officio del Generaliſſimo,) io dico che il Combattere della Caualleria ſi può intendere in duoi modi, ò tutta in vn tratto, (caſo ch'auuien di rado) o pure in più volte con trè, ò quattro Truppe per volta più, o meno, ſe tutta la Caualleria inſieme habbi in vno iſteſſo tempo ad inueſtire, ſenz'altro il Generale guiderà il primo ſquadrone di lancie, & quando più ſquadroni d'vna medeſima fronte haueſſero à combattere, il Generale ſi porrà nel primo del corno deſtro, & nel ſecondo il Tenente Generale.

Luoco del Generale douendo la Caualleria cõbattere tutti inſieme.

Ma ſe in più volte ſi mouerà la Caualleria co più Truppe inſieme per volta; le prime Truppe ſaranno guidate dal Generale, aſſiſtendo, ſecondo alcuni il Tenente nella ſeconda ſquadra di queſte prime. Ma non ragioneuolmente, al mio parere, come che ſenza neceſſità s'impegni i due Capi principali in vn primo incontro, oltre che vn tal capo, che ſuole eſſer perſona di molta eſperienza, ſi deue impegnar in tempo, e luoco che

Luoco del Generale e Tenente cõbattẽdo più truppe inſieme à vicenda.

poſſi far maggior ſeruitio; & queſto è ſempre nel ſecondo luoco, doue conuiene eſſer ricco de partiti per variar l'ordine di far ſubintrare le ſeconde Truppe, ſecondo che nelle prime varia la fortuna: Et ſe il Generaliſſimo nel punto di ſtringerſi muti penſiero intorno il modo di combattere, chi lo eſſequirà, ſe il Tenente generale ſi troverà impegnato nella miſchia inſieme co'l ſuo Generale? forſi dirà alcuno; il Commiſſario generale, ch'e la terza perſona della Caualleria potrà farlo, ma certo che non ſtà bene il caricare ad vno, ciò che à due e giuſta ſomma: Al Commiſſario tocca ſecondo gl'ordini dati il far giuocar i ſquadroni, & rimediar con preſtezza à tutti gl'accidenti, che poſſono auuenire, variando anch'egli ſecondo l'occaſione ſenza fermarſi in alcun proprio luoco, ma impiegato ch'hauerà le altre Truppe, ſi ferma alla fronte della Riſerua per ſoccorrere doue farà il biſogno; la più importante carica forſi che ſij in vna Battaglia, ò Incontro, ſendo vniuerſalmente riputato, che le Truppe di Riſerua ſijno quelle che danno la vittoria, e che aſſicurano tutta la gente, mentre che rotto il nemico ſieno ſempre mantenute vnite, e con eſſe ſi vadi co'l trotto dando calore al reſto, acciò il nemico per il diſordine di quella che lo caricano, non habbi agio di riſarſi, come ſpeſſo è ſucceſſo: & quando bene troui qualche intoppo, che l'interrompa il corſo della Vittoria, con tutto ciò non ſarà minor lode, che l'hauerla conſeguita, ma per preuenir gl'inconuenienti che ſogliono interromperla, conuiene eſſer rigoroſiſſimo, ſendo ſi dif

Officio del Commiſſario in Battaglia.

Luoco del Commiſſario in Battaglia.

Truppe di riſerna in Battaglia e loro ſeruitio, e neceſſità.

ſicile il ritenere i ſoldati dalla preda, ammazzando qualunque ſi sbanda: E chi diſtribuiſce la Riſerua, auuerta à incaricarla è perſona confidente, e che ſappia di certo non douer preterire vn punto gl'ordini dati.

Ne hò viſto alcuni, che nel principio della Vittoria, ò fuſſe per traſcuraggine, ò per altro intereſſe hanno laſciato sbandare i ſoldati à riſchio di ſeguirne danno notabile: però i Capi della gente à niſſun modo diſſimuleranno ſimili errori.

Da tutte le ſopradette coſe ſi può comprendere che il Commiſſario generale deue eſſer perſona molto iſperimentata nel maneggio della Caualleria.

Hauendo detto del luoco di queſti trè perſonaggi in tempo di Battaglia, reſta ancora per ſatisfattione d'alcuni dire il luoco loro quando ſi Marcia.

Luoco del Generale, Marciando la Caualleria inſieme con l'Eſſercito.

Quando dunque marcierà la Caualleria con l'Eſſercito, il Generale d'eſſa deue trouarſi nell'Antiguardia, benche quando non vi ſia ſoſpetto d'incontrar il nemico, douerà vn perſonaggio di tanta auttorità aſſiſtere la perſona del Generaliſſimo; Ma il Tenente generale quando ſi Marcia, vi ſia, ò non ſia la perſona del Generale, deue trouarſi in eſſa Antiguardia, per potere con la ſua auttorità, & iſperienza pigliar, ſenza perdita di tempo, quel partito, che richiede l'occaſione, della quale niuna coſa è piu fugace.

Luoco del Tenente Generale.

Luoco del Generale, marciãdo la Caualleria ſola.

Ma ſe la Caualleria ſi troui lontano dal reſto dell'Eſſercito, onde il Generale d'eſſa ſij il Capo aſſoluto della gente, non douerà altrimenti hauere l'Antiguardia,

ma la Battaglia per dar ordine à tutte le parti: Il Tenente generale ſarà in eſſa Antiguardia, come ſi è detto; Et il Commiſſario hauerà cura che le Truppe marcino ſecondo gl'ordini dati.

Luoco del Tenente generale.

Luoco del Cõmiſſario

Reſta ancora vn dubbio intorno quelle Compagnie ch'hoggidì ciaſcuno di queſti trè officiali tiene per propria, cioè ſe ſijno ſottopoſte à gl'ordini del Marciare, ò altri, à quali ſono tenute tutte le altre Compagnie della Caualleria, ò pure ſijno libere, e ſciolte. Dico la Compagnia del Tenente generale non godere priuil-gio alcuno, anzi ne anche quella del Commiſſario-generale, la quale pur li ſerue & accompagna quando và à riconoſcere i Quartieri & altri poſti; Et vna meza dozena d'eſſi li fanno guardia nell'alloggiamento, acciò toccandoſi Arma poſſi eſſer auuertito in tempo, & per accompagnarlo quando và in ronda, e per molte altre coſe che li poſſono occorrere, onde non trauagli le altre compagnie mentre ſi ſerue della ſua.

Generale incorporãdo la ſua Compagnia cõ le altre nõ deue loro occupar la Vãguardia ne altri luochi d'honore.

La Compagnia dunque ſola del Generale, douendo d'ordinario aſſiſtere alla ſua perſona, e farli guardia, ſarà ſciolta, ciò è non ſottopoſta al mutar ogni giorno poſto nel Marciare, come le altre che vanno variando ſecondo i Ruoli, e liſte de Forieri; talche arriuando il Generale alla Vanguardia, & fermandoſi iui, può metter ad vn lato la ſua Compagnia per poterſene ſeruire, & come libera la può anche incorporare con la Truppa dell'Antiguardia, però ſenza pregiudicio di quel Capitano, al quale ſarà toccata per ſorte; Ne ſa-

rebbe giuſto che glie la toglieſſe per darla alla ſua Compagnia, concioſia che gl'huomini honorati vanno mendicando le occaſioni per acquiſtare honore, onde il Generale come padre de tutti, non deue impedirli, anzi è obligato à tutto ſuo potere aiutarli.

Dell'officio, & luoco del Capitano d'vna Compagnia nel Combattere. Cap. V.

IL Capitano come capo deue ſeruire d'eſſempio à ſuoi ſoldati, e nell'occaſioni eſſer il primo ad eſporſi à pericoli, perche ſe il ſoldato ſcopre il ſuo Capitano per timido, ne anch'eſſo ſarà pronto di metterſi à riſchio, & al contrario per timido che ſia il ſoldato, quando vede il Capitano trà i primi, ne prende animo di ſeguirlo: In ſomma vn buon Capitano fà buoni ſoldati: conoſce i valoroſi, & gl'accarezza per ſeruirſene nelle occaſioni, & nota i codardi per caſtigarli ſeueramente, e diſcacciarli ſenza hauer riguardo à mantener groſſa la compagnia, concioſia che vorrei più toſto hauer diece huomini di coraggio, che cento puſillanimi perche ſuccedendomi qualche diſgratia, fatto con queſti il debito mio, mi ſcuſarebbe il picciol numero, ma ſe con vn groſſo numero di quelli io foſſi rotto, non sò come potrei difendermi con incolpare i ſoldati, ſendo io tenuto come Capitano, digli diſciplinare, e conoſcere.

Capitano e ſuo debito.

Capitano p che debba caſtigar, e diſcacciar i cattiui ancorche hab bi à minuir la Compagnia.

Di quì è, che in ogni occaſione di Combattere deue

Luoco del Capitano nel Combattere.

il Capitano appreſentarſi auanti la ſua Compagnia ſpiccato da gl'altri due, ò tre corpi di Caualli; & alla ſua mano ſiniſtra ſtarà l'Alfiere con la Cornetta in mano come guida della Truppa.

Luoco dell'Alfiere.

Il Tenente ſeguirà alla coda con la ſpada in pronto per caſtigare qualſiuoglia ſoldato che commetteſſe viltà, intendendo per caſtigar l'ammazzar ancora, baſtando vn poltrone à metter in rotta il reſto della gente, ne meritando ſimili huomini di viuere; oltre che diſſimulando con l'vno, non ſi può quaſi far di manco di non diſſimular con gl'altri ancora, onde più che il fatto nuoce l'eſſempio.

Luoco & officio del Tenente.

In caſo che foſſero più Compagnie in vna Truppa, ſtaranno i Capitani al pari, come anche gl'Alfieri, & i Tenenti dietro la Truppa, benche al mio parere vn Tenente douerebbe baſtare, retirando gl'altri alla fronte, doue conſiſte il tutto, perche incorporate che ſono le compagnie, ſono vn'iſteſſa coſa, & l'officiale può caſtigar qualſiuoglia ſoldato, ancorche non ſij della ſua Compagnia.

Tenenti cõ battẽdo cõ uengono al la fronte.

Del Poſto & oblighi dell'Alfiere.
Cap. VI.

Si è detto che l'Alfiere và auanti la Truppa alla ſiniſtra del Capitano con la Cornetta in mano, come guida de gl'altri, coſa che pare ſtrana ad vdire, perche ogn'altra inſegna è il ſegno, doue s'habbino à ridurre i ſoldati per ſeguirlo come guida, coſi la

Bandiera nella fanteria, e lo Stendardo ne gl'Huomini d'Arme, Corazze, Ferraroli, & pure lo portano nel centro de i ſquadroni, oſſeruandolo quaſi coſa ſacra con tanta geloſia, ch'obligano ſotto pena capitale i ſoldati à non abbandonarlo, & l'Alfiere à difenderlo fino alla morte; & molti ſi ſono veduti più preſto che laſciar al nemico l'inſegna, eſſerſi laſciati ammazzar auuiluppati in eſſa, doue all'oppoſito la Cornetta tiene obligo di eſſer rotta ſopra il nemico, coſa che non ſenza ragione hà moſſo molti ad inueſtigarne la cagione.

Obligatione e coraggio de gl'Alfieri.

Deue dunque ſaperſi che l'inuentione della Cornetta nella Caualleria leggiera è coſa nuoua, perche io mi ricordo, che nelle vltime guerre di Piemonte hò viſto la Caualleria leggiera ſenza Corneta, ma ben in vece d'eſſe portaua l'Alfiere vna Banderuola alquanto maggiore di quelle de' ſoldati, e di color diuerſo per eſſer conoſciuta: & in fatti fù già la Caualleria leggiera tenuta in poco conto, maſſime in queſti paeſi, doue gl'Huomini d'Arme furono in riputatione finche dal Duca d'Alba furono in modo raffinate le lancie, che poteſſero ſeruire, e per l'vna, e per l'altra ſpecie d'Arme, dalla qual occaſione acquiſtarono la Cornetta.

Come e quãdo la Caualleria leggiera acquiſtaſſe la Cornetta.

In quanto poi al portarla in fronte, penſano alcuni, che ſia ſucceſſo per il moto violẽto della Caualleria leggiera, che non laſcia oſſeruar ordine di file, ò d'altro, onde non poſſi eſſer collocata nel centro, ragione che non ſodisfà, perche gli Huomini d'Arme ancora per

far effetto con le loro lancie, conuiene piglino carriera, & in quella non si può seruar ordine di file, ne hauer lo stendardo in luoco certo, e permanente: Perciò io direi più tosto, che se bene fù mutata la Banderuola in Corneta, non fù però mutato il posto nella fronte, ne meno l'obligo di romperla nell'occasione, ilche forsi auuenne à preghiere de gl'Alfieri, stimando questo honore aggiunto alla Compagnia essere in loro pregiudicio, se fossero posti nel centro, oue non potessero, come prima, mostrar la loro brauura: d'onde ne viene l'hauer forzatamente à spezzare la Cornetta quando sieno in fronte: Ma quelli che non vogliono si rompa, saranno forzati riporla nel centro: Gl'Arcobugieri che più volte l'hanno ricercato, non sò vedere per l'officio loro oue, ne come la potessero conseruare, per lo che mai li è stata conceßa.

Corneta nõ si volendo rompere, si metterà nel centro.

Hor sendo, secondo l'introduttione sodetta, obligato l'Alfiere di romper la Cornetta, dubitano alcuni, se sia dipoi obligato à ricuperarla, ma al mio parere non starebbe bene, concioßa che vien adoperata non con maggior riputatione, che si facesse la Banderuola, la quale non altrimenti che vna semplice lancia s'abbassaua contra il nemico, onde non solo sarebbe sproposito lo spezzarla per hauerla poi à racquistare, ma anche vna indignità l'inarborarla di nuouo, se dopò rotta, li veniße riportata, come cosa lasciata in abbandono, onde nella Caualleria leggiera non si dice mai eßersi perdutà la Cornetta, se non si lascia intiera in potere del nemico.

Cornetta della Caualleria leggiera quãdo si dica perduta.

Ricercano altri ancora, se l'Alfiere sodisfaccia al de-

bito ſuo rompendo la Cornetta alle ſpalle de nemici, ò contra Infanteria: Non è dubbio alcuno che ſodisfa, non trouandoſi, ne potendoſi dare limitatione alcuna. Ma quanto più honoreuolmente la romperà, tanto più d'honore acquiſterà: E nota che la Cornetta inarborata obliga il ſoldato à ſtare in Truppa come ſi e detto, onde voltando il nemico le ſpalle ſenza aſpettar l'incontro, deue l'Alfiere cercare quanto può di romperli adoſſo la ſua Cornetta per diſobligar i ſoldati, non ſi potendo con Truppa vnita ſeguitar il nemico poſto in fuga, ne farli quel danno, che li può fare la gente sbandata.

Alfiere come e quando debba romper la Cornetta.

In occaſione di Combattere trouandoſi l'Alfiere abſente dalla Compagnia, la Cornetta s'aſſegnerà, non al Tenente come fanno alcuni, conciosia che lo impedirebbe di far l'officio ſuo, e ſe li torrebbe di grado, ma più toſto à qualunque ſoldato della Compagnia de i primi che comparíſcono alla Cornetta, pur che ſia tale, che in caſo manca ſe l'Alfiere, poteſſe giuſtamente pretendere tal carica, non oſtante le pretenſioni de molti, quali ſi laſcieranno sbattere, non potendoſi dare à più d'vna perſona.

E in queſta materia vna introduttione, di non molti anni, ad imitatione delle Bandiere della Fanteria, che l'Alfiere in ſegno di obedienza la prima volta che incontra il Generaliſſimo li abbate, ò inchina la Cornetta, ò Stendardo che ſia, benche alcuni tante volte lo faccino il giorno, quante l'incontrano: Queſto riconoſcimento hebbe origine dall'auttorità di prouedere le com-

Alfiere à chi debba abbater la Cornetta.

pagnie, parendo eſsere vn certo douere, di fare verſo il Capo di tanta poteſtà qualche ſegno di riuerenza maggiore, che ad altri non ſi fà, onde è abuſo grandiſſimo che il Generale della Caualleria habbi proteſo, che ſe li abbatteſse lo ſtendardo, come ſi fà al Generaliſſimo. Il Marcheſe di Robais fù il primo che lo pretendeſse; Et perche le coſe di queſte Prouincie non erano ancora ſtabilite, & il Marcheſe perſona che poteua far gran danno, e di freſco raconciliato con Sua Maeſtà Il buon Duca di Parma, per ſchiuar di darli diſguſti, con vn tacito conſenſo ſofferſe, che ſe li abbatteſsero le lancie, e non lo Stendardo, riſeruandolo al Generaliſſimo, ma à mio parere poteua il Marcheſe laſciar di pretenderlo, perche queſto inchinarſi delle lancie, reſtando immobile lo ſtendardo, non li aggiunge di Maeſtà, anzi li ſcopre, & addita l'auttorità limitata da altro ſuperiore, à chi ſolo s'abbatta lo ſtendardo: Nella qual attione l'Alfiere, ne i ſoldati hanno à leuarſi il Capello, eccetto ſe ſi troua ſsero ſenza lancia, e con la mano libera: Il medeſimo ancora ſe marciando vadi qualche ſoldato, come accade, al Generale per far ambaſciata, ò relatione, e ſi troui con la lancia in mano, li farà vn'inchino co'l capo non ſi leuando il capello, il che vien lor permeſso dal Generale per hauer riſpetto più toſto al publico, e puntual loro ſeruitio, che al ſuo proprio.

Al Generale della Caualleria nõ ſi deuono abbattere ne ſtendardo ne lãcie.

Alfiere e ſoldati come faccino riuerẽza al loro Generale.

Da queſto inchinarſi delli ſtendardi mi ſouuiene vn'abuſo & indecenza da poco tempo in quà introdotta nella Caualleria, la qual è il portar delle imagini de

Santi nelle Cornete, il che ſe pur ad alcuno ſi deue concedere, ciò ſia al Guidone Generale, al quale tutti i ſtendardi, e Bandiere dell' Eſſercito s'inchinano: per queſte & altre ragioni che ſe potrebbero addurre, giudicarei molto meglio che ſi portaſſero nelle Cornete alcune impreſe & ſomiglianti coſe, laſciando le imagini de i Santi doue poſſino eſſer riuerite come conuiene.

Comparatione trà le Corazze e Lancie. Cap. VII.

L'Introduttione delle Corazze in Francia, laſciato in tutto l'vſo delle Lancie, hà dato occaſione di diſcorrere quale delle due foſſe meglior arma: Ricercato già alcuni anni ſono, nell'iſteſſo naſcer di queſto dubio, da qualche perſonaggio, ne hò liberamente dato più d'vna volta ſi à bocca, come in ſcritto il mio parere, e moſtrato l'vſo & effetto d'ambidue ſecondo mi hà dettato la lunga iſperienza, onde mi è parſo non eſſer fuori di propoſito, ne fatica in tutto vana l'aggiungere alli diſcorſi paſſati queſto breue ſopra materia non ſolo importante nel Gouerno della Caualleria, ma dubia ancora appreſſo molti di queſto meſtiere.

E coſa chiara che non hà ſempre la Vittoria colui ch'auanza di forze il nemico, o lo pareggia di valore, e

ſare le ſemplici due file diſtratte dal calore, & aiuto di quei di dietro.

Lancie come e quando mouino la Carriera.

Queſti ſquadroncelli coſi diſpoſti, ſi metteranno in Carriera per inueſtire non più lontano dal nemico, che ſeſſanta paſſi in circa, cioè quanto i Caualli poſſino comportare, acciò non arriuino all'incontro di maniera ſtrà chi, ch'habbino perduto la lena, ò vigore, oltre che di quanto più vicino ſi moue la Carriera, tanto più vnitamente s'arriua.

Ecco dunque che la Lancia non è buona in ogni luoco, ne in groſſo ſquadrone, ne ogni ſorte d'huomini, e caualli ſono atti; onde ne naſce la difficoltà di farne leuata.

Dall'altro canto è proprio della Corazza l'andar vnitamente in groſſo ſquadrone, & corpo ſodo, & quanto più ſarà groſſo, e ben ſerrato, maggiore ſarà la forza, & effetto ſuo, la onde per non diſunirſi, và ad inueſtire di trotto, vſando il galoppo ſolamente per caricar il nemico che ſia poſto in fuga, dalla qual maniera auuengono loro molti commodi, primo che può comportare il terreno molle, & in eguale & altri ſiti incommodi: di poi ogni caualto co'l trotto arriua, onde per mediocre che ſia li ſerue, come ſono i caualli di Fiandra ordinariamente inutili alla lancia per la grauezza loro: Coſi anche ogn'huomo armato, ſecondo l'vſo della Corazza, può renderſi atto ad operar queſt'armatura con poco di eſſercitio, dal che ne procede la facilità

Commodi della Corazza, e facilità di farne leuata.

di farne gran leuata: Ogn'huomo ancora in mezo lo ſquadrone, ancorche non combatta, conferiſce alla grauezza, & urto co'l ſolo mouerſi vnitamente con gl'altri: l'Armi poi, ſe conſideri le defenſiue, ſono impenetrabili dalla lancia, ſe bene dicono à tempi paſsati eſſer auuenuto in contrario, forſi per maggior leggierezza di ferro; Percio conuiene andar à ferir il cauallo, quale in ſi folta Ordinanza non moſtra più che la fronte, che non è tanto facile ad accertarſi, & in oltre ſi troua nelle Corazze, che ogni fila fino all'vltima ritiene il ſuo vſo, & effetto.

Lancie contra Corazze in ſquadroni reſteràno inferiori.

Queſti vantaggi delle Corazze fanno che le Lancie ſieno reſtate, non ſolo inferiori di credito, ma anche di forza, onde conuiene lor cedere da ſole à ſole; & quando ſieno in groſſi ſquadroni tanto le lancie come le Corazze. Ma ſe mille Corazze contra mille lancie fanno altretanti ſquadroncelli, facilmente verranno aperte, e rotte dalle lancie, perche in picciol Truppe fanno le lancie maggior effetto, onde cento lancie non ſolo poſſino vincer cento Corazze, ma più ancora.

Lãcie deuono guadagnar il fianco alle Corazze.

Diſſi da ſole à ſole, conciofia che ſono di parere che le lancie ſecondate da Corazze, anche in minor numero, ſaranno ad altre Corazze ſuperiori, perche di ſpoſti che ſaranno i ſquadroncelli di venticinque in trenta lancie l'vno nel modo detto, ſe procureranno di guadagnar il fianco alle Corazze nemiche, & à giuſta diſtanza moueranno la Carriera con velocità, le